Una Santa per Amica

LETTERE A
MARIA DE MATTIAS



MARIA DE MATTIAS FONDATRICE DELLE SUORE ADORATRICI DEL SANGUE DI CRISTO



Nacque in Vallecorsa (FR), il 4 febbraio 1805. In famiglia, soprattutto da suo padre, imparò non solo a pregare, ma anche ad amare la Sacra Scrittura, ciò che favorì la sua disponibilità all'azione dello Spirito. La sana teologia, l'esperienza mistica e la sapienza nella vita quotidiana - rispecchiata nelle migliaia di lettere scritte di suo pugno - provano quanto l'umano e il divino si fossero fusi in lei: una donna tutta di Dio e tutta per il “caro prossimo”.

Ispirata da San Gaspare del Bufalo, Fondatore dei Missionari del Prez.mo Sangue, nel 1834 fondò la Congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo, in Acuto, piccolo paese di montagna vicino Roma. Scopo della fondazione era perpetuare l'adorazione a Cristo crocifisso e risorto, e la collabo- razione con lui all'opera della salvezza.

Scelse come mezzo l'evangelizzazione e la promozione della persona umana, soprattutto dei poveri. Volle concretizzare il «bell'ordine di cose che il gran Figlio di Dio, con il suo sangue è venuto a stabilire in terra».

Per circa quaranta anni ebbe come guida spirituale il Venerabile Giovanni Merlini, C.P.P.S., che la sostenne anche nell'Opera intrapresa, e fu il suo primo biografo.

Maria rispose alla chiamata di Dio con la radicalità dei santi. «Beate noi - scrisse alle prime discepole - se potessimo dare la vita e tutto il nostro sangue per la fede, per salvare anche un'anima sola».

Morì a Roma il 20 agosto 1866. il primo ottobre 1950 Pio XII la dichiarò Beata. Le sue spoglie si venerano nella chiesa del Prez.mo Sangue annessa alla casa generalizia del suo Istituto, in Roma.

Oggi più di 2.200 Adoratrici lavorano in tutti i continenti: Albania, Argentina, Australia, Bolivia, Bosnia, Brasile, Colombia, Corea, Croazia, Filippine, Germania, Guatemala, Guinea, Bissau, India, Italia, Liechtenstein, Polonia, Serbia, Spagna, Svizzera, Tanzania, USA.

PRESENTAZIONE

Ho trovato nella Postulazione tantissime testimonianze. Queste pubblicate sono una scelta di persone di ogni età e di ceto sociale da ogni parte del mondo che nella loro vita hanno invocato l'aiuto di Maria De Mattias e sono state esaudite. Di conseguenza hanno stabilito con Lei un rapporto duraturo di fiducia e di devozione.

Sono racconti autentici, storie meravigliose personali o di famiglia, di malattie fisiche o psichiche, di guarigioni o di sollievo. Anche quando la «grazia» non c'è stata, il conforto però è sempre venuto.

Ai lontani dalla fede, queste testimonianze di «grazie ricevute» forse riservano una sorpresa. Possono stimarle fanatismo o religiosità primitiva, ma sempre vi scoprono l'efficacia della preghiera, la fede in Dio e nella potenza del Sangue di Cristo nonché la fiducia sincera nell' intercessione di Maria De Mattias che ne fu Adoratrice-Apostola.

Queste testimonianze possono sorprendere anche persone con una fede «dotta» fatta di cultura teologica e di riflessione profonda, che guardano con diffidenza alla devozione e al culto dei Santi, vedendoli quasi come una minaccia alla purezza della fede cristiana. Scopriranno invece nell' affetto e nella fiducia verso Maria De Mattias, la percezione dell'amore di Dio «mirabile» nei suoi Santi.

Le lettere sono state ritoccate il meno possibile - giusto qualche taglio delle ripetizioni ed eccessive prolissità - affinchè ognuna esprima la personalità, la cultura, la storia della persona semplice o colta che sia. Esse compongono un mosaico umano che ha le caratteristiche più toccanti e il suo valore maggiore nella autenticità, nella varietà e nel senso di esperienza personale.

Don Giuseppe Quattrino, CPPS, il 9 febbraio 1972 scriveva alla Superiora Generale: «Suggerisco di pubblicare le «grazie» ottenute per intercessione della Beata, affinchè i fedeli la conoscano e si sentano invogliati a rivolgersi alla sua mediazione».

La preghiera rivolta ai Santi non è finalizzata solo ad ottenere «grazie» di ordine fisico o materiale. Essa ci aiuta soprattutto ad accogliere con la pace la sofferenza e trasformarla in salvezza per noi e per gli altri, unendola a quella di Cristo Gesù.

MARIA IOMMETTI ASC
POSTULATRICE





UNA CASUALE ED EFFICACE SCOPERTA

Non so se è stato un caso o la mano di Dio a mettere nelle mie mani una breve biografia di Maria De Mattias «La ragazza della Valle» di Alfonso de Santa Cruz.

Trovai il libro sul sedile di un filobus, forse era stato smarrito da qualcuno. Il caso ha voluto che lo trovassi io ed in esso ho scoperto la figura e la santità di Maria De Mattias. Ella ha illuminato la mia strada di ritorno al Padre. E' stata Lei che attraverso quelle semplici pagine ha inculcato in me la linfa feconda della Verità. Col suo abbandono in Dio, nonostante la sua povertà culturale, seppe trasmettere a tutte il suo grande amore e la riparazione verso il Sangue di Cristo. Maria De Mattias mi ha insegnato tante cose sull'amore di Dio e sull'abbandono totale nelle Sue mani e, tra vacillamenti e cadute, mi ha aiutato a tornare alla casa del Padre, il quale mi aspettava a braccia aperte dopo 25 anni lontana da Lui.

Beate le Adoratrici del Sangue di Cristo che hanno una simile Fondatrice e perchè sono seminatrici di Verità e di amore.

Devo ringraziare Maria De Mattias perchè Dio si è servito di una semplice lettura della sua biografia per mostrarmi che Egli è solo Amore e che nella Casa del Padre, c'è un posticino per i figli prodighi.

Sarebbe necessario diffondere libri e immagini di Maria De Mattias affinchè Ella guarisca coloro che sono alla ricerca della salute del corpo e dell'anima.

Io rendo pubblico il mio ringraziamento a Maria De Mattias per avermi insegnato il ritorno alla Chiesa col suo esempio e il suo amore.

J. F. BUENOS AIRES

SU VIA, ALZATI, ALZATI!

Da tempo ero sofferente di vene varicose alle gambe.

Ultimamente avevo un gonfiore preoccupante, tanto che mi trascinavo a stento come se avessi le gambe anchilosate. Le varici erano molto infiammate sul punto di aprirsi e sanguinare. Mi facevano tanto male.

E' inutile dirsi che spesso mi raccomandavo a Maria De Mattias perchè mi aiutasse e mi desse un rimedio per continuare a lavorare.

Un mattino, verso l'alba, l'ho sognata. Andandole incontro ho esclamato: «Oh, la Fondatrice!». Si, sono la Fondatrice, alzati!» «Non posso alzarmi, Madre Fondatrice, -ribattei- da alcuni giorni sono divenuta pigra e mi dispiace tanto non poter seguire la Comunità».

«Su via, alzati, alzati!» Mi ripetè lei.

Mi sono svegliata.

Con lo svanire del sogno, è svanito anche ogni male: sono scomparsi completamente il gonfiore e il rosso acceso delle varici pronte ad aparirsi.

C. B. ALBANO (ROMA)

SI TRATTAVA DI UN TUMORE

Da parecchio tempo mi ero accorta di avere qualcosa di anormale alla mascella superiore sinistra. Il mio medico mi disse che trattavasi di un tumore. Preoccupatissima, lo stesso giorno andai da un altro medico, il più celebre della zona. Questi confermò la diagnosi e mi consigliò la cobaltoterapia.
Mi affidai a Maria De Mattias perchè intercedesse per la scomparsa del male. Appena mi fu possibile, volli fare un controllo da un altro professore presso una clinica privata. Qui mi dissero che trattavasi di un tumore, ma benigno «epulide sanguinante» che doveva essere tolto subito, se no poteva degenerare.
Mi sottoposi all'operazione sempre con la reliquia di Maria De Mattias addosso. L'intervento riuscì a meraviglia e dopo 5 giorni feci ritorno a casa compieta- mente guarita.
Ringrazio Maria De Mattias della protezione accordatami, mentre la prego di continuare ad assistermi per tutta la vita.

R. R. ROTONDI (BN)

ACCANTO AL MIO LETTO

Mi trovavo a letto grave, dopo aver subito un'operazione di fibroma. I medici non mi davano ancora buone speranze sulla mia guarigione. Ero avvilita per i miei cinque figli. Pregavo Maria De Mattias. Durante la degenza in Clinica una suora mi aveva regalato una sua immaginetta con la preghiera.
In sogno mi parve di vederla accanto al mio letto; mi pose una mano sulla fronte e mi disse di stare tranquilla, perchè dopo la mezzanotte sarei stata meglio. Infatti la mattina quando mi sono svegliata, mi sentivo bene, piena di forza e con desiderio di alzarmi.
Ringrazio con tutto il cuore Maria De Mattias; non dimenticherò mai la grazia ricevuta.

A. N. ROMA

GUARITA DA TUBERCOLOSI

Avevo una lesione polmonare. Ero malata di tubercolosi. Avevo la febbre tutti i giorni. Venivo curata da un bravo specialista. Contemporaneamente pregavo tanto Maria De Mattias. Una mattina, mentre ero nel dormiveglia, vidi Maria De Mattias che mi accarezzava. Mi chiese se avessi paura. Io risposi di no.
Da quel giorno ho cominciato a migliorare e in poco tempo sono perfettamente guarita.

L. B. VIGNANELLO (VT)

UN COMA IRREVERSIBILE

Il 26 novembre 1980, un pullman, carico di viveri e di indumenti, parte da Irsina (MT) con 11 persone a bordo dirette a soccorrere i terremotati di Pesco Pagano. Il pullman, spinto da un camion, precipita in un burrone, profondo una decina di metri. Tra la gente ferita, un vigile urbano non dava più segno di vita. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, viene diagnosticato «trauma cranico» grave in seguito a incidente stradale, e posto in camera di rianimazione.
La famiglia, saputa la notizia, ha comunicato con la zia suora e chiesto preghiere alla intera Comunità. Tutti chiedono con fiducia l'intercessione di Maria De Mattias. Questa non si fa attendere. Il Primario dell' Ospedale dimettendolo, così, lo saluta: «Lei è vivo per miracolo di qualche Santo che avete invocato. Andate a ringraziarlo».

S. C. IRSINA (MT)

GUARITO DA DIABETE

Da molto tempo ero malato di diabete. In seguito a vari disturbi, l'alluce del piede sinistro fu affetto da cancrena. Ricoverato in clinica, un valente sanitario dichiarò grave la mia malattia.
I famigliari preoccupati si rovolsero con fede a Maria De Mattias, mentre io indossai con illimitata fiducia, la Sua reliquia, consegnatami da mia figlia, Suora Adoratrice del Sangue di Cristo. Da quel giorno migliorai giorno per giorno, finché, guarito, tomai al mio ufficio.
Mi mostrerò sempre riconoscente e grande devoto della Beata Maria De Mattias che si è degnata intercedere per me presso il trono di Dio.

C. G. ROMA

GUARIGIONE IMPROVVISA

Sono una ragazza di 20 anni. Il mese scorso fui ricoverata al pronto soccorso con inizio di paresi facciale e tantissima paura. Non ero mai stata ricoverata in Ospedale! Improvvisamente il nervo della guancia destra cominciò a tirare. Sentii un dolore e un angoscia tremenda.
Invocai l'aiuto di Dio, in particolare di Maria De Mattias con fede.
La sera stessa, tra lo stupore dei medici, il mio viso tornò alla normalità , come niente fosse successo. La medicina non ha saputo spiegare la guarigione avvenuta in così breve tempo. Non credo sia stato un caso, piuttosto un intervento divino. I miracoli avvengono anche oggi.
Ringrazio Dio e Maria De Mattias che mi hanno aiutata.

A. C. GAETA (LT)

MEDICINA SENZA RISORSE

Verso la metà di agosto, avevo 20 anni, avvertii arrossamento all'occhio sinistro, poi continua lacrimazione. In seguito sentii il dottore il quale mi dichiarò affetta da tracoma e mi sottopose ad una cura di lavaggi che ripetevo tre volte al giorno. Il miglioramento non appariva. Al mattino, quando mi svegliavo, l'occhio era chiuso e pieno di pus. Sentii un altro specialista il quale constatò non solo il tracoma all'occhio sinistro, ma trovò che il male cominciava anche al destro. Mi dichiarò inguaribile. Feci le cure del caso con gocce, lavaggi, applicazioni di nitrato d'argento, ma inutilmente. L'origine forse risaliva alla nascita e la medicina non aveva risorse.
La mia famiglia era preoccupatissima. Ne parlammo con le Suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue presenti nel mio paese. Ci invitarono a pregare con fede Maria De Mattias, loro Fondatrice, ci diedero una immaginetta con la preghiera. Le Suore pregavano con noi. Io non solo pregavo ma tutte le sere mettevo il santino sopra l'occhio.
Sia quando pregavo, sia destandomi la notte, una voce interna mi diceva: «Coraggio, tu guarirai!» Feci la cura datami per tre settimane, andando all'Ospedale «Fatebenefratelli». L'ultimo giorno avevo un dolore fortissimo da non poter affrontare il viaggio da casa e, con una mia sorella, volli andare a pregare presso 1' urna di Maria De Mattias. Dopo un'ora mi alzai. Il dolore era scomparso, così la nebbia che avvertivo fin dall'inizio della malattia e mi impediva di leggere. Presi un libro, potevo leggere bene!
Il Sabato tomai all'Ospedale. Il dottore, osservandomi mi disse:«Il Signore ti ha fatto una grazia, tu sei guarita, non hai più bisogno di niente!».

L. B. VIGNANELLO (VT)

RICOVERATA PER TRAUMA CRANICO

Alessandra cade, batte la testa e riporta una frattura cranica.
Ricoverata all'Ospedale «S. Giovanni» di Roma per trauma cranico, guarisce immediatamente al contatto del fazzoletto, reliquia di Maria De Mattias.

D. G. AGNONE (ISERNIA)

L'INFERMIERA "COMPIACENTE"

Il 13 novembre, mio marito stava demolendo un muro dello stabile della scuola materna del paese, affidata alle Suore Adorataci del Sangue di Cristo. All'improvviso il muro crolla insieme a lui, seppellendolo sino alla testa in un burrone di circa dieci metri.
Un suo compagno, lo vede cadere e dà l'allarme. Vengono fatti molti tentativi, ma è impossibile aiutarlo. Finalmente arrivano i Vigili del Fuoco che possono raggiungerlo e liberarlo. Viene portato al pronto soccorso dell'Ospedale locale. Il Professore lo manda all' Ospedale Civile di Pescara, al reparto neurochirurgico. Qui diagnosticano «Lacuna della teca cranica in regione frontoparietale sinistra» e fissano l'intervento. Esso si presenta difficile e pericoloso... Le suore della scuola materna pregano Maria De Mattias con i bambini per la sua guarigione. Una suora va a trovarlo e parla col Dottore. Il Professore dice che di quei casi se ne salva l'un per cento. Le suore tutte intensificano la preghiera e pensano di mandare un fazzoletto che ha toccato il cranio di Maria De Mattias. Mi telefonano e mi danno precise spiegazioni.
Io porto subito il pacchetto in Ospedale ma il Direttore vieta l'ingresso di cose estranee in camera di rianimazione dove mio marito è in coma. Non mi dò per vinta e riesco a farlo entrare tramite un infermiera compiacente. Da questo momento le convulsioni scompaiono.
La mattina dopo quando mi permettono di entrare per pochi minuti, cerco di parlare con lui, e mio marito mi risponde, anzi comincia a parlare, ragionare, mangiare e migliorare fino a perfetta guarigione.

I. S. ANNONE (ISERNIA)

EMORRAGIA FERMATA

Eravamo sposati da tre anni. Mio marito è un uomo meraviglioso, noi eravamo veramente felici. Alla fine di settembre mio marito ebbe una emorragia cerebrale. La sua faccia era paralizzata, così la bocca e 1' occhio. Potete immaginare la mia depressione. Consultai i medici: tutti consigliarono di ricoverarlo perchè era un caso veramente grave. Se tutto andava bene, ci volevano tre mesi per riprendersi. Io non volli ricoverarlo, mi impegnai a curarlo a casa, sotto la protezione di Maria De Mattias. Insieme, mio marito ed io, pregavamo la Beata. Abbiamo esposto il suo quadro, ogni medicina era accanto a Lei. Dopo un mese mio marito era guarito. Quando lo riportai dal Dottore, questi fu molto sorpreso e mi domandò cosa avessi fatto. Gli mostrai rimmaginetta di Maria De Mattias e dissi che aveva fatto tutto Lei.

M. I. P. BELEM, PARÒ (BRASILE)

UN BIMBO TANTO ATTESO

Dopo nove mesi di vita matrimoniale, rimasi incinta. Eravamo felici. Cominciammo comprare le cose per il nascituro. Mio marito è un commerciante e passa molto tempo fuori casa. Io avevo bisogno di un bambino per compagnia. A cinque mesi ebbi una emorragia e perdetti il feto. Era una bambina. Fummo tristi. Due mesi dopo ebbi bisogno di un intervento chirugico per una ciste all'utero. Dovetti subire una parziale isterectomia. Il dottore disse a mio marito che non avrei potuto più avere figli. Ero triste. Mio marito mi disse: «Lucia, per il Signore niente è impossibile. Egli è tanto buono e si prende cura di noi!» Di nuovo pregammo Maria De Mattias di aiutarci. Dopo un po' di tempo, al mattino alle sei, quando aprii la porta di casa, trovai un bambino appena nato avvolto in pochi panni sul gradino. Fui sorpresa. Lo abbracciai e chiamai mio marito che ancora dormiva. Anche lui fu felice. Era un maschietto. Lo portammo subito dal dottore il quale ci assicurò che stava benissimo. Pesava Kg 4.200. Questo bambino è la nostra gioia. E' una grazia ricevuta da Maria De Mattias! Maria De Mattias continua a proteggerlo. Due settimane fa ha messo in bocca il coperchio della bottiglietta di una medicina e l'ha ingoiato. Non sono riuscita a farglielo dar fuori. Lo portai dal dottore il quale mi dette delle medicine. Erano passati cinque giorni ma il coperchietto non si vedeva. Pregai ancora Maria De Mattias di prendersi cura del bambino che era stato un suo dono. L'indomani il coperchietto venne fuori. Nessun danno al piccolo. Sono grata a Maria De Mattias.

M. I. P. BELEM, PARÀ (BRASILE)

Santa Maria De Mattias,
donna forte e coraggiosa, Adoratrice -
Apostola del Sangue di Cristo tu
seguisti le orme di Gesù
nell'obbedienza a Dio e nell'amore
senza limiti per il caro prossimo. Ci
affidiamo alla tua intercessione.
Chiedi al Padre,
per mezzo di Cristo nel suo Santo
Spirito che si compia in noi la sua
volontà, che siano esauditi i nostri
desideri di bene, e che, per la potenza
del Sangue prezioso di Gesù, siano
concessi a tutti pace, libertà e amore.
Amen.

preghiera

preghiera

MIO FIGLIO OGGI E' UN ALTRO UOMO

Mio figlio di 25 anni, per cattiva compagnia, si era avviato sulle strade del vizio, particolarmente dell'alcoolismo. Vivevo triste invocando la misericordia di Dio. La mia vita era un calvario. Lo seguivo come pellegrina da un luogo all'altro, ma ne combinava sempre delle peggiori. Alla fine decisi di tornare al mio paese. Sono stata sempre cattolica con tanta fede in Dio. Ero solita andare a messa e pregare a lungo. Un giorno un gruppo di preghiera, vedendomi pregare sola, mi invitò a pregare con loro e mi dissero che Maria De Mattias otteneva tante grazie ed aiutava le persone più disperate. Da quel giorno cominciai a pregare, chiedere e supplicare il Sangue di Cristo, per intercessione di Maria De Mattias perchè mi aiutasse. Io ero stanca di soffrire, ero disperata per questo figlio. Grazie a Dio, mio figlio oggi è un altro uomo. Non beve più bevande alcooliche, ha lasciato quegli amici. Si è procurato un lavoro onesto per guadagnarsi il pane. E' un buon figlio e un buon padre, ha lasciato tutti i vizi. Ringrazio Dio e Maria De Mattias di cuore e con tanta umiltà.

M. L. S. ALMERIM, (BRASILE)

ALESSANDRA RINATA

E' stata ricoverata 1'8 ottobre.. In poche ore è divenuta grave; febbri alte e convulsioni. Non volevamo credere alla realtà. Ci siamo rivolte a tutti i Santi del Cielo e della terra. Il 12 ottobre verso le ore 15 mi misi a ritagliare una foto della Beata Maria De Mattias e insieme agli altri miei famigliari cominciai a pregarla. Poi la mandai all'ospedale da mio marito pregandolo di applicarla alla nostra piccola, sempre in condizioni peggiori.
L'indomani nel pomeriggio, il papà ci telefonò dall'ospedale dicendoci che Alessandra si era svegliata poco prima dal coma, era cosciente, parlava, riconosceva...
Tutti ci siamo guardati senza parlare; abbiamo provato qualcosa di misterioso dentro che non so descrivere. E' molto difficile spiegare con le parole. Dopo due giorni Alessandra ha ripreso a camminare. Dobbiamo gridare al alta voce che la Misericordia di Dio è intervenuta per intercessione di Maria De Mattias. La piccola sembra rinata ancora più intelligente di prima.

A. PESSANO (MILANO)

VOLEVO LA FORZA PER PORTARE LA CROCE CON AMORE

Ho partecipato a due pellegrinaggi ai luoghi delle Beata Maria De Mattias ed ho ricevuto due miracoli. Durante la preghiera di adorazione in Acuto, ho sentito Maria De Mattias molto vicina. Le ho promesso di vivere con lei e come lei. Pochi giorni dopo il ritorno a casa, mi ha colpito un prurito molto fastidioso e doloroso. Ho cercato di guarirlo con dieta speciale e varie medicine. Nessun miglioramento! Spessissimo mi ritiravo con Maria De Mattias sotto la croce; volevo portare questa mia croce con coraggiosa pazienza.
Ho consultato un medico, ho seguito i suoi consigli, ma nessun miglioramento, anzi mi disse che la mia malattia era inguaribile. Se questa era la volontà di Dio, volevo vivere la quaresima intensamente come Maria De Mattias, pronta a portare questa croce per tutta la vita. Spesso pregavo con Maria De Mattias ai piedi del Crocifisso. Un giorno, mentre mi lavavo, mi sono accorta che le macchie rosse e il dolore erano scomparsi. Due giorni dopo è scomparso completamente anche il prurito. Sono convinta che Maria De Mattias mi ha guarita, anche se non glielo ho chiesto. Volevo solo la forza per portare la croce con amore, come la portava lei. Mi ha guarita!
Voglio lodare e ringraziare il Signore per avere donato alla Chiesa una Santa come Maria De Mattias.

R. W. SCHAAN (LIECHTENSTEIN)

SCAMPATO DA UN TRISTE EVENTO



Kreso, un bambino di 6 anni e 11 mesi, si è ammalato gravemente. Prima è stato ricoverato all'ospedale di Zara , poi trasferito a Zagabria presso la Clinica delle malattie infettive. Diagnosi: meningite con paralisi in stato di coma. Sempre in camera di rianimazione. Sono intervenute tante complicazioni: tracheotomia per insufficienza respiratoria, infezione renale, broncopolmonite... decubito. In coma per dieci mesi consecutivi con le mani e le gambe legate, intubato, con frequenti convulsioni. I genitori, per motivi di lavoro, erano tornati a Biograd in Dalmazia, chiedendo alla zia Suora di visitare ogni tanto il bambino.

La zia insieme alla Comunità religiosa fa una novena a Maria De Mattias per intercedere la guarigione del piccolo Kreso. Anche i genitori, la sera, insieme recitano la preghiera a Maria De Mattias e le Litanie del Sangue di Cristo. La zia Suora spera. Al termine della novena, mentre prega davanti al SS. Sacramento, sente nel cuore queste parole: «A suo tempo Kreso sarà guarito». Ma le risposte dei medici erano sempre negative. Il Primario affermava: «Da 15 anni tratto queste malattie...l'esito è sempre negativo!». Un assistente replica: «Da questa malattia non si guarisce, preparatevi al triste evento!».

Dopo 10 mesi, le condizioni del piccolo paziente cambiano improvvisamente. Si sveglia dal «sonno profondo», chiede da mangiare, ha fame... Si grida al miracolo. Nessuno se l'aspettava.
Kreso sta bene, non ha conseguenze della meningite...
Sia onore e gloria al Preziosissimo Sangue di Gesù e alla Sua Apostola Maria De Mattias!

N. Z. ZAGABRIA

UN FELICE 4 FEBBRAIO

Con animo grato verso Maria De Mattias, ho il piacere di testimoniare la guarigione di mia figlia, Maria Antonietta, da ascesso peritonale alla vescica, ottenuta per intercessione della Beata. Era il mattino del 4 febbraio. Le campane della Chiesa di S . Martino suonavano a festa per celebrare l'anniversario della sua nascita. All'accento dei sacri bronzi si accese in cuor mio una speranza e pregai con tutto il cuore: «Signore, per intercessione di Maria De Mattias, libera mia figlia da sì grave male senza ricorrere all'intervento chirurgico!» Quella stessa mattina mia figlia fu ricoverata all'Ospedale di Prosinone con febbre altissima. Il Sanitario di turno trovò che l'ascesso si era fortunatamente rotto, di conseguenza non occorreva più l'intervento. Dopo due giorni anche la febbre scomparve completamente e mia figlia fu dimessa.

E. C. VALLECORSA (FR)

"LA RAGAZZA DEL MIRACOLO"

Liliana Dudriz, 16 anni, di E1 Salvador, frequentava l'Accademia «S. Giuseppe» presso le Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, in Columbia, Pa (USA).
Seguiva un corso intensivo di lingua inglese. Ragazza intelligente, apprendeva rapidamente, parlava inglese, desiderava partecipare a tutte le attività , comprese quelle sportive di Basket e Gerì Teens.
Un giorno, in un gara di Basket con un'altra Accademia del Maryland, Liliana, si slanciò per far fronte a un tiro. Cadde e battè fortemente la testa. Immediatamente fu portata all'Ospedale, venne scoperta una frattura vicino alla tempia con concussione cerebrale. Fu deciso l'intervento da parte di un neurologo. Questi comunicò la gravità del caso e le poche speranze di riuscita dell'intervento. L'orecchio destro era leso, l'occhio vedeva doppio, aveva febbre altissima. La ragazza mai più avrebbe potuto riacquistare l'equilibrio e fare sport. Le due scuole, insegnanti e alunni erano tristi. Tutti, animati dalle Suore Adoratrici, pregavano e chiedevano l'intercessione di Maria De Mattias per ottenere un miracolo.
Dopo 8 giorni dalla caduta, i genitori, presenti in ospedale, comunicarono che la ragazza si stava riprendendo rapidamente. Il dottore aveva detto che ci volevano 5 anni per tornare ad una vita normale. Liliana invece stava guarendo a vista d'occhio senza nessuna conseguenza fisica. Il neurologo l'ha chiamata "La ragazza del miracolo".

T. D. COLUMBIA, PA (USA)

LA PICCOLA SAREBBE RIMASTA INFERMA

Cecilia aveva una figlia di circa 3 anni, alla quale da due mesi era uscito un ascesso profondo nell'osso della coscia. Il dottore le aveva dato il taglio per due volte, doveva ripeterlo per la terza volta, ma la mamma non voleva perché la piccola già camminava male e il dottore aveva detto che sarebbe rimasta inferma. Un giorno la mamma andò dalle Suore e raccontò la sua pena- La superiora le disse di pregare S. Giuseppe. In seguito la stessa suora tramite una ragazza le mandò un filo della federa adoperata da Maria De Mattias, dicendole di recitare sette Gloria al Padre in onore del Sangue di Cristo, tre Ave Maria alla Madonna e un Pater a Maria De Mattias. La ragazza le disse solo: «Questo te lo manda Suor Carolina».
Cecilia lo prese e pensò fra sè: il filo della camicia di S. Giuseppe non si trova, della Madonna neppure, ma di chi santo sia, io voglio la grazia e si mise a recitare le Litanie della Madonna, poi prese il filo e lo mise sotto il cerotto che copriva la ferita.
Dopo tre giorni trovò il cerotto staccato, la ferita chiusa.
I genitori sono rimasti stupiti della subitanea guarigione. La bambina è sana e cammina bene.

C. P. MONTICELLI (FR)

GUARITA DA TIFO ACUTO

Lo scorso luglio sono stata colpita da tifo acuto con febbri altissime.
Vista la gravità del caso, le Suore mi hanno fatto ingoiare qualche filo di abito appartenuto a Maria De Mattias, e l'hanno pregata per me con tanta fede perché mi ottenesse la guarigione. Anch'io mi sono unita, per quanto potevo, allo loro preghiera. Ci ha esaudito!
Riconoscente ringrazio Maria De Mattias per la grazia ricevuta.

C. B. SANNICANDRO (BA)

UNA INVALIDITÀ SUPERATA

A 50 anni ho avuto una disgrazia sul lavoro riportando fratture composte al quarto e quinto dito della mano sinistra. Dopo 5 mesi di cure, fui giudicata guarita ma permanentemente invalida.
L'invalidità consisteva in: rilevante contrazione del quarto e quinto dito con seria limitazione del movimento di ambedue le dita in tutte le giunture; disturbo di circolazione, la cute lucida e fredda; indebolimento dell'apparato nervoso del quarto e quinto dito della mano, come pure della parte laterale del dito medio. Avevo anche una sensazione di bruciore in questa parte.
Ero veramente depressa e priva di speranza. Avevo bisogno della mano sana per continuare a lavorare. La suora dell'ospedale mi propose di fare un tentativo estremo. Mi dette una reliquia di Maria De Mattias e mi consigliò di pregarla parlando con Lei come avrei parlato con qualsiasi persona esponendole la mia difficoltà e i miei bisogni. Anche le suore avrebbero pregato per me. Io non sono cattolica, non sono abituata ai Santi, ma davanti alla necessità accolsi la proposta. Indossai la reliquia e pregai. Dopo poco tempo, non so come, neppure i dottori sanno spiegarlo, la mia mano è perfettamente guarita. Ho ripreso il lavoro ed ho riacquistato la pace.

I. W. M. SWANWICK, IL. (USA)

GRAZIE CHE SEI ACCANTO A ME!

Sono una mamma di famiglia, mi chiamo Iole. Lavoro come infermiera al Policlinico, reparto ortopedico. Ricevo il foglietto di Maria De Mattias e lo leggo con vivo interesse. Ho una sorella Suora Adoratrice del Sangue di Cristo.
Una sera a letto, lessi il foglietto giuntomi proprio quel giorno e mi addormentai invocando la protezione di Maria De Mattias.
L'indomani, come di consueto, mi recai al lavoro, che svolgo con piacere e passione. Durante il lavoro fui colpita da folgorazione di elettricità. Fui sbattuta contro il muro e persi i sensi.
Ai primi soccorsi il lato destro della mia persona risultò paralizzato. Rimasi in stato di coma per molto tempo. Ad un primissimo risveglio, vidi davanti a me una Suora: era Maria De Mattias. Ricordo di averle detto: «Grazie che sei accanto a me, fammi muovere il braccio!».
La degenza è stata abbastanza lunga, ma sono guarita perfettamente, grazie all'assistenza di Maria De Mattias.

I. C. MENTANA (ROMA)

DIMENSIONI ABNORMI DI UN LINFOMA.

Tra la fine di luglio e i primi di agosto, una ghiandola linfatica sotto 1 'ascella di mia figlia Milena, tredicenne, aveva assunto dimensioni abnormi. Sottoposta ad un primo esame clinico presso l'ospedale di Pisa, la diagnosi, anche se non ancora approfondita, destava preoccupazione nei medici.
Rientrata d'urgenza a Roma, Milena veniva ricoverata per una serie di analisi approfondite. La ghiandola si era talmente gonfiata da assumere la dimensione di un uovo. Subito operata ed effettuata la biopsia, veniva diagnosticato un linfoma di natura maligna.
Siccome Milena doveva sostenere gli esami di riparazione entro pochi giorni, informai la scuola, retta dalla Adoratoci del Sangue di Cristo, della impossibilità della bambina di presentarsi in tempo. Le Suore si interessarono al caso di mia figlia, mi invitarono a pregare Maria De Mattias e mi assicurarono che esse stesse l'avrebbero pregata perchè prendesse Milena sotto la sua protezione. Dal canto mio, disperata, non volli arrendermi alla diagnosi fatta ed ebbi l'ispirazione di rivolgermi ad un medico conoscente per effettuare un altro esame istologico su una parte della ghiandola asportata. Il risultato non fu così sconcertante. Si trattava di una semplice linfoadenite, non già di natura tumorale. Avevo ancora il dubbio su chi potesse aver ragione. Effettuata una nuova serie di esami e un nuovo intervento operatorio, risultò tutto negativo. Ciò ridonò a Milena la perduta salute e vivacità, al padre e a me la serenità. Tutto grazie anche all'intercessione di Maria De Mattias.

C. F. ROMA

GRANDE GIOIA PER LA GRAZIA RICEVUTA

Ero molto sofferente per un forte dolore alla schiena. Mi sono rivolta a Maria De Mattias, ho recitato con tanta fede la preghiera della sua immagi- netta. Poco dopo mi sono sentita libera dal dolore e da allora non ho più sofferto di tale male. Le sono tanto grata!
Anche mia sorella era in pericolo di subire una operazione. Ci siamo rivolte a Maria De Mattias e con grande gioia abbiamo ricevuto la grazia. Ella è completamente guarita senza l'operazione. Gode tuttora buona salute, sbriga con serenità tutti i suoi doveri di mamma.

M. A...WICHITA, KANSAS (USA)

UN MIGLIORAMENTO STRAORDINARIO

Al mio arrivo a casa, la mia Consorella malata ha avuto una forte crisi.
La abbiamo raccomandata a Maria De Mattias, le ho posto la sua reliquia sul petto. Subito ha avuto un miglioramento straordinario.

C. S. SANTIAGO, CILE (SUD AMERICA)

IN GINOCCHIO LO ADORAVO

Da un po' di tempo ero molto preoccupata e agitata per un problema che non riuscivo a risolvere. Era un 4 febbraio. Pregai Maria De Mattias con molta fede.
La notte sognai Gesù, vestito di bianco, in ginocchio che elevava un calice d'oro da cui emanava una gran luce. Io ero in ginocchio ai Suoi piedi, Lo adoravo e provavo un senso di gioia e beatitudine.
Alzatami ho esposto a Gesù il problema che mi tormentava. Egli mi ha risposto con poche parole che in un attimo risolvevano il mio problema che prima sembrava irrisolvibile.
A questo punto mi sono svegliata. Nel mio cuore regnava calma, pace, gioia, serenità.
Ho attribuito questo sogno all'intercessione di Maria De Mattias che il giorno precedente avevo invocato con tanta fiducia, sicura che non mi avrebbe negato questo favore il giorno della Sua festa.

M. S. ANDRIA (BARI)

DA QUATTRO ANNI ASPETTAVO UN POSTO DI LAVORO

Da quattro anni e forse più il mio ragazzo aspettava un posto di lavoro fisso. Finalmente è giunto il momento! E' stato chiamato a lavorare in una fabbrica, certo per ora in prova per tre mesi ma con la speranza di conferma definitiva.
Tutto questo lo devo a Maria De Mattias che insieme al mio ragazzo ho tanto pregato per questo scopo. La mia preghiera è stata esaudita e sono sicura che sarà un lavoro duraturo perchè il Signore non fa le cose a metà.

N. N. FOGGIA

DOPO LA SPERANZA PERDUTA...

Donato, uomo di anni 30, sposato con un bimbo di 5 anni, viene operato con diagnosi di ulcera duodenale. L'intervento va bene ma dopo 2 giorni, ha una emorragia intestinale con febbre a 39.9-40°. Oltre l'emorragia, dopo tre giorni, scoprono una polmonite coperta. I medici avevano perduto ogni speranza e così comunicarono ai famigliari. Tra pianti e suppliche della povera mamma, della moglie e di altri parenti, le Suore dell'ospedale cominciarono un triduo di preghiere a Maria De Mattias, facendo ingoiare al malato tre fili della fascia che Lei indossava quando era in vita. Sotto il suo guanciale misero l'immagine della Beata. Tutta la notte le speranze di salvarlo erano perdute. I parenti piangevano nel corridoio. Tutte le cure sembravano inutili. La mattina dopo,.d'improvviso l'ammalato, ha un miglioramento rapido e in pochi giorni si è completamente ristabilito con meraviglia e gratitudine di tutti.

M.D.D. POGGIARDO (LECCE)

ERA INDISPENSABILE UNA SECONDA INCISIONE

La mattina del 4 febbraio avvertii una bolla sul collo che mi dava alquanto fastidio. Il dolore aumentava giorno per giorno e col dolore un bruciore quasi insopportabile. La sera del 13 soppraggiunse una febbre gagliarda e fu chiamato il medico, il quale disse trattarsi di un favo e lo incise.
La sera del giorno seguente Pinfiammazione aveva talmente progredito che il dottore giudicò indispensabile un secondo taglio. L'avrebbe attuato l'indomani mattina. Con tutta la fede che avevo mi rivolsi a Maria De Mattias.
La mia preghiera non fu vana. Il mattino seguente, venuto il dottore con tutto l'occorrente per incidere, trovò che non era più necessario adoperare i ferri, l'infiammazione si era arrestata, quindi scomparso ogni pericolo.

I. C. DERUTA (PG)

AL NONO GIORNO ERO FUORI PERICOLO!

Colpita da una grave malattia, viste inutili tutte le cure, decisi di rivolgermi a Maria De Mattias e iniziai con fervore una novena. Contemporaneamente altre persone pregavano per me. Giunsi così al settimo giorno della novena ed incominciò la mia guarigione. Al nono giorno ero fuori pericolo.
Ringrazio con gioia Maria De Mattias ed invoco la sua protezione sempre su di me, i miei familiari, sul mio paese e tutti i suoi abitanti.

A. T. ALVITO (FR)

SONO QUASI MIRACOLOSAMENTE TORNATO A CASA

Alla vigilia di un intervento chirurgico, mio figlio mi consegnò la reliquia di Maria De Mattias, assicurandomi che anche tutti i miei familiari e le Suore del Preziosissimo Sangue contemporaneamente avrebbero pregato per me.
Oggi che sono quasi miracolosamente tornato a casa in buone condizioni e in buone speranze, sento il dovere di ringraziare anzitutto la bontà di Dio, l'intercessione di Maria De Mattias e tutti coloro che hanno pregato per me.

G. V. ROMA

SOLIDARIETÀ E FEDE

Mentre insegnavo a Damiansville, Illinois, Stanley, un bimbo di 8 anni che frequentava la seconda elementare, aveva un carbonchio sopra la testa: era grande quanto un dollaro d'argento, ricoperto di pus. Era brutto a vedersi!
Per tre settimane i genitori usarono delle medicine e lo portavano spesso dal Dottore. Mi dispiaceva molto vederlo soffrire e decisi di chiedere l'aiuto a Maria De Mattias. Posi la Sua reliquia dietro questo carbonchio e con tutti i bambini della mia classe pregai per la sua guarigione. Pregammo con molto entusiasmo e unione il Padre nostro, una Ave Maria e inventai una preghiera a Maria De Mattias per chiedere la guarigione.
L'indomani quando Stanley venne a scuola raccontò che durante la notte aveva sentito un grande cambiamento. Il pus era scomparso, al suo posto c'era una pelle rosea normale.
Tutta la classe e la famiglia ringraziammo Maria De Mattias che aveva ottenuto da Dio questo miracolo a Stanley.

V. G. DAMIANSVILLE, IL. (USA)

O popoli tutti, battete le mani,
acclamate al Signore
con voce di giubilo e di allegrezza,
perché il Signore eccelso e grande
fece con noi la sua misericordia.
Egli infatti non risparmiò il suo proprio Figlio,
ma per noi tutti lo immolò,
al fine di redimerci e di liberarci
dai nostri peccati nel Sangue suo.
E così giustificati nel Sangue di Lui
ci salvasse dall'ira per mezzo suo.
E noi che eravamo lontani fossimo avvicinati
in virtù del Sangue del Figlio suo.
O Signore, Dio mio, che ti renderò
per tutti i beni che hai elargito a me?
Prenderò il calice della salvezza
e invocherò la virtù di questo Sangue.
Cantate inni a Gesù, o voi tutti santi suoi,
e celebrate la memoria della sua santità,
perché ci amò e ci lavò nel suo Sangue
e si fece nostro aiuto e nostro redentore.
Sia benedetto nei secoli il Sangue di Cristo
che fece per noi cose ammirabili.
Sia benedetto Gesù in eterno
e si riempia il cielo e la terra
della gloria del Sangue suo. Amen.

Maria De Mattias

LE SUE CONDIZIONI RIMANEVANO CRITICHE

Nostro figlio aveva una allergia alla pennicellina che gli causava la chiusura della gola e lo soffocava. Fu praticata la tracheotomia e respirò, ma le sue condizioni rimanevano critiche. Molte volte il tubo della trachea si otturava e non poteva respirare.
In uno di questi attacchi le infermiere e le Suore dell'ospedale credevano che il bambino fosse morto. Quel giorno ponemmo la reliquia di Maria De Mattias sul suo letto e le Suore di Zeli cominciarono a pregarla per lui.
Da allora cominciò a migliorare e non ebbe più attacchi del genere. Oggi, a due settimane dall'inizio, con meraviglia di tutti, abbiamo il bambino a casa col solo ricordo della cicatrice per la tracheotomia.
Sappiamo che lo dobbiamo all'intercessione di Maria De Mattias e alla Misericordia di Dio. Siamo immensamente grati.

J. S. FORMINGTON, MO. (USA)

GUARITA DA TUMORE AL CERVELLO

Florence, mamma di famiglia, aveva frequenti mal di testa e svenimenti. Al terzo svenimento entrò in clinica e, dopo una serie di esami, puntura lombare, elettroencefalogramma, ecc. i medici diagnosticarono la presenza di un tumore della grandezza di un pisello nella parte sinistra del cervello. Decisero di curarlo con particolari medicine ed osservare lo sviluppo.
Era una diagnosi difficile ad accettarsi. Le Suore andarono a visitarla, una di loro suggerì di pregare Maria De Mattias ed inviò a Florence una reliquia di prima classe con una sua immagine e preghiera. La famiglia accettò la proposta. Anche le Suore si impegnarono a pregare.
Florence si recava mensilmente dal dottore per ripetere le analisi e adattare le medicine. Ebbe anche forti dispiaceri famigliari: in meno di due mesi perdette il babbo colpito da ictus cerebrale e il suo ultimo bambino Mike di 19 mesi. La situazione era triste ma Florence continuava ad affrontarla con coraggio e con fede.
Le Suore intensificavano la preghiera a Maria De Mattias.
Negli esami mensili non si vedeva miglioramento, anzi... i medici temevano che Florence avrebbe avuto un crollo mentale. Decisero che se gli esami di luglio non registrassero miglioramento, l'avrebbero sottoposta ad intervento chirurgico.
In luglio la gioiosa notizia: tutti gli esami risultarono negativi, non c'era più alcuna traccia di tumore. Il mal di testa era scomparso. Florence stava meglio. Fa controlli ogni sei mesi. Dopo tre anni, tutto bene. Grazie alla bontà di Dio e all'intercessione di Maria De Mattias.

A. F. G. RUMA, IL. (USA)

OSSO CRESCIUTO SPONTANEAMENTE SU QUELLO FRANTUMATO

In giugno, nostro figlio di 7 anni e mezzo, improvvisamente si ammalò di osteomielite. Trascorse trenta giorni in ospedale, alcuni di questi in isolamento perchè contrasse una polmonite. Questa causò cisti e vesciche. Per forte infezione subì un intervento alla gamba.
In settembre la radiografia mostrò che l'osso della caviglia e della tibia era consumato dall'infezione, come un pezzo di stoffa mangiato dalle tarme. Il dottore ci disse che la sua gamba poteva rompersi come si rompe un fiammifero con le mani.
Non potendo andare a scuola a tempo pieno, in casa il bambino si avviliva. Ci accordammo con l'insegnante Suor Mary Esther, affinchè il bambino potesse frequentarare solo per alcune ore al giorno. La suora insegnante pose la reliquia di Maria De Mattias sulla sua gamba, che egli portò giorno e notte tino alla fine dell'anno scolastico.
L'osso malato si è frantumato e, spontaneamente, è cresciuto un nuovo : sso sano. Dopo tre anni e mezzo, l'ortopedico ancora si meraviglia che l'osso del bambino è a posto e cresce nella normalità.
Crediamo che ciò sia avvenuto per intercessione di Maria De Mattias che preghiamo ogni giorno.
Con gratitudine.

MR. AND MRS. E.G.S. ZELI, MO. (USA)

GUARITO DA EMBOLIA CEREBRALE

Mio fratello, di anni 47, è stato ricoverato al policlinico di Roma per embolia cerebrale con improvvisa perdita della coscienza, paresi facciale, diminuzione di forza deH'arto superiore destro, afasia completa. La sorella Suora Adoratrice con la Comunità religiosa prega Maria De Mattias. La moglie sogna Maria De Mattias, non la riconosce e le chiede chi sia. Lei risponde sorridente: «Sono Maria De Mattias». La moglie allora le chiede con insistenza il miracolo per il marito. Maria De Mattias risponde: «Il miracolo no, la grazia sì» e aggiunge» «non io la faccio ma il buon Dio!» e scompare. Dopo una settimana mio fratello è uscito dall'ospedale completamente ristabilito.

M. C. BENEVENTO

IL MEDICO EI GENITORI NON ERANO CATTOLICI

Il 24 luglio alle ore 11.15 a. m., Cynthia, una piccola di 18 mesi, fu ricoverata dai genitori presso l'Ospedale «S. Maria» di Enid, Oklahoma.
Era malata da tre giorni con febbre alta, curata con pennicellina e auremici- na. Al momento del ricovero aveva la spina dorsale e il collo rigidi, il palato e la gola paralizzati. La piccola respirava irregolarmente e con grande difficoltà dovuta al fatto che una grande quantità di muco si raccoglieva in gola e produceva gorgolio ad ogni respiro. I suoi occhi erano dilatati, il suo corpo comatoso.
Con un apparecchio si liberò la gola da una grande quantità di catarro purulento. Subito il dottor D. S. fece la puntura lombare per verificare la sua diagnosi di poliomielite Bulbar. La bambina fu insensibile alla puntura... Si applicarono le cure del caso. Verso le ore 20 dello stesso giorno, le condizioni della piccola paziente diventarano allarmanti, il suo respiro molto basso e irregolare... era cianotica. La suora del reparto pose una reliquia di seconda classe di Maria De Mattias nella bocca della piccola e sulla sua gola con la preghiera fiduciosa di pronta guarigione. Poi pose una reliquia sotto il suo cuscino. Trascorsero tre giorni attendendo il trapasso da un momento all'altro. Il quarto giorno le fu fatta una trasfusione... Aveva febbre a 40°, la respirazione molto bassa, pulsazioni rapidissime da non poterle contare, mani e piedi gelati. La piccola era incosciente e comatosa. Il 28 luglio, alle ore 7 a. m. quando presi servizio, ebbi paura per le condizioni allarmanti della piccola. Presi nuovamente la reliquia di Maria De Mattias, gliela applicai e la pregai con tutto il cuore. Quando tomai un'ora dopo, Cynthia si alzò quanto più potè (era legata alle ginocchia), aprì le braccia verso di me e gridò: «Vai, vai!». Erano scomparsi tutti i sintomi precedenti. Alle ore 9.00 quando venne il Dottore, nuovamente si alzò, aprì le braccia e gridò: «Vai, vai!». Così ripeteva ogni volta che qualcuno entrava nella stanza. Il Dottore mi chiese: «Suora, cosa le ha fatto? L'ha battezzata?». «E' un segreto!» risposi. (Il medico e i genitori non erano cattolici!) Lo stesso giorno, verso le ore 12.00, tolsi le fasce che la tenevano legata... e lasciai la stanza. Pochi minuti dopo Cynthia correva intorno a me nel corridoio. Io ero scioccata e impaurita temendo che potesse cadere dal letto che aveva le sbarre. La riportai a letto e mi fermai indietro per vedere cosa sarebbe successo. Immediatamente ella pose una gamba sulla ringhiera, poi l'altra e scese rapidamente sul pavimento e corse verso di me. Immediatamente voleva mangiare e bere. Era completamente guarita!

M.I.R.ENID, OK (USA)

SOPRAGGIUNSE UNA SETTICEMIA

Fui ricoverato in Clinica «Salus» a Viterbo per l'asportazione di un dito. Dopo due giorni, sopraggiunse una setticemia che, a parere dei medici, era irreparabile.
Insieme ai miei famigliari e alle assidue Suore, Adoratrici del Sangue di Cristo, rivolgemmo preghiere a Maria De Mattias, della quale fu posta una reliquia accanto al mio corpo.
Immediatamente si notò un primo miglioramento e in pochi giorni, tra lo stupore di tutti, ero fuori pericolo. Non c'era più traccia di infezione.
Ringrazio dal più profondo del cuore questa Santa Suora che dal cielo ha pregato Dio per me.

A. P. VITERBO

AIUTA CHIUNQUE LA PREGA.

Lo scorso novembre incominciai ad avvertire uno strano rimescolio nel sangue, accompagnato da senso di soffocamento e forte tremolio in tutta la persona. Il medico diagnosticò che ero affetta dal morbo di Basedow.

Passavo notti completamente insonni, il giorno quasi sempre a letto perchè non mi reggevo. Il medico consigliò di asportare parte della tiroide, ma il metabolismo era alto e non si poteva. L'ipofisi non funzionava ed io ero in balia di questo male che non dà pace a chi ne è affetto.

Pregavo sempre la Vergine e Maria De Mattias perchè mi liberassero per amore dei miei tre bambini che avevano bisogno di me. Ed ecco che una mattina all'alba,finalmente mi addormentai e sognai la cara Beata che aiuta chiunque la prega. Era bella, alta, sorridente e luminosa, venendomi incontro mi domandò come stessi. Presa da tristezza le raccontai nel sogno la mia sofferenza. Lei mi guardò sorridente e, stringendomi le mani, mi disse: «Vada e stia bene, stia bene!». Poi aprì una porta e mi indicò una strada per la quale mi incamminai. Dopo 20 giorni circa, con grande stupore di tutti, più che mai del Professore curante, ero clinicamente guarita: il cuore calmo, i nervi assopiti, l'insonnia scomparsa, la tiroide a posto.

Non cesserò mai di pregare e ringraziare la mia Protettrice, Maria De Mattias e insieme a Lei il Sangue Prezioso di Gesù. Sento nel cuore un inno di ringraziamento per avermi restituita sana all'affetto dei miei figli.

I. W. M. SWANWICK, IL. (USA)

UNA SINGOLARE SENSAZIONE...

Sono infermiera professionale, suora da circa 20 anni. Faccio con passione il mio lavoro; curare i malati nel corpo e nello spirito, testimoniare loro che Dio è amore è la mia missione.

Una mattina di febbraio, alzandomi, avvertii dei dolori all`arto destro, non riuscivo ad articolarlo. Pensai ad una forma di artrosi e tirai avanti per una decina di giorni, ma i dolori crescevano. Il medico mi ordinò un corsetto e una cura analgesica. Il miglioramento non venne, anzi la colonna vertebrale finì per irrigidirsi completamente al punto di impedirmi qualsiasi movimento. Feci la stratigrafia della colonna. Non mi fu detto chiaramente l'esito ma dall'atteggiamento delle persone che mi circondavano capii che la diagnosi era grave: tumore osseo. Il 29 giugno con la scusa di fare ulteriori accertamenti fui ricoverata al Policlinico "Umberto I". Mi furono fatte le più svariate ricerche, ma pur confermando la diagnosi, non riuscirono a trovare la sede primaria del tumore.

Il 18 luglio, alle 4 del pomeriggio, dopo una giornata di dolori fortissimi, improvvisamente ebbi una singolare sensazione: una presenza accanto a me. Mi sentii subito un'altra persona, non sentivo più i dolori, avevo sensibilità, potevo muovere le articolazioni, persino girarmi sul letto.

Sempre avevo pregato Maria De Mattias, mi ero affidata alla sua intercessione. La mia Comunità aveva fatto una novena. Sul mio comodino era la sua immagine. La Consorella che mi assisteva, prese quell'immagine e ci unimmo nel ringraziamento, ambedue convinte che qualcosa di straordinario era successo. I medici vollero trattenermi ancora in ospedale e mi ordinarono due cicli di chemio. Dopo la prima iniezione dovetti smettere. Il mio fisico non la sosteneva. Fecero nuovamente la lastra e trovarono che la vertebra si stava ricostruendo. Un medico esclamò: 'Qui ci ha messo le mani il Padre Eterno! '. Il 3 settembre fui dimessa dall'ospedale. Il 7 ottobre ripresi servizio in clinica.

Sono perfettamente guarita: fisicamente più robusta, psicologicamente piena di slancio. Sono convinta che il tutto è avvenuto per intercessione di Maria De Mattias con la quale ho approfondito il mio rapporto di affetto filiale.

A. T. ROMA

I MEDICI MI AVEVANO DICHIARATO SPACCIATA

Alcuni mesi fa, per un grave incidente automobilistico, fui in fin di vita. Rimasi in sala di rianimazione per una settimana presso l'ospedale di Potenza.
I medici mi avevano dichiarato spacciata.
Una zia pregò insistentemente e con fede grande Maria De Mattias.
A distanza di pochissimi giorni tornai a casa completamente guarita.
Sono profondamente grata alla cara Maria De Mattias!

R. P. MELFI (PZ)

DUPLICE SISTEMAZIONE

Scrivo per esprimere l'immensa gratitudine che ho verso Maria De Mattias che ha ascoltato le mie preghiere, intercedendo dal Padre nostro ciò a cui tanto aspiravo: La grazia di far trovare un buon lavoro per i miei due figli. Questa sistemazione è arrivata superando ogni mia attesa.
Mi sento tanto devota alla cara Santa. Non finirò mai di ringraziarLa.

I. R. ROMA

ILLESI PER MIRACOLO!

Dal giornale: «TI Resto del Carlino»:
«Un giovane e una Suora sono miracolosamente usciti quasi indenni dalla «500 giardiniera» devastata che si vede nella foto. L'utilitaria guidata da un giovane di 25 anni, aveva a bordo una Suora Adoratrice del Sangue di Cristo, e marciava dietro un autocarro, FIAT 642. Arrivati all'altezza del numero civico 182, il camion si è arrestato bruscamente ad un passaggio pedonale e l'utilitaria è andata a sbattergli contro con estrema violenza, tanto che il muso della vettura si è incastrato sotto il treno posteriore ed uno spigolo del cassone è penetrato sull'abitacolo. Sembrava che per i due occupanti non vi fosse più nulla da fare, ma, né il giovane, né la Suora hanno riportato ferite gravi. Solo la Religiosa è stata medicata per alcune escoriazioni».
La Suora attesta: «In quel terribile momento di spavento, ho invocato Maria De Mattias ed Ella ci ha salvato!»

M. P. ASCOLI PICENO

DOMANDA CIO' CHE VUOI...

Ero malata, sempre con febbre, nessun medico sapeva dirmi cosa avessi. Avevo tanta fiducia in Maria De Mattias e spesso ricorrevo a Lei nella preghiera. Una notte La sognai. Mi sembrava di stare nella Chiesa di Largo Pannonia. davanti all'urna che racchiude le sue spoglie. Ero in ginocchio e piangevo dirottamente. Ad un tratto Maria mi chiama, mi fa cenno con la mano di avvicinarmi. Io mi avvicino. Sembrava che l'urna non avesse il vetro. Lei prende le mie mani fra le sue, me le stringe forte e mi chiede affetuo- 'amente: «Perchè piangi in questo modo?» «Madre, ho risposto, sono malata. domando la grazia della mia guarigione per amore dei miei figli che sono meora tanto piccoli ed hanno bisogno di me». Ella mi ha risposto: «Non è il caso di piangere così, domanda tutto ciò che vuoi e ti sarà concesso!» Ho detto: «Madre cara, non ho altro da chiedere, solo la salute».
Mi sono svegliata. Da quel giorno non ho più avuto febbre. Sto proprio bene!

M. B. LATINA

Triduo a Maria De Mattias

Maria De Mattias,
la fede ti fece trovare nella Croce di Cristo
e nel suo Sangue sparso l'impulso e la forza
per il tuo impegno apostolico.
Ottienici dal Signore
un aumento di fede operante
e aiutaci nella presente necessità...
Gloria al Padre...

Maria De Mattias,
la tua devozione al Sangue di Cristo
si espresse nell'adorazione
e nel servizio al "caro prossimo".
Ottienici dal Signore
un aumento di speranza attiva
e la grazia di cui abbiamo tanto bisogno...
Gloria al Padre...

Maria De Mattias,
tu hai dato una risposta
radicale e gioiosa a quel "Dio
che ha tanto amato il mondo
da dare il suo unico Figlio"
per la nostra salvezza.
Ottienici dal Signore un aumento di amore
verso Dio e verso il prossimo,
insieme con la grazia
che con fiduciosa insistenza imploriamo...
Gloria al Padre...



TRE GIORNI PER UNA COMPLETA GUARIGIONE

La mia piccola Anna, di anni 7, si ammalò con febbre alta. Il dottore diagnosticò broncopolmonite. Praticò forti cure, ma la febbre non diminuiva.

Una sera la bambina si aggravò. Dopo un forte colpo di tosse, emise sangue e pus pozzolente. Preoccupati, cercammo il dottore. Non c'era. La portammo da un radiologo il quale ci disse che si trattava di un ascesso polmonare. Era una cosa grave e dovevamo ricoverarla subito. Tornò il medico curante, confermò la diagnosi e mi disse che fra due giorni mi avrebbe accompagnato lui stesso a Napoli.

Intanto noi pregavamo la Madonna e le Suore del paese, le Adoratrici del Sangue di Cristo, ci invitarono a pregare Maria De Mattias. Ci portarono una immaginetta con la preghiera e ci invitarono a farle bere alcuni fili del suo abito. Quando prendeva i fili, Anna espettorava molto, tanto è vero che quando aveva la tosse, chiedeva di prendere un filo ed era tanto contenta.

Bastarono tre giorni per guarirla completamente. Tutto ciò che ai medici sembrava impossibile si concluse felicemente per l'intercessione di Maria De Mattias. Quando il dottore venne per portarla in ospedale, la trovò senza febbre, senza tosse, con respiro normale senza più espettorazione. Dopo 15 giorni fece una radiografia di controllo. Non c'erano neppure le tracce di quanto aveva avuto; il radiologo ci disse: «E' impossibile, almeno la cicatrice ci doveva rimanere, sarà forse proprio un miracolo?».

T. R. LAURIA (PZ)

PRODIGIOSA COINCIDENZA DI... SALVEZZA

Paola, 16 anni, il 2 luglio 1960, improvvisamente fu colpita da encefalite morbillosa con febbre altissima, perdita della conoscenza e stato comatoso.

I medici, pur prodigandole tutte le cure che la scienza poteva offrire loro, manifestarono apertamente il loro pessimismo sulle possibilità di salvare la nostra cara Paola. Analoga diagnosi venne confermata la sera del giorno dopo, allorché al capezzale dell'inferma dovettero pronunciarsi illustri clinici, espressamente chiamati da Roma e dai quali apprendemmo che, nell'ipotesi più favorevole, la figliola sarebbe rimasta in coma ancora per molti giorni, con possibili complicazioni e gravi esiti di carattere permanente.

Lascio immaginare la nostra disperazione di fronte al pericolo imminente della perdita della figliola. In questa triste vicenda avemmo il conforto di vederci vicini non solo gli intimi, ma la popolazione tutta che si unì a noi nella preghiera per implorare la grazia della sua guarigione.

Una prodigiosa coincidenza, l'indomani del consulto medico, per noi tanto sconfortante, si verificò nel nostro paese. Nella mattinata del 3 luglio, quando mia figlia sempre in coma riceveva l'Estrema Unzione, transitava per Anagni, proveniente da Roma e diretta ad Acuto, la reliquia di Maria De Mattias.

Al suo passaggio per il centro del paese, bambine di ogni ceto, tutte le amiche e compagne di mia figlia, e grandissimo numero di pie persone presenti, genuflettevano gettando fiori e implorando ad alta voce il miracolo per mia figlia. Il miracolo si compì. Trascorsa una notte agitatissima e piena di incognite, la nostra Paola, al mattino successivo, mentre il medico si accingeva a praticarle l'ennesima iniezione, risvegliatasi improvvisamente, aprì gli occhi, e, rivolgendosi al medico disse: « Ho sete, tanta sete!». Da quell'indimenticabile istante, Paola riprese conoscenza, riprese forza e la guarigione fu tanto veloce che dopo due giorni poteva dirsi completamente ristabilita. La malattia non ha lasciato tracce, ha ripreso la sua vita normale dedicandosi allo studio e alla casa come se nulla le fosse accaduto.

P. V. ANAGNI (FR)

ANDAI A LETTO PIANGENDO E PREGANDO

A 23 anni di età, stavo bene, lavoravo molto, prendevo cura dei miei due fratelli di 19 e 21 anni. Prestavo servizio ad una famiglia benestante per guadagnare perchè eravamo orfani. Un pomeriggio, mentre stendevo la biancheria, la tavola di legno su cui ero salita si ruppe ed io caddi a sedere sul pavimento da circa mezzo metro. Lì per lì sembrava niente. Ma dopo un mese la mia spalla sinistra cominciò a sollevarsi verso destra, la gamba destra si ritirava ed era più corta dell'altra, ogni giorno era più difficile per me camminare. Cadevo frequentemente. Dovetti lasciare il lavoro, ero in preda al dolore e allo scoraggiamento.

Il dottore si stupì che in così poco tempo fossi diventata tanto storpia. Fece delle radiografie, poi mi disse che doveva studiarle prima di darmi una cura adatta. Nelle ripetute visite era chiaro che il dottore non sapeva cosa fare. Dopo un mese finalmente mi disse che nè la trazione, nè il gesso mi avrebbero giovato, solo in S. Paolo avrebbero potuto farmi qualcosa.

Cercai di far comprendere che avrei dovuto prepararmi a morire perchè nella mia povertà non avevo il denaro necessario nè per il viaggio nè per la cura. 11 dottore cercò di consolarmi dicendo che lui mi avrebbe aiutato, dovevo aver pazienza.

Passarono cinque mesi senza alcuna cura, in attesa!

Domandai ad un altro dottore il quale mi disse che forse a S. Paolo si poteva tentare un'operazione, ma era cosa difficilissima e delicatissima. Ero scoraggiata, sempre molto stanca, la notte non riuscivo a dormire, ero talmente curva che camminavo a stento. Decisi di accettare la malattia e prepararmi a morire.

Fu allora che una mia amica mi suggerì di raccomandarmi a Maria De Mattias. Era convinta che se avessi pregato con fede, lei mi avrebbe guarita. Decisi di fare una novena in suo onore e andai a chiedere una immaginetta alle Suore di Belem. La sera del 28 aprile, ero più scoraggiata che mai, con le lacrime agli occhi, presi l'immagine di Maria De Mattias e la pregai di aiutarmi almeno a migliorare un po'... andai a letto piangendo e pregando.

La mattina seguente, quando mi svegliai, mi sentivo tanto riposata, mi sembrava di essere meno curva del giorno prima. Non avevo dolore. Non riuscivo a credere ciò che era accaduto, avevo quasi paura di camminare dritta, ma la sera camminavo normalmente.

Quella sera andai a letto e dormii tutta la notte, cosa che non facevo da mesi. La mattina mi svegliai col suono delle campane della Chiesa. Saltai dal letto. Ero guarita, ero felice. Svegliai i miei fratelli che si rallegrarono con me...

Mi sento gratissima a Maria De Mattias che ha ascoltato la preghiera di una povera ragazza.

M. L. S. P BELEM (BRASILE)

IL MEDICO EI GENITORI NON ERANO CATTOLICI

Il 24 luglio alle ore 11.15 a. m., Cynthia, una piccola di 18 mesi, fu ricoverata dai genitori presso l'Ospedale «S. Maria» di Enid, Oklahoma.
Era malata da tre giorni con febbre alta, curata con pennicellina e auremici- na. Al momento del ricovero aveva la spina dorsale e il collo rigidi, il palato e la gola paralizzati. La piccola respirava irregolarmente e con grande difficoltà dovuta al fatto che una grande quantità di muco si raccoglieva in gola e produceva gorgolio ad ogni respiro. I suoi occhi erano dilatati, il suo corpo comatoso.
Con un apparecchio si liberò la gola da una grande quantità di catarro purulento. Subito il dottor D. S. fece la puntura lombare per verificare la sua diagnosi di poliomielite Bulbar. La bambina fu insensibile alla puntura... Si applicarono le cure del caso. Verso le ore 20 dello stesso giorno, le condizioni della piccola paziente diventarano allarmanti, il suo respiro molto basso e irregolare... era cianotica. La suora del reparto pose una reliquia di seconda classe di Maria De Mattias nella bocca della piccola e sulla sua gola con la preghiera fiduciosa di pronta guarigione. Poi pose una reliquia sotto il suo cuscino. Trascorsero tre giorni attendendo il trapasso da un momento all'altro. Il quarto giorno le fu fatta una trasfusione... Aveva febbre a 40°, la respirazione molto bassa, pulsazioni rapidissime da non poterle contare, mani e piedi gelati. La piccola era incosciente e comatosa. Il 28 luglio, alle ore 7 a. m. quando presi servizio, ebbi paura per le condizioni allarmanti della piccola. Presi nuovamente la reliquia di Maria De Mattias, gliela applicai e la pregai con tutto il cuore. Quando tomai un'ora dopo, Cynthia si alzò quanto più potè (era legata alle ginocchia), aprì le braccia verso di me e gridò: «Vai, vai!». Erano scomparsi tutti i sintomi precedenti. Alle ore 9.00 quando venne il Dottore, nuovamente si alzò, aprì le braccia e gridò: «Vai, vai!». Così ripeteva ogni volta che qualcuno entrava nella stanza. Il Dottore mi chiese: «Suora, cosa le ha fatto? L'ha battezzata?». «E' un segreto!» risposi. (Il medico e i genitori non erano cattolici!) Lo stesso giorno, verso le ore 12.00, tolsi le fasce che la tenevano legata... e lasciai la stanza. Pochi minuti dopo Cynthia correva intorno a me nel corridoio. Io ero scioccata e impaurita temendo che potesse cadere dal letto che aveva le sbarre. La riportai a letto e mi fermai indietro per vedere cosa sarebbe successo. Immediatamente ella pose una gamba sulla ringhiera, poi l'altra e scese rapidamente sul pavimento e corse verso di me. Immediatamente voleva mangiare e bere. Era completamente guarita!

M.I.R.ENID, OK (U.S.A)

INTOSSICAZIONE A TRE GIORNI DALLA NASCITA

Tre giorni dopo il parto, il mio bambino fu colpito da intossicazione al 'angue. Visitato da tre Professori: non c'erano mezzi e speranze di guarigione. Dal dolore anch'io caddi gravemente malata. Ambedue fummo ricoverati all'ospedale di Perugia senza speranza di guarire.
Le mie sorelle con le mie compagne si recarono in Chiesa a pregare e a fare la S . Comunione. Le Suore del paese, le Adoratrici del Sangue di Cristo, si unirono alla loro preghiera, diedero una reliquia suggerendo di farcela avere in ospedale. Tutto il paese pregava Maria De Mattias per la nostra guarigione. Dopo pochi giorni si notò un miglioramento. Dopo 20 giorni di degenza in Ospedale, i Professori meravigliati ci hanno dimessi guariti.
Sicura della grazia ottenuta, serberò grata memoria per Maria De Mattias.

P. T. GIANO DELL' UMBRIA (PG)

HO SENTITO TORNARE LA SALUTE

Dopo un intervento chirugico, per complicazioni avvenute, ogni speranza di salvezza era pressoché svanita per me. I miei familiari hanno fervidamente invocato l'intercessione di Maria De Mattias ed io ho sentito tornare la salute.

I.D.B. ROMA

SI SCOPRÌ UNA VERA COMPLICAZIONE DI MALI

Dolori spasmodici all'addome, divenuti quasi continui non mi permettevano più nè di riposare, nè di cibarmi. Lo stomaco non riteneva nulla.
Visitata da due medici, non si riusciva a individuare la causa del male. Fui ricoverata in clinica. Il giorno stesso il Professore decise di effettuare un intervento per rendersi conto di ciò che mi procurava tanto dolore. Si trovò innanzi a una vera complicazione di mali: ernia strozzata, perforazione dell'intestino, peritonite. Si cominciò a dubitare della mia guarigione.
Prima di recarmi in clinica avevo preso con tanta devozione i fili di un indumento di Maria De Mattias, mentre nella mia comunità si faceva una novena di preghiere per ottenere la sua intercessione.
Quando si seppe la gravità del mio male, si pensò che fosse arrivata la mia fine. La Beata volle ottenermi da Dio la grazia ed io cominciai a migliorare. Dopo 4 giorni dall'operazione, potevo già cibarmi, dopo 10 giorni tomai in comunità con vero stupore di quanti erano venuti a conoscenza del mio caso. Dal quel giorno ho mangiato tutto con appetito, ho dormito tranquillamente, non ho avuto più alcun fastidio.
Voglio rendere pubblica questa grazia a lode di Dio e a onore di Maria De Mattias.

D. A. ROMA

NON AVREI SUPERATO L'INTERVENTO

Dopo appena cinque mesi di matrimonio, già in stato interessante di dodici settimane, dovetti essere sottoposta all'asportazione di un rene affetto da tubercolosi. L'operazione andò bene e il mio stato di gravidanza non subì conseguenze, almeno per quel momento. Ma all'ottavo mese ebbi un parto prematuro e il bambino mi morì di ventiquattro giorni per bronchite capillare. Fu per me un dolore grandissimo che solo una mamma può capire.

Il mio stato di salute era in pericolo. Dopo il parto mi era sopraggiunta una febbre fortissima per infezione puerperale. Fui ricoverata d'urgenza in Clinica «Fioretti» per essere sottoposta ad un nuovo intervento non meno grave di quello precedente. Ero abbattuta sia dal lato fisico che morale. Il Professore disse ai miei familiari che il mio stato era gravissimo e che, almeno per il momento, non poteva operarmi, non l'avrei superato. Non c'era più nulla da fare, la mia fine era segnata. Io in fondo al cuore non disperavo, avevo fede nella bontà di Dio che non mi avrebbe abbandonata.

Le suore della clinica mi erano molto vicine e mi esortavano a pregare la loro Fondatrice. Maria De Mattias, perchè intercedesse la mia guarigione. Pregai con tanta fede e tanta devozione che ottenni la grazia tanto invocata. La mia salute rifioriva giorno per giorno. L'operazione non fu più necessaria. La febbre andava diminuendo. Oggi sono a casa in via di completa guarigione.

G.B. ROMA

UN DOLORE FORTISSIMO ALLA CAVIGLIA

Venni a Ruma, Il. dalla missione in Zeli, MO. Trovai le suore occupatissime in cucina. Mi pregarono di prendere il posto di Petronilla che aveva un piede malato. Lo feci volentieri.
Il giorno dopo, mentre sistemavano la cucina, scivolai sul pavimento. Subito sentii dolore fortissimo alla caviglia. Alle ore 8.30 p. m. mi faceva così male che a stento potei andare in Chiesa per la preghiera della sera.
Andai all'infermeria e posi il piede in acqua calda. Zoppicando andai a letto ma non potevo dormire tanto il dolore era forte. A mezzanotte presi un asciugamano, lo bagnai in acqua fredda e lo posi intorno alla caviglia, insieme alla reliquia di Maria De Mattias. Così la pregai: « O Maria, tu vedi che io non posso camminare domani mattina, eppure la mia presenza è necessaria in cucina. Non posso dire alle Consorelle che sto male. Ti chiedo di guarirmi come atto di carità per loro, non per me stessa!».
Mi addormentai e dormii fino al suono della sveglia, la mattina alle 6.00. Mi alzai, non avevo dolore. Potevo camminare bene. La mia caviglia era guarita. Lavorai tutto il giorno, senza dolore. Stavo bene.
Grazie, Maria De Mattias!

V. G. RUMA, IL. (USA)

LA VIDI ACCANTO A ME CHE MI ACCAREZZAVA

Fui colpita da una forte cistite che mi costrinse a letto per parecchio tempo. In seguito ebbi anche una lesione al polmone. Avevo la febbre tutti i giorni e mi sentivo tanto male. Decisi di ricorrere a Maria De Mattias e affidarmi alla Sua intercessione presso Dio. Sentivo tanta fiducia in Lei. Una mattina, mentre ero in dormiveglia, la vidi accanto a me che mi accarezzava. Da quel giorno sono andata sempre migliorando fino a guarigione completa.

L.B. VIGNANELLO (VT)

ALTRE VOLTE AVEVO SPERIMENTATO LA SUA POTENTE INTERCESSIONE

All'età di 61 anni, improvvisamente ho perduto la totale facoltà visiva dell'occhio destro e parzialmente quella dell'occhio sinistro. Il medico locale dichiarò trattarsi di paresi e non c'era speranza di riacquistare la vista.
Andai da uno specialista e mi fu confermata la stessa diagnosi. Fui ricoverata all'Ospedale Fatebenefratelli di Roma. Trattavasi di una paresi del mugolo motore oculare da probabile origine reumatica. Condizioni generali abbastanza buone, con ipertensione: P max 220, P mn 110. Ordinarono alcuni rimedi per la pressione.
Intanto mi raccomandavo fervidamente alla SS. Trinità e, per ottenere più agevolmente la grazia della guarigione, vi interponevo la mediazione di Maria De Mattias verso la quale avevo grande devozione e grande fiducia, perché altre volte avevo sperimentato la sua potente intercessione. Contemporaneamente anche alcune Suore del Preziosissimo Sangue pregavano per me.
E la grazia fu concessa! Una mattina mi svegliai, ero completamente guarita. Vedevo benissimo, più di prima, sia con l'occhio destro che con quello sinistro. Non avevo più bisogno neppure degli occhiali.

E. C. GAVIGNANO (ROMA)

AVEVA AMBEDUE LE GAMBE ULCERATE...

Dato che nessuna medicina giovava, il dottore dapprima pensò necessario sottoporlo ad una operazione per fare la plastica.
Le detti una reliquia di Maria De Mattias da applicare sulla gambe ed ogni giorno pregavamo insieme per ottenere la grazia della guarigione.
Il dottore disse che avrebbe fatto l'ultimo tentativo con un'altra medicina, un ritrovato nuovo. La visitai dopo una settimana, le sue gambe erano completamente guarite. Ella è così felice e grata a Maria De Mattias che La ringrazia continuamente. Gli stessi medici sono meravigliati nel vedere come le gambe della paziente sono cicatrizzate.

M.A. WICHITA, KA.(USA)

PRONTO A FARE QUALUNQUE COSA

Un uomo, nostro amico era travagliato da circa tre mesi da un forte dolore di testa. Io gli dissi che, se aveva fede su quanto stavo per suggerirgli, ne sarebbe sicuramente liberato. Mi rispose che era pronto a fare qualunque cosa. Lo consigliai ad invocare con fede Maria De Mattias perchè intercedesse presso Dio la sua guarigione. Gli consegnai anche un pezzettino della cintura, da lei usata in vita. Costui lo prese e la sera prima di porsi in letto, lo pose nel berretto che indossava la notte. In seguito intese muoversi un ghiaccio sulla fronte che proseguì per 3 giorni. Quindi incominciò a migliorare, in breve fu libero del mal di testa e potè tornare al suo lavoro in campagna come prima.
Mi ha riferito di aver pregato con tanta fede Maria De Mattias perchè gli intercedesse la grazia e l'ha ottenuta. Ora è molto grato.

M. M. GAVIGNANO (ROMA)

CI RIVOLGEMMO A LEI

Con la presente voglio esprimere la mia gratitudine a Maria De Mattias. Per pura combinazione m'è capitata tra le mani la biografia di questa Santa. Mio fratello, che fa parte di una banda musicale, è stato a suonare a Salve (Lecce) ove questa Santa Suora ha fatto un miracolo ad una bambina. Il Parroco ha distribuito in chiesa e in paese tanti di questi libri.
Quando mio fratello venne a casa, trovò la mamma malata all'orecchio in un punto molto pericoloso. Conoscendo Maria De Mattias ci rivolgemmo a Lei, facemmo dei tridui di preghiera in Suo onore, finché la mamma è guarita.

M. B. MANDURIA (TARANTO)

STAVO DIVENTANDO CIECA

Da quando visitai Roma nel 1973, ho pregato costantemente Maria De Mattias. Alcuni mesi fa stavo diventando cieca, ero seriamente malata agli occhi. Stavo perdendo la vista. Applicai sugli occhi la reliquia di Maria De Mattias. Quando tomai dal dottore rilevò un sensibile miglioramento. Continuai ad applicare la reliquia ogni giorno e non ho avuto più fastidio agli occhi. Ho constatato la potenza di intercessione di Maria De Mattias e la ringrazio di cuore.

MRS. PERRIER ESSER (INGHILTERRA)

UN FATTO PRODIGIOSO

Ero di residenza a Ponza, contrada Le Foma. Nel mio lavoro pastorale avevo preparato un gruppo di bambini alla prima Comunione. Maria, una di queste non la fece nel giorno stabilito perchè il babbo era fuori per motivi di lavoro. Un giorno fui chiamata d'urgenza perchè detta bambina era gravemente malata. Il medico di famiglia non dava speranza di guarigione. Subito con le Consorelle l'affidai a Maria De Mattias e incominciai un triduo in suo onore. Quando andai a visitarla la trovai in fin di vita. Il medico e i parenti erano nella camera attigua senza speranza. Mi inginocchiai presso il capezzale della bambina, misi sotto il suo guanciale una immaginetta di Maria De Mattias. Pregai a lungo e con tanta insistenza. Ad un certo momento Maria aprì gli occhi e cominciò a dare segno di vita.
Da quel momento cominciò a migliorare e guarì perfettamente.
Il medico e tutti gli astanti riconobbero il fatto prodigioso.

L.P. LE FORNA (LATINA)

UN CANCRO DEBELLATO

In seguito ad un disturbo improvviso, i medici hanno scoperto che il cancro aveva invaso tutto il mio addome con metastasi varie.
Immediatamente sono stata operata. I medici hanno fatto del tutto per estirpare le parti malate ma hanno affermato di non aver potuto completamente. Dopo l'intervento chirurgico la chemioterapia.
Fin dall'inizio ho pregato Maria De Mattias, ho ingoiato la sua reliquia, ho tenuto la sua immaginetta sulla parte malata. Molte Suore hanno pregato con me. Dopo un secondo controllo i medici mi hanno trovato perfettamente guarita: ogni risposta è negativa. Hanno assicurato che nessuna cellula cancerosa è più nel mio corpo.
Grazie, Maria De Mattia!

C. M. COLUMBIA, PA. (USA)

AVEVO UN MALE CONGENITO ALL'ANCA

Per un male congenito all'anca, sono stata sottoposta a vari interventi chirurgici senza risultati positivi. Ultimamente ero ingessata da tre mesi e mezzo e ricevevo spesso Gesù Eucarestia che le Suore di Bitritto avevano il permesso di portarmi. Proprio loro mi consigliarono di pregare Maria De Mattias. Io l'ho fatto con tutto il cuore e con tanta fiducia.
Una notte sognai, nel dormiveglia, che una Suora mi sollevava la gamba destra ingessata. Dall'immaginetta riconobbi che quella Suora era Maria De Mattias. Ebbi molta speranza. Quando mi fu tolto il gesso notai che stavo molto meglio. Ora cammino, posso andare anche a Messa.

A. F. BITRITTO (BARI)

GUARITO DA LEUCEMIA A 17 ANNI

Ho parlato di Maria De Mattias ad una mia amica che sta soffrendo molto per il figlio diciassettenne malato di leucemia.
Ho detto alla mia amica di pregare tanto Maria De Mattias, di sentire nell'animo la preghiera e la sicurezza di ottenere quanto si chiede, pregando con fede viva. Ed ha cercato di farlo.
All'Ospedale Gemelli il ragazzo era stato dichiarato inguaribile per leucemia. Dopo un mese al reparto ematologico del Policlinico di Roma, i Professori hanno ripetuto le varie analisi al ragazzo ed hanno affermato che per 1'80% è salvo. La mamma sta pregando ancora Maria De Mattias ed è certa di ottenere la guarigione completa del figlio.

I. C. MENTANA (ROMA)

IL POTERE DEL SANGUE DI CRISTO

«Mi permetta comunicarle una lieta notizia avvenuta a causa delle vostre preghiere. Mio fratello è tornato a casa da mio padre e vive con lui in ottimi rapporti. Questo è avvenuto per una grazia di Maria De Mattias che io ho pregato ogni giorno. Realmente credo al potere del Sangue di Cristo che può fare tutto, anche l'impossibile. Mio fratello si era allontanato da mio padre in malo modo. Mio padre era vedovo. Viveva solo nella miseria e nel dolore...».

G. A. MANAUS, AMAZZONIA (BRASILE)

DOPO 21 ANNI CHE VEGETAVA SU UN LETTO...

«... Domenica scorsa Concetta ed altri sono andati a visitare Arturo. Lo hanno trovato molto meglio. Egli ha conversato, ha riconosciuto tutti... Quando mi hanno raccontato questo, sono rimasto meravigliato.
La domenica successiva siamo andati ad accertarci del suo miglioramento. Non so descrivere la gioia che ho provato nel vedere Arturo parlare, camminare, riconoscere tutti. Tutto questo dopo 21 anni che vegetava... non aveva più parlato, nè camminato, nè riconosciuto nessuno.
Questo davvero è il miracolo ottenuto da Maria De Mattias!
I medici, vedendo il suo miglioramento, lo hanno trasferito in un reparto ove lo curano di più. Arturo ha detto che ora gli fanno delle iniezioni a giorni alterni. L'ho fatto scrivere. Ha scritto in inglese ma così bene che non può credere.
Con la presente ti mando il suo scritto, così potrai farlo vedere a tutti..."

A. B. ERIE, PA. (USA)

SUORA, AIUTATEMI, IO MUOIO!

Due uomini erano ricoverati all'ospedale «Guadalupe» in Belem (Brasile), in camera di cura intensiva. Ambedue avevano avuto una paresi.
Dopo qualche giorno furono trasferiti in infermeria ma continuavano ad essere gravi. Un giorno uno di loro che stava con l'ossigeno perchè non pote- va assolutamente respirare, mi chiamò e mi disse: «Suora, aiutatemi, io muoio. Non potrò più tornare a casa. Dovrò lasciare i miei bambini orfani». Piangeva.
Cercai di calmarlo esortandolo ad avere fiducia in Dio e nella intercessione di Maria De Mattias. «Proprio adesso preghiamo insieme e chiediamo questa grazia per voi».
Da quel giorno pregai insieme ai due uomini per nove giorni consecutivi. Ogni giorno sembrava che essi stessero meglio. Continuavamo a pregare con fiducia. Dopo 15 furono dimessi dall'ospedale. Ambedue erano felici e con gioia portarono a casa un santino di Maria De Mattias, la loro salvatrice. Promisero di continuare a pregarLa e a testimoniare la loro guarigione come grazia ricevuta.

M. T. R. BELEM, PARÀ (BRASILE)

Viva il Sangue di Gesu` Cristo
Carissima figliuola in Gesu`
Parli pure di Gesu` Crocifisso, e tiri l'anime al suo Santo amore. Dica spesso a Gesu` che l'ama assai, e che per suo amore vuole morire. Ecco il nostro amore - Gesu` - ecco la nostra vita - Gesu` - ecco il nostro tutto - Gesu` -. Accompagniamo Gesu` in tutte le sue vie: quando siamo sole, eccoci nella solitudine di Betlemme con Gesu`, quando siamo in viaggio, eccoci con Gesu` nella Palestina e per le strade del Calvario; quando siamo flagellate dalle lingue mormoratrici, eccoci con Gesu` flagellato; quando siamo crocifisse, eccoci con Gesu` Crocifisso, ecc. ecc.
Sempre, sempre con Gesu` -Iddio sempre in vista, Gesu` in pratica, la vita in sacrificio. Con Gesu` pensiamo, con Gesu` parliamo, con Gesu` fatichiamo, con Gesu` riposiamo, con Gesu` lagrimiamo, con Gesu` facciamo silenzio, con Gesu` oriamo, con Gesu` viviamo, con Gesu` moriamo. Viva Gesu` nella nostra mente. Viva Gesu` nella nostra lingua. Viva Gesu` nel nostro cuore. Viva Gesu` nella nostr'anima. Viva Gesu` in ogni tempo. Viva Gesu` in ogni luogo. Viva Gesu` in tutti i cuori. Si`, diciamolo sempre: Viva Gesu` -. Legga la presente alla mia cara Isabella, e faccia che si innamori di Gesu`... raccomando la clausura del Monastero, e cio` con molta gelosia, parli chi vuole. Contentiamo Gesu`, forse non lo merita? Ah! si` si`merita tutto... raccomando ancora l'ornamento del Monastero, dico il silenzio... Forse non era brutto quando io ho dato scandalo col mio parlare con voce alta? Ah! Si`, rimediano loro, mie care con il buon esempio... Vedro` chi e` fedele a Gesu`. La prego dei miei rispetti al Signor Arciprete e al Signor Abate, come anche al Signor Arcadio Frasca, e la Signora Cecilia. Le benedico nel Signore.
Sant'Anatolia 22 del 50

Maria De Mattias, 391

ESPRIMO LA MIA PIU' VIVA RICONOSCENZA...

...a Maria De Mattias per avermi ottenuto con la sua intercessione, la guarigione da una malattia che da tempo mi tormentava.
Prima di essere sottoposta ad un grave intervento chirugico, l'ho invocata con fiducia e, tenendo sempre addosso la sua immagine con la reliquia, ho sperato nella guarigione. Confidavo anche perchè sapevo che le Suore del Preziosissimo Sangue stavano pregando per me, vedova con 5 figli.
Ora che sono ristabilita e tomo al mio paese in Lucania, ringrazio le Suore e Maria De Mattias. Sarò sempre devota e serberò riconoscenza per Lei.

C. M. CRACO (MATERA)

GUARITA DA UN MALE MISTERIOSO

Quando le città di Avellino e Benevento furono devastate dallo spaventoso nubifragio che produsse tanto danno e tante vittime, la paura provata scosse in tal modo il mio organismo, che mi ammalai seriamente. Un male misterioso e doloroso ogni notte, nell'ora in cui era avvenuto il disatro, mi costringeva ad emettere alte grida di terrore.
Sono stati sperimentati tutti i mezzi: l'aria nativa, l'ambiente tranquillo della famiglia, ma senza risultato. Finalmente in una clinica specializzata di Bari mi fecero l'elettroshock, poi due cicli di vaccino.
Durante tutta la malattia io avevo fiducia in Maria De Mattias. La pregavo continuamente. Prima di lasciare la mia residenza di Montaguto avevo fatto a Lei dono di un paio di orecchini d'oro da fondersi per i vasi sacri. Sono convinta di dovere a Lei e solo a Lei la mia guarigione avvenuta completamente.

R. R. MONTAGUTO (BN)

UNA GIOVANE MAMMA IN DIFFICOLTA'

«... La visita della Superiora Generale ha sviluppato una grande devozione verso Maria De Mattias. Ci ha lasciato delle reliquie da usare a tempo opportuno.
Una sera Sr Terenzia fu chiamata nella camera del Signor B. che era molto depresso ed aveva paura di morire. Ella parlò a lungo con lui, poi attaccò la reliquia di Maria De Mattias al suo letto. Il paziente morì rassegnato; la sua famiglia: moglie con due figli di 16 e 22 anni, accettò la sua morte. Siamo certe che Maria De Mattias li ha aiutati.
Il secondo caso è più grande.
Una mattina presto, l'ambulanza ci portò una giovane mamma di 16 anni che aveva difficoltà nel parto e si temeva che il bambino fosse già morto.
Esaminata la situazione, constatai il pericolo e posi il nascituro nella mani di Maria De Mattias. I medici fecero tutti i tentativi possibili al caso. Fecero i raggi e scoprirono che il bambino sembrava proprio morto. Applicarono il forcipe e nacque un bel bambino vivo e vispo.
Abbiamo attribuito la sua vita a Maria De Mattias».

SUORE OSPEDALE «ST. JOSEPH», MURPHYSBORO, IL. (USA)

LA FIGURA SI ILLUMINO` DI RAGGI CHIARI E AZZURRI

Da tempo soffrivo con gli occhi. Non potevo uscire senza essere accompagnata. Una sera pregando davanti a una immaginetta di Maria De Mattias le chiesi la grazia di migliorare e rendere più chiara la mia vista. Invocai anche la SS. Trinità perchè ascoltasse la mia preghiera. Mentre avvicinavo ai miei occhi l'immaginetta per guardarla meglio, la figura si illuminò di raggi chiari e azzurri. In quel momento tremai, mi convinsi che Ella era in Cielo tra i Santi ed implorava per me. Da allora sono molto migliorata. Grazie a Dio, ora cammino anche di sera e senza accompagnamento.

T. A. LECCE



GUARITA DA ADENOCARCINOMA

Nel maggio scorso ho scoperto di avere un adenocarcinoma polipoide al retto. Vengo sottomessa alle cure del caso, mentre la Comunità delle Suore del Preziosissimo Sangue spagnola invoca l'intercessione di Maria De Mattias. Vengo sottoposta a telecobaltoterapia per tre settimane. Alla fine i medici non ritengono necessario operarmi, l'adenocarcinoma è scomparso.
Sono passati degli anni. Sto bene, non ho più avuto alcun disturbo.

M. T. P. MADRID (SPAGNA)

DALLA NASCITA SOFFRIVO DI CRISI EPILETTICHE...

Nonostante tutte le cure che la mamma ha tentato di prodigarmi attraverso visite mediche e specialistiche, soffrivo molto e soffriva anche mia madre la quale non ha smesso mai di pregare e di sperare.

Conoscevo da piccola Maria De Mattias perchè ho sempre frequentato le Suore del mio paese. Alcuni anni fa fui ricoverata in ospedale, reparto neurologia. Una notte ho visto in sogno una Suora che somigliava all'immagine di Maria De Mattias.

Mi ha guardato a lungo negli occhi e mi ha parlato.

Ora sono guarita. Ho fatto la cura prescrittami e seguito a farla, ma la mia guarigione è avvenuta prima. Sono sicura che la devo all'intercessione di Maria De Mattias.

N. N. CASTE INNOVO D'ASSISI (PG)

AFFETTA DA ICLEITIS TERMINALIS

All'età di 14 anni Salina M. fu guarita immediatamente da una ferita purulenta da intervento chirurgico per appendicite. La zia Suora andò a visitare la famiglia in Belgio, conobbe il caso e incoraggiò la mamma e la ragazza a pregare Maria De Mattias per intercedere la sua guarigione.

Dopo alcuni giorni la mamma sognò una Suora che le comandava di sospendere ogni medicina per la figlia.

Al mattino la ragazza fu trovata completamente guarita e non aveva più bisogno di medicine.

V. B. BELGIO

SUBITO E ANDATO IN COMA

Mio figlio Luigi di 4 anni, stava con la nonna e la zia mentre noi genitori eravamo a lavoro. Verso le 9.30 il piccolo ha cominciato a sentirsi male con vomito e subito è andato in coma. La nonna ci ha telefonato, nello stesso tempo. con l'aiuto di un vicino, l'ha portato al pronto soccorso.
All'ospedale i medici non riuscivano a capire l'origine di tale stato; la tac e altre analisi erano negative. Rientrando a casa per cambiarmi, il mio sguardo s'è posato su un sacchetto di concime che si usa in campagna. Era aperto con un po' di contenuto sparso per terra. Presa dal panico, ho telefonato in ospedale ed ho comunicato il fatto al Pediatra che stava curando mio figlio. Così hanno potuto praticare la lavanda gastrica con le medicine adatte.
Nello stesso tempo ho telefonato alle Suore del Prez.mo Sangue la cui 'Cuoia frequentano i miei bambini. Ho raccontato il fatto, ed ho chiesto preghiere. Mi hanno detto di raccomandare Luigi a Maria De Mattias, anche loro avrebbero pregato per lui. Durante la notte, io ero accanto al mio bambino che non dimostrava ancora miglioramento. Verso le 2.30, nel dormiveglia, idi una suora vestita di nero, con una fascia rossa alla vita... Ha accarezzato Luigi con amore, poi si è rivolta a me dicendo: «Non avere paura, Luigi è fuori pericolo, dormirà fino alle 7.30.» Ho detto «Aspetta, accendiamo la luce, parliamo» Ho sentito un fruscio, un alito tiepido... Ho acceso la luce, non c'era più nessuno. Luigi s'è svegliato alle 7.30. Stava molto meglio. Dopo due giorni l'hanno dimesso dall'ospedale perfettamente guarito.

M.A. SORA (FROSINONE)

CON LA MEDICINA E LA PREGHIERA

Molti giorni fa fu ricoverato un uomo di 68 anni con un problema di arterie alla gamba sinistra. La gamba era fredda fin sotto il ginocchio, compreso il piede. Incominciammo a curarlo con la medicina e la preghiera. Egli era cattolico. Gli chiesi di mettersi addosso la reliquia di Maria De Mattias ed egli fu felice di farlo. Il dottore gli aveva dato 1'80% di probabilità di amputare la gamba.
Attualmente egli sta molto meglio: il suo piede e la sua gamba sono caldi. E' superato il pericolo della amputazione.
Questo è avvenuto per intercessione di Maria De Mattias.

R.A.REDBUD,I.L. (USA)

NON SI ACCOSTAVANO AI SACRAMENTI DA 30 ANNI

La settimana scorsa due dei nostri pazienti che non si accostavano ai Sacramenti da 30 anni, hanno accolto la grazia di Dio. Poi erano tanto felici che non finivano di ringraziarci. Noi abbiamo ringraziato Maria De Mattias perchè avevamo chiesto la sua intercessione.

R.A.RED BUD,ILL. (USA)

MI ACCORSI DI STARE PER MORIRE

L'anno scorso io ero molto malata. I dottori non mi davano nessuna speranza di guarigione. Tutto avvenne molto inaspettatamente.
Un giorno mi accorsi di stare per morire. Con tanta fede in Gesù e nella intercessione di Maria De Mattias, cominciai a stare meglio. In breve sono guarita e posso ancora lavorare. Anzi mi sento più forte di prima. Grazie, Signore! Grazie, e Maria De Mattias!

O.M.D. BELEM, PARÀ, BRASILE

NON POTEVO NEPPURE GUIDARE LA MACCHINA...

Stavo male da impazzire. Avevo un mal di testa tale che non potevo neppure guidare la macchina, nè lavorare perchè non potevo chinarmi. Io faccio l'estetista. Il medico diagnosticò infiammazione acuta alla cervicale e mi ordinò delle medicine, ma il dolore non passava.
Mi venne in mente di porre la reliquia di Maria De Mattias sulla mia testa e raccomandarmi alla sua potente intercessione, che avevo sperimentato un'altra volta.
L'indomani sentii un grande calore. Il dolore era cessato. E' passato del tempo, non ho avuto più disturbi, nonostante il freddo intenso.

T. G. TRIGGIANO (BARI)

LA SALUTE RIACQUISTATA DOPO 7 ANNI

Un dispiacere morale mi procurò una grave depressione. Per le medicine dormivo giorno e notte. In piedi mi trascinavo e non riuscivo ad accudire mio marito e i due figli di 11 e 14 anni. Non avevo le forze. Il neurologo mi aveva cambiato tre o quattro volte la cura ma senza alcun risultato. Per 7 anni ho peggiorato senza vedere nessun miglioramento. Ero disperata.
I miei figli ed io decidemmo di fare una novena di preghiere a Maria De Mattias che trovammo nel libricino «SANGUE DELL'AGNELLO».
II giorno dopo, durante la preghiera, già mi sono sentita meglio, anzi direi bene. Abbiamo continuato a pregare per tutta la novena. Ora dobbiamo solo ringraziare Maria De Mattias perchè io sono completamente guarita, ho ripreso le forze, mi sento felice. Non finirò mai di ringraziare Dio e Maria De Mattias per questo grande dono.

M.F., S. ARCANGELO DI MAGIONE (PERUGIA)

DIO MI AVREBBE ASCOLTATA

A mio marito era stato diagnosticato un tumore al labbro ormai diffuso sul volto, per cui era sconsigliabile, se non impossibile, l'intervento chirurgico. Non mi sono rassegnata alla diagnosi; ho interpellato altri medici i quali mi hanno confermato la stessa diagnosi. Non mi sono arresa. Sentivo dentro di me una fede e una forza tale che Dio non poteva negarmi la grazia. Mi sono raccomandata a tutti i Santi, in particolare a Maria De Mattias che avevo conosciuto presso la scuola che frequentava mia figlia a Portici e ne avevo sperimentato l'aiuto altre volte.
Davanti ai medici mi sono assunta la responsabilità dell'operazione di mio marito. Dall'ospedale mi hanno comunicato che l'avrebbero operato il 4 febbraio. Ho sentito in fondo al cuore che Maria De Mattias, nel giorno della sua festa, mi avrebbe fatto questa grazia. Ho intensificato la preghiera e la fede e non sono rimasta delusa.
Mio marito oggi sta bene. Gli hanno tolto il tumore dal labbro, il suo viso è più bello di prima. Per questo ho fatto un voto: ogni 4 febbraio, finché vivo, con un pullman di 50 persone verrò in pellegrinaggio a Roma, presso l'urna di Maria De Mattias, nella Chiesa del Prez.mo Sangue, e farò celebrare una S.Messa di ringraziamento.

A.C., NAPOLI

TORNAI A CASA GUARITA

Da parecchio tempo mi ero accorta di avere qualcosa di anormale alla mascella superiore sinistra. Il mio medico mi disse che trattava di un tumore.
Preoccupatissima, lo stesso giorno andai da un altro medico, il più celebre della zona. Questi confermò che si trattava di un tumore maligno e mi ordinò applicazioni di radium.
Durante il viaggio mi raccomandai a Maria De Mattias perchè mi facesse scomparire questo male. Andai a Napoli dal direttore della Clinica «Mediterranea» il quale mi disse che si trattava di un tumore ma benigno, un «epulide sanguinante» che doveva essere tolto subito altrimenti poteva degenerare.
Mi sottoposi all'intervento sempre con la reliquia di Maria De Mattias addosso. Tutto riuscì a meraviglia, dopo cinque giorni tomai a casa guarita. E' passato del tempo, ho fatto visite di controllo, tutto è a posto.
Ringrazio Maria De Mattias della protezione accordatami, la prego di continuare ad assistermi in tutta la mia vita.

R. R. , CASERTA

RICONOSCENZA A MARIA DE MATTIAS E ALLE AMICHE SUORE

Avevo atteso tanto l'arrivo di un bambino. Ho dovuto prima asportare un adenoma sieroso che, probabilmente, mi impediva di diventare mamma. Finalmente mi accorsi di aspettare quel figlio tanto desiderato.
Provai una immensa gioia, ma presto una minaccia insidiosa ha amareggiato il mio cuore. Al terzo mese l'analisi del sangue dava toxoplasmosi in fase viremica. Ciò comportava che il nascituro poteva avere qualche malformazione. Un'angoscia profonda invase il mio animo. I medici consigliavano l'aborto terapeutico. Mi sentivo morire al pensiero di perdere la creatura, nello stesso tempo mi chiedevo se era giusto mettere al mondo un bambino malformato e farlo soffrire per tutta la vita. Mi sottoposi alla funicolocentesi per accertare se l'infezione era giunta al feto. La risposta positiva non tardò ad arrivare. L'I.G.M. era positivo. Aumentavano dunque i rischi di malformazione. I medici me li ponevano davanti ed io al solo pensiero rabbrividivo. Fu allora che cominciai a pregare. Pregai tantissimo con tutto l'ardore che avevo nel cuore la Madonna e Maria De Mattias. Affidai loro il mio bambino che ogni tanto sentivo muovere quasi a reclamare il suo diritto alla vita. Come avrei potuto interromperla? Continuavo a pregare. Il colloquio nella preghiera mi dava una sensazione di sicurezza e di fiducia. Finalmente, il 4 marzo, festa di Maria De Mattias, detti alla luce il mio bambino, splendido, sano e robusto. Era il miracolo vivente, una delle espressioni più riuscite della grandezza di Dio e della natura umana.
La mia riconoscenza a Maria De Mattias e alle amiche Suore che mi hanno sostenuto nella lotta.

UNA MAMMA, L'AQUILA

RASSEGNARSI... NON C'ERA RIMEDIO

Un povero uomo di questo paese aveva un cancro maligno alla gola. La moglie disse che i diversi Professori interpellati le avevano detto di rassegnarsi perchè non c'era rimedio.
Noi Suore gli abbiamo dato una reliquia ed una immaginetta di Maria De Mattias e gli abbiamo raccomandato di pregarLa con tanta fiducia mentre anche noi avremmo pregato per lo stesso scopo.
La moglie racconta che, presi alcuni fili della reliquia e incominciata la novena, il male era quasi scomparso. Venuto a Roma per una visita di controllo, il Professore è rimasto meravigliato perchè il paziente era in via di guarigione.

A. C., MORINO, L'AQUILA

HANNO PREGATO A LUNGO

Mia moglie era malata di broncopolmonite virale. Era molto grave con febbre alta. Sono venute a trovarla le Suore del Prez.mo Sangue del paese, hanno portato una immaginetta di Maria De Mattias, loro Fondatrice, con la preghiera. Ci hanno detto di pregarLa con fede chiedendo la guarigione della malata. Loro stesse si sono messe in ginocchio accanto al letto ed hanno pregato a lungo.
Verso mezzanotte Maria De Mattias è andata in sogno a mia moglie in una posizione splendida, aveva accanto le suore del paese che la pregavano. L'ha toccata sulla spalla in segno di incoraggiamento e le ha detto di stare tranquilla perchè le avrebbe fatto la grazia.
Infatti il miracolo si è verificato. La mattina, quando venne il medico, con grande sorpresa, trovò mia moglie fuori pericolo.

E. P., AGNONE, ISERNIA

SVEGLIATI, GUARDA CHE TI STA ACCADENDO!

Devo testimoniare un grande miracolo che Maria De Mattias ha fatto a me e a mio figlio di 16 anni.
Ho frequentato la scuola «Confalonieri». Ogni giorno venivo a salutare e a pregare presso l'urna di Maria De Mattias e sono rimasta molto devota.
Poco tempo fa, una sera, per distrazione, ho lasciato una candela accesa in cucina. Durante la notte la cucina prese fuoco. Il fumo era penetrato in tutta la casa. Maria De Mattias mi ha scosso e mi ha detto: «Svegliati, vedi che sta succedendo!» Ho riconosciuto il suo volto. La sera prima l'avevo pregata ed avevo appeso il suo quadretto in cucina chiedendo sempre la sua protezione. In sogno l'ho vista distintamente come se fosse viva.
Mi sono svegliata, ho svegliato mio figlio; ho visto il pericolo che correvamo, ci siamo salvati. Lei ci ha salvato, potevamo morire soffocati o bruciati.
Ora la cucina è risistemata e imbiancata, le pareti dell'ingresso sono ancora nere di fumo. Questa è una testimonianza visibile.

D. P. ROMA

GRAVI DIFFICOLTA' DI PARTO

Un giorno, circa due anni fa, venne un mio amico e mi chiese di pregare per la cognata la quale era in ospedale in gravi difficoltà di parto. Aveva la pressione sanguigna alta per cui il medico esitava a darle le medicine usuali per facilitarlo.
Pensai a Maria De Mattias e decisi di dargli la sua reliquia, convinta che certamente la avrebbe aiutata a partorire. Così egli portò la reliquia alla cognata la quale la accolse con devozione e la pose sopra il suo corpo. Contemporaneamente tutti pregammo Maria De Mattias, noi suore e i suoi parenti.
Infatti il bambino nacque senza complicazione alcuna. Dopo pochi giorni la mamma e il neonato tornarono a casa in ottime condizioni.

M. J., COLUMBIA, PA., (USA)

Poi Gesù andò verso il lago di Galilea, salì sopra una collina e si sedette. Molta gente venne da lui portando zoppi, storpi, ciechi, muti e molti altri malati. Li mettevano a terra, vicino ai suoi piedi, ed egli li guariva. La gente era piena di meraviglia perché vedeva che i muti incominciavano a parlare, gli storpi erano guariti, gli zoppi camminavano bene e i ciechi riacquistavano la vista. Allora tutti lodavano il Dio d'Israele.

Vangelo secondo Matteo 15, 29-31

ERO INCINTA...LA MIA CREATURA SAREBBE NATA DEFORME

Sono una ex alunna delle Suore del Prez.mo Sangue di Bari. In un incidente automobilistico riportai un male serio alla spina dorsale. Ero incinta. I medici diagnosticarono che la mia creatura sarebbe nata deforme, per cui avrei dovuto abortire. Con tanta fede le Suore ed io pregammo Maria De Mattias. Misi la sua immagine sulla parte malata e promisi che alla nascitura avrei messo nome «Maria». La settimana scorsa mi è nata una bambina sana e bella. Lei ed io godiamo ottima salute.
Questa è una grazia di Maria De Mattias. Le sarò sempre grata!

D.M., BARI

CREDERE ALL'IMPREVEDIBILE

Per complicazioni sopraggiunte al sesto mese di gravidanza, fui ricoverata all'Ospedale Fatebenefratelli di Roma. Mi fecero il parto cesareo perchè la creatura rischiava di morire. Cinzia è nata prematura; pesava Kg. 1,110 con problemi di respirazione poiché i polmoni non erano ancora completamente formati. Dopo tre giorni la piccola è stata trasferita dal 'Fatebenefratelli' al 'Bambin Gesù' per sospetta cardiopatia congenita. Il Primario, dimettendola così si espresse: «La situazione di questa bambina è drammatica. Non fatevi illusione!» Io ho avuto molta fede e speranza, ho sempre pregato, anche nei momenti più difficili, ho trovato la forza di reagire. Ho pregato Gesù, la Madonna, Maria De Mattias, Fondatrice del gruppo di una mia zia Suora del Prez.mo Sangue, la quale pregava con me insieme alla sua comunità.

Dopo alcuni giorni la bambina è migliorata, non ha avuto bisogno di intervento al cuore. E' stata trasferita dal reparto di cardiologia a quello di rianimazione intensiva: qui è stata ancora per alcuni giorni intubata perchè ancora non respirava bene. E' stata ancora per circa due mesi in incubatrice, però è migliorata giorno dopo giorno. Finalmente è a casa. Pesa Kg. 5 e sta bene.

Tutti ci hanno detto che dobbiamo ritenerci miracolati perchè la bimba era nata con molti problemi.

C. D. R., ROMA

LA BAMBINA PEGGIORAVA

Una bambina che frequentava il nostro asilo si ammalò di difterite. La mamma ci chiese di pregare perchè la piccola era grave. Insieme alle alunne del laboratorio di ricamo pregai Maria De Mattias. Ma il miglioramento non arrivava. La mamma tornò di nuovo. Le demmo la reliquia di Maria De Mattias pregandola di fargliela ingoiare con un cucchiaino d'acqua, poi continuare a pregare e ad avere fiducia. La piccola era in fin di vita. La mamma le diede il filo/reliquia, la bambina lo ingoiò. Poi si assopì e dormì dalla sera fino alla mattina. Sul far del giorno si svegliò e chiamò la mamma. Prodigio!
Il Dottore tornò in mattinata e credeva di trovarla morta; si scusava dicendo che le aveva fatto tante iniezioni quante se ne fanno ad un cavallo. Vedendola guarita esclamò: «Qualche Santo l'ha aiutata!»

G. M. PONTECCHIO MARCONI (BOLOGNA)

UN RENE FUORI USO

Da qualche mese avvertivo disturbi urinari. Da una urografia risultò che il rene destro era fuori uso. il sinistro corroso in parte da tubercolosi. Un Professore di Firenze ci disse: «Alcuni anni fa non ci sarebbe stato niente da fare. Oggi qualcosa si può tentare, ma è un casaccio, qui solo un miracolo può risolvere!» Il miracolo la mia comunità l'ha chiesto a Maria De Mattias.
Mi è stato asportato il rene atrofizzato perchè era fonte di microbi e mi è stato curato l'altro.
Dopo mesi, alla visita di controllo, con grande meraviglia del Professore, è risultato che la parte di rene sinistro rimasta che era destinata ad atrofizzarsi, era cresciuta tanto da permettere il funzionamento di un rene normale.
Grazie alla medicina, al progresso della chirurgia, soprattutto grazie a Maria De Mattias, che ha interceduto presso il trono di Dio!

R. A., MARSCIANO (PERUGIA)

PER EMORRAGIA CEREBRALE ERO IN PERICOLO DI VITA

Il 1° gennaio ebbi una emorragia cerebrale con conseguente afasia ed emi- plagia. Ero in imminente pericolo di vita. Il 6° giorno mia figlia mi ha fatto ingoiare qualche filo della reliquia di Maria De Mattias e tutti l'hanno pregata per me. Lo stesso giorno ho avuto un leggero miglioramento. Per due mesi ho continuato a prendere fili della sua reliquia e a pregare con vera fede. Contemporaneamente ho riacquistato conoscenza, parola, forze fisiche, ed ora lavoro come prima, più di prima.

Di tutto questo sono grata a Maria De Mattias che ha operato in me così strepitosa guarigione che i medici non avrebbero potuto darmi.

C. A., ACUTO (FROSINONE)

DUE MERAVIGLIE

I fatti sono i seguenti: Un mio figlio, malato di tubercolosi, doveva essere ricoverato per una caverna al polmone. In famiglia abbiamo pregato e applicato la reliquia di Maria De Mattias. Il ragazzo è guarito ed ora lavora con me. Per tre mesi il medico curante l'ha seguito, l'ha trovato sempre con crescente miglioramento. Ora con meraviglia lo trova perfettamente guarito.

IIsecondo caso. Mia figlia di 17 anni soffriva di attacchi epilettici. Vista la bontà di Maria De Mattias verso la mia famiglia, abbiamo voluto raccomandare anche lei alla sua intercessione. Abbiamo ricevuto la grazia. La ragazza non ha attacchi epilettici da oltre un anno.

N. N. GAMBATESA (CAMPOBASSO)

GIOIOSI IN PORTO DOPO AVVERSE CORRENTI

Nella notte del 18 gennaio ..., un mare relativamente calmo e un leggero vento che spirava dal nord favorivano la navigazione regolare del convoglio da Pescara ad Ancona. Per un buon tratto nessuna perturbazione ostacolò il nostro viggio. Solo nei pressi di Monte Conero, le onde cominciarono ad accavallarsi e a sollevarsi venti furiosi. Pian piano la tempesta nella notte ci investì, correnti avverse ci sospingevano più indietro che in avanti. A bordo l'acqua dilagava e il personale per passare da un capo all'altro, era costretto a reggersi per non essere inghiottito dall'ingordigia del mare. Il pericolo era grave, ma forse uno spiraglio di luce si faceva strada. In un baleno ricordai Maria De Mattias e, con la sua immagine tra le mani, la implorai affichè sedasse la bufera e con essa il panico dell'equipaggio che già cominciava a cadere in preda allo sconforto. Le eliche dei rimorchiatori erano fuor d'acqua, di conseguenza si doveva diminuire la velocità. Si era solo a 500 metri dal faro rosso di Ancona. Raffiche e cavalloni gareggiavano nella loro incalcolabile violenza. C'era il timore di essere trascinati dalla corrente sulla scogliera. Assalito dalla paura che solo in quei brutti momenti poteva essere chiamata tale, mi rivolsi di nuovo con fiducia illimitata a Maria De Mattias, chiedendo la salvezza di quegli uomini evitando lo schianto di tutte le nostre famiglie. In breve fu come se di vento forte non vi fosse stato sentore, l'immensa distesa d'acqua si appianava, sebbene ancora al di sopra un manto nero ci sovrastasse. Riconfortati, con una gioia infinita nel cuore, approfittammo del momento per entrare in porto. Appena al sicuro, tutto riprese l'allegro ritmo di prima: tuoni fragorosi, bianche onde che si innalzavano col massimo della potenza.

Grazie a Maria De Mattias, dopo alcune ore di agonia, eravamo tornati in vita per riprendere le nostre energie, e, immensamente grati, piegammo deferenti il capo dinanzi a Colei che lassù splende del fulgido splendore della santità.

R. A., ANCONA

ORE DI ANGOSCIA STRAZIANTE

Il mio piccolo Giorgio di 8 anni, si mise a letto per coliche appendicolari con infiammazione del peritoneo. Il medico curante ordinò subito borse di ghiaccio sulla parte dolorante. I dolori fortissimi durarono dieci giorni senza segno di miglioramento. Fu diagnosticata peritonite generalizzata con minaccia di perforazione. In famiglia si trascorrevano ore di angoscia straziante. A nulla valsero le cure di sintomicitina. Si decise un consulto medico e... operarlo d'urgenza. Suo padre ed io non potevamo rassegnarci alla perdita del nostro unico figlio. Dopo 17 giorni Giorgio migliorò, stette tre giorni senza febbre, ma camminava curvo da far pena agli astanti. Dopo tre giorni di nuovo febbre alta. Il medico riscontrò lo stesso male al peritoneo e ci fece capire trattarsi di un caso serio. La nostra angoscia aumentò. Non capivamo più nulla. Si piangeva il nostro amato figlio. Avevamo pregato tanti Santi, la Madonna del Rosario... senza ottenere miglioramento.



GUARIGIONE DI NICOTINA CORCIULO. UNO DEI MIRACOLI RICONOSCIUTI PER LA BEATIFICAZIONE DI MARIA DE MATTIAS.

Una sera venne a trovarci una zia. Vide il nostro caso disperato e ci disse: «Raccomandatevi a Maria De Mattias, deve essere una grande Santa. Ho sentito tanto parlare di Lei».

Ansiosa di ricevere anch'io la grazia per la mia unica creatura, chiesi con fede alla zia l'immagine della Suora De Mattias. Mi inginocchiai vicino al letto del mio bambino sofferente e delirante, gliela feci baciare più volte, poi la posi sulla parte dolorante e feci un triduo di preghiere.

L'indomani mi svegliai, provai la temperatura, era scesa a 37°. Questa costatazione aumentò la mia fede verso Maria De Mattias. Da quella mattina la febbre scomparve completamente. Avevo terminato il triduo. Il mattino dopo il bambino si svegliò, mi chiamò e mi disse: «Mamma, mamma, questa notte è venuta accanto a me la Suora dell'immaginetta, mi ha toccato e mi ha detto: alzati, alzati che sei guarito!» Volle subito alzarsi e cominciò a camminare svelto, dritto come nulla avesse sofferto.

Non credevo ai miei occhi. Pazza di gioia chiamai mio marito, i miei parenti...Venne il medico curante e trovò Giorgio girare per casa. «Sto bene, sto bene!» gli disse. Lo visitò accuratamente, il male era scomparso. Raccontai l'accaduto. Il medico mi disse: «Vede, Signora, quanto è bello avere fede!»

A. M. LECCE

GUARITA SENZA INTERVENTO CHIRURGICO

A 40 anni ho iniziato ad avere fortissimi dolori allo stomaco e all'addome. Per alcuni mesi era un calvario. Non potevo nutrirmi in nessuna maniera. I medici non erano in grado di farmi una diagnosi esatta. Finalmente dopo un consulto, diagnosticarono un tumore localizzato tra le costole e il pancreas.
Sono ricorsa alla intercessione di Maria De Mattias. Ho preso la sua reliquia. Ho pregato insieme alla mia famiglia con tanta fiducia, ho posto la sua immaginetta sulla parte malata. Sono guarita senza intervento chirurgico.

R.N., ORTE (VITERBO)

«FATTI CORAGGIO, LA GRAZIA TI E' STATA CONCESSA»

Il 5 novembre mio marito fu colpito da embolia cerebrale. Lo portammo al Policlinico di Roma per avere diagnosi e cure migliori. Dopo otto giorni il Direttore della clinica e il Professore del reparto mi parlarono chiaro: «Signora, l'embolia è un male che non perdona. Non ci sono più speranze, non possiamo fare più niente, è meglio che lo porti a casa».

Non mi persi di coraggio. Dio è grande. Mi rivolsi a Via Pannonia, alle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, chiedendo preghiere alla Comunità davanti all'urna di Maria De Mattias, verso la quale da anni io avevo una devozione speciale. Feci prendere a mio marito i fili della reliquia e pregammo insieme. Tornammo a casa il 22 novembre. Il giorno seguente, la mattina verso le 5.OO, in dormiveglia vidi Maria De Mattias, la quale mi disse: «Sono Maria De Mattias, sta tranquilla, fatti coraggio, la grazia ti è stata concessa». Io ero proprio sfinita. Per una seconda volta mi ripetè:»Stai attenta a Pietro, fatti coraggio, c'è chi prega per te!» Vidi una schiera di Suore che pregavano in ginocchio davanti alla sua immagine.
Mio marito si è ripreso bene e può dirsi guarito. Era quasi morto, non era in grado di parlare nè di riconoscere, nè di muoversi. Grazie, Maria De Mattias, grazie, Suore del Prez.mo Sangue!

M.C. CASTEL DI SANGRO (L'AQUILA)

UNA AMPUTAZIONE NON PIÙ NECESSARIA

La notte dell' 11 febbraio... improvvisamente fui destata dalla voce di Maria De Mattias, la quale mi chiamò e, battendomi una mano sulla spalla, mi disse: «Lucia, ti ho fatto il miracolo!» Sorpresa, quasi impaurita, dissi: «A me?» Di rimando: «Sì, proprio a te!» e scomparve.

L'indomani raccontai il sogno, per sè strano.

Lo stesso giorno ricevetti una lettera da mia madre la quale mi comunicava che Ciro, il mio nipotino di 2 anni, giocando, era caduto e si era lesionato gravemente il ginocchio. Se l'intervento non fosse riuscito, poteva presentarsi la necessità di amputare la gamba. Tutta la famiglia passò giorni di ansiosa attesa, ma quando il Professore constatò che il pericolo era stato scongiurato, rassicurò i genitori che il bambino era salvo.
Mandai subito l'immaginetta di Maria De Mattias a mio nipote il quale la porta sempre con sè. Quando era piccino, ogni volta che mi vedeva ripeteva: «Zia, la monaca tua mi ha fatto il miracolo!»

L. S., L'AQUILA

AFFETTA DA ANEMIA MACROCITICA

A trenta anni, mi ritrovai affetta da anemia macrocitica in gravidanza con prognosi infausta. Il 17 gennaio partorii un bel bambino, ma le mie condizioni erano estremamente gravi. I dottori dicevano a mio marito che ero in pericolo di vita. Mi somministrarono l'unzione degli Infermi.

Le Suore della Clinica e i familiari pregavano Maria De Mattias e misero accanto al mio corpo la sua immaginetta, ma le mie condizioni peggioravano. Il dottore diceva a mio marito che non sarei arrivata alla sera.

L'indomani mattina mi svegliai, mi sentivo meglio, avevo fame...

Il 19 gennaio l'esame del sangue mostrò l'aumento dei globuli rossi.

Dopo pochi giorni mi dimisero completamente guarita. Sono grata a Maria De Mattias.

E. V. VITERBO

UN FASCIO DI ROSE IN PERENNE GRATITUDINE

Sono un infermiere professionale, padre di sei figli, lavoro presso gli Ospedali riuniti di Napoli. Un Sabato santo, dopo aver lavorato come ogni giorno, 'Ono rientrato a casa. All'improvviso, verso le 19.00, avvertii forti dolori addominali. Ricoverato, diagnosticarono occlusione intestinale, poi pancreatite. Il Professore di turno si rifiutò di sottopormi ad un intervento chirurgico perchè temeva che restassi sotto i ferri. Trascorsi il giorno di Pasqua tra radiografie e consulti. Alla fine i medici vennero alla conclusione di esplorare l'addome. Alle ore 24.00 del Lunedì in albis, mentre già in sala operatoria venivo sistemato sul lettino ed in cuor mio pensavo ai miei figli, vidi Maria De Mattias appoggiata al mio capezzale. Rincuorato, mi rivolsi al Chirurgo e gli dissi: «Professore. operatemi, non vi preoccupate!» Mi guardò con occhi interrogativi e meravigliati, poi, incoraggiato, iniziò l'operazione che durò quattro ore. Tutto andò bene senza nessuna complicazione e con grande meraviglia di tutti perchè sapevano la gravità. Dopo dieci giorni fui dimesso, guarito. Il giorno dopo l'operazione mandai un fascio di rose alle Suore perchè le deponessero davanti al quadro di Maria De Mattias in perenne gratitudine.

C. S. PORTICI (NAPOLI)

MARIA DE MATTIAS, PERSONA DI FAMIGLIA

Mentre ero a lavoro ebbi una rottura alla mano destra. Ricoverato all'ospedale in Red Bud, 111., sotto anestesia, ricucirono le vene, i muscoli. Ebbi diverse medicazioni. Dopo pochi giorni la suora infermiera si accorse che c'era pus e dava cattivo odore. Sospettò male e informò il medico. La sera stessa fecero i raggi. Risultò una infezione avanzata.
Rimasi molto male. Avendo prestato servizio nell'esercito, compresi cosa volesse dire «gas-cancrena». Si minacciava di amputare la mano. Il dottore tentò prima una larga dose di siero anti gas-cancrena e terramicina.
Da poco mi ero convertito alla Chiesa cattolica. La Suora, vedendo la mia disponibilità, mi incoraggiò a recitare ogni giorno il Rosario e la preghiera a Maria De Mattias. Mi dette anche una sua reliquia.
Gradualmente la mano migliorò e fui dimesso dopo una settimana.
Sono un uomo molto felice, ora la mia mano sta benissimo con tutti i movimenti e l'energia. Per me è stato un miracolo. Per gratitudine, mai tralascerò di dire il Rosario. Maria De Mattias è diventata una persona di famiglia in casa nostra. Per ogni cosa, ogni problema ricorriamo a Lei e Lei mai ci ha delusi.

K. C. HECKER, IL. (USA)

MALATTIA RIVELATA E RISOLTA IN UN TEMPO

Mio padre era tanto malato e non si riusciva a conoscere la sua malattia. Ricoverato all'ospedale, dopo averlo esaminato e tenuto in osservazione, i dottori non furono in grado di fare una diagnosi.
In gravi condizioni l'abbiamo riportato a casa ma i dolori si facevano giorno per giorno più acuti. Non sapendo cosa fargli, l'abbiamo riportato di nuovo in ospedale. Fecero un'operazione esplorativa. Eravamo preoccupati per le sue gravi condizioni.
Mi recai dalle Suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue, raccomandandomi di pregare per la guarigione di mio padre.
Le Suore mi diedero un santino per fare la novena e alcuni fili della reliquia di Maria De Mattias per farli ingoiare al caro infermo.
Tornata a casa, in famiglia abbiamo cominciato la novena, abbiamo dato al babbo i fili della reliquia con fede e confidenza di ricevere la desiderata grazia.
La risposta dal cielo non si è fatta attendere. Durante la novena il babbo ha avuto un fortissimo attacco di colica renale ed ha emesso tanti calcoli, poi si è assopito. La malattia si era rivelata e risolta nello stesso tempo. Ora mio padre sta bene ed ha ripreso le sue occupazioni.
Non so esprimere la nostra riconoscenza a Maria De Mattias. Quel giorno in casa tutti piangevano di gioia, grati per la grazia ricevuta.

M. C. VITORCHIANO (VT)

PARALIZZATA A 37 ANNI

A 37 anni, sposata con 2 bambine, ero completamente paralizzata. Dopo un mese di cure in clinica a Lovanio, sono tornata a casa senza nessun miglioramento. Ho invitato a casa le Suore Infermiere della Parrocchia, le Adoratrici del Preziosissimo Sangue, che fanno assistenza a domicilio. Forse ho fatto loro compassione e, gentilmente mi dissero che avrebbero pregato per me. Commossa, ho ringraziato. L'indomani tornando mi hanno portato una immaginetta di Maria De Mattias e mi hanno invitata a pregarLa per ottenere la guarigione. L'ho presa con gioia e il giorno stesso ho iniziato la novena in Suo onore chiedendo la grazia di poter ricamminare. Le suore si univano a me nella preghiera.
Maria De Mattias non ha tardato a rispondere all'umile supplica di una giovane mamma che chiedeva di guarire per accudire alle sue bambine più che per lei stessa. Durante la novena ho iniziato ad avere sensibilità ai reni, al ventre e, nella parte superiore della gamba sinistra... poi in tutto il corpo.
Con la presente ringrazio di cuore Maria De Mattias che mi ha liberato dall'immobilità totale e mi ha ridonato la vita e la sensibilità in tutte le parti del corpo. Continuo a pregarLa per la sua protezione su tutta la mia famiglia.

C. D. B... GENAPPE (BELGIO)

FIDUCIA... ATTRAE ERSO «L'APOSTOLA»

Ho conosciuto Maria De Mattias attraverso la vostra rivista «L'Apostola del Preziosissimo Sangue» ed ho cominciato ad amarla.
Mio marito non riusciva a vendere il negozio dove aveva perduto $ 4.000. Ero angustiata per la sua salute. Mi sono rivolta a Maria De Mattias, perchè facesse trovare un acquirente.
Un giorno mio marito ha portato la sua immagine nel negozio, l'ha esposta e l'ha pregata di fargli trovare un compratore.
Miracolo! Lo stesso giorno si è presentato un bravo uomo e mio marito ha sottoscritto con lui il contratto.
Grazie, Maria De Mattias, che ascolti le richieste di qualunque genere!

N. N. NEW YORK (USA)

UNA EVENIENZA SPONTANEA ED ECCEZIONALE

Sofferente da tempo per un processo cistico con gravi complicazioni, avevo cercato di tollerarlo con la massima serenità continuando regolarmente le mie occupazioni, pur ricorrendo ai mezzi che la scienza dispone.
Senonchè, veduta l'inutilità dei rimedi, mi ero rimessa totalmente al beneplacito di Maria De Mattias, mia carissima Madre. La invocavo costante- mente perchè mi avesse aiutata senza ricorrere ad intervento chirurgico per il quale sentivo grandissima e indicibile ripugnanza.
Nel settembre... le sofferenze erano giunte al massimo, costringendomi a letto in assoluta immobilità. Ridotta in pericolo di vita pregai la comunità di fare una novena per me a Maria De Mattias. La mia fiducia non fu vana. La grazia fu ottenuta. Maria De Mattias ancora una volta mi sorrideva dal cielo dandomi la certezza della sua materna protezione. L'apertura improvvisa e spontanea delle cisti nel fornice vaginale, mi liberò, in maniera immediata e duratura, da tutte le sofferenze e mi restituì alla vita.
Il dottore attesta che non presento più alcun sintomo soggettivo e oggettivo della pregressa malattia. La suddetta spontanea e fortunata evenienza, pur rientrando nella possibilità naturale, è pur sempre da considerarsi eccezionale e, certamente, anche aiutata da intervento soprannaturale.

A. C. DERUTA (PG)

PREOCCUPATISSIMI PER L'ESITO DELL'INTERVENTO

Mio nipote di 8 anni, Reinhard G., mentre con altri bambini giocava con le cinghie di cuoio della macchina, si colpì in un occhio con una cinghia munita di pezzi di rame. Accusando forti dolori, corse dal babbo il quale lo portò subito dal medico. Questi affermò che il dolore era conseguenza del colpo e non trovò niente di male. Ordinò solo dei bagnoli.

Due giorni dopo Reinhard disse alla mamma che aveva ancora molto dolore all'occhio e la notte non aveva dormito. Subito il babbo lo portò da un altro oculista. Questi fece delle ricerche e trovò che un corpo estraneo era dentro l'occhio. Bisognava intervenire subito. Fu operato. Si aspettava preoccupatissimi l'esito dell'intervento. Un piccolo filo di rame era nell'occhio e aveva già cominciato a disintegrarsi. Il chirurgo non potè assicurare di salvare l'occhio. Il piccolo doveva rimanere in ospedale, immobile per tre settimane, dopo di che poteva dare una risposta sicura.

Proposi ai genitori e a Reinhard di invocare l'aiuto di Maria De Mattias. Così fecero. Dopo tre giorni seppi che il Dottore aveva sollevato la benda e il bambino aveva detto di vedere bene. L'occhio guariva con straordinaria rapidità con meraviglia dello stesso medico e di tutti noi. Dopo pochi giorni il bambino fu dimesso, l'occhio era completamente guarito.

Tutta la famiglia è rimasta devota a Maria De Mattias.

V G. FELDKIRCH (AUSTRIA)

... NON RIUSCIVO A DARE ALLA LUCE IL BAMBINO

Venni ricoverata d'urgenza alla Clinica Fioretti perchè da cinque giorni non riuscivo a dare alla luce il bambino. Il dottore che mi visitò disse che il caso era quasi disperato. Venni comunque operata, senza speranza di salvezza perchè già infetta da intossicazione.

Nei quattro giorni successivi all'operazione, si disperava ancora. Su consiglio delle Suore della clinica, con molta fede mi rivolsi a Maria De Mattias di cui avevo una immaginetta. Me la applicai e pregai. A poco a poco mi sentii meglio.

Ora sia io che il bambino godiamo ottima salute. Offro la presente catenina d'oro per gratitudine a Maria De Mattias.

MONTECOMPATRI (ROMA)

LONTANO DALLA CHIESA E DAI SACRAMENTI FIN DA GIOVANE

Un mio parrocchiano di anni 80, da tre anni giaceva infermo a letto. Era stato un uomo sempre lontano dalla Chiesa e dai Sacramenti. Durante le missioni popolari svoltesi nella parrocchia, i Missionari sono andati a visitarlo e l'hanno invitato a riconciliarsi con Dio. Ma egli era sempre restio.

Anch'io periodicamente andavo a trovarlo, mi trattenevo a parlare a lungo con lui. Era contento e mi invitava a tornare, ma quando toccavo il tasto del ritorno a Dio, si irrigidiva e si mostrava assolutamente negativo.

Le Suore dell'asilo del paese, le Adoratrici del Sangue di Cristo, fecero fare ai bambini una novena a Maria De Mattias per la sua conversione. Poi lo andavano a trovare come infermo ripetutamente. Un giorno aprirono il discorso sulla vita eterna, sull'amore misericordioso di Dio ... Il malato accoglieva questo discorso. Approfittarono per porre sul suo berretto una medaglia di Maria De Mattias e lasciargli una sua immaginetta per chiedere il suo aiuto e la sua protezione.

Prodigio! L'indomani mi mandò a chiamare, mi chiese di confessarsi e fare la Comunione. Grande folla accompagnò la S. Eucarestia. L'ottantenne piangeva di gioia e di commozione.

F. S. PONZA (LT)

OPERATO D'URGENZA

L'11 novembre ... veniva ricoverato nella Clinica Fioretti in Roma mio marito. Operato d'urgenza per peritonite con ascesso cancrenoso appendicolare, veniva dichiarato in imminente pericolo di vita.

Per consiglio delle Suore del Preziosissimo Sangue, infermiere presso la clinica, con loro pregammo Maria De Mattias per la guarigione di mio marito.

Ella ascoltò le nostre preghiere. Il 3° giorno fu dichiarato fuori pericolo ed ora si sta avviando a completa guarigione.

Tutti in famiglia siamo riconoscentissimi per la grazia ricevuta.

B. G. ROMA

MI SENTII SUBITO MEGLIO!

Da due mesi soffrivo indicibilmente per un dolore acuto al braccio destro, con infiammazione fino alla mammella, tanto che mi impediva anche l'articolazione.

In una giornata di strazio indicibile, andai dalle Suore del paese, le Adoratrici del Sangue di Cristo, per avere un po' di conforto. Mi consigliarono di raccomandarmi alla loro Fondatrice, Maria De Mattias. Anche loro mi promisero di pregarLa per lo stesso scopo. Mi diedero una sua immaginetta che io applicai subito sulla parte dolorante.

Oh, meraviglia! Al momento stesso mi sentii subito meglio e questo miglioramento andò sempre crescendo fino a perfetta guarigione senza bisogno dell'intervento chirurgico.

Rendo grazie a Maria De Mattias!

C. B. PASTENA (FR)

LE COSE COMPLETE DI DIO

In febbraio alle ore 15.00. sono partita per l'Ospedale di Perugia ove mio fratello di 46 anni, era stato ricoverato d'urgenza per embolia al polmone destro. L'indomani telefonai alla mia comunità religiosa per dare notizie. La Consorella mi disse che avevano iniziato un triduo a Maria De Mattias. Mi commossi. Sentii la gentilezza delle Consorelle come un grande aiuto. Anch'io ed i miei familiari pregavamo. Intanto le condizioni non tendevano affatto a migliorare, nonostante le cure appropriate al caso. La temperatura aumentava, così l'affanno dopo ogni minimo movimento.

Una notte la temperatura iniziò a diminuire. Il mio pensiero corse a Maria De Mattias, eravamo al terzo giorno del triduo.

Da quel momento ho vissuto i giorni successivi con la certezza che il miglioramento iniziato si sarebbe concluso con la guarigione completa, poiché l'aiuto veniva dall'alto, tramite l'intercessione di Maria De Mattias. Dio non lascia mai le cose incomplete. Infatti così è avvenuto. Mio fratello è perfettamente ristabilito.

L. P. CAGLI (PS)

DIABETE IRREVERSIBILE

La mia mamma era in pre-coma diabetico e non lo sapeva. Nella nostra famiglia nessuno aveva questa malattia. Una amica le suggerì di fare delle analisi. Il glucosio era 420.4. Ella dormiva senza poter aprire gli occhi. Voleva alzarsi ma il sonno era più forte di lei. Il dottore, vista la situazione, ordinò il ricovero d'urgenza. Immediatamente abbiamo incominciato in comunità la novena a Maria De Mattias. Per la sua condizione cardiaca, la mamma non poteva prendere insulina. Veniva curata solo con la dieta ed una pasticca al giorno. Quotidianamente si facevano le analisi le quali risultavano sempre positive. Finita la novena andai a trovarla, per la prima volta le analisi erano negative. E così nei giorni seguenti. Dopo una settimana la mamma uscì dall'ospedale completamente guarita. Il mio cuore trabocca di gioia e di gratitudine verso il Signore e Maria De Mattias.

C. A. MANAUS (BRASILE)

PROGNOSI ASSOLUTAMENTE INFAUSTA

Il Professore A. B. presenta la seguente diagnosi:
«La Signorina C. D. S., di anni 47, da me curata da circa una ventina di anni, prima per forma specifica polmonare, poi per fatti intercorrenti di natura varia, un giorno ha presentato una improvvisa manifestazione renale, con febbre, vomito, rene destro dolente e con lobo inferiore all'ombelicale traversa, anuria, azotemia elevata. Una sintomatologia così allarmante richiese il ricovero in clinica. Da 4 giorni la paziente era anurica, nonostante le fossero state somministrate le cure del caso (urotrofina, terramicina,ecc) con vomito persistente e febbre. Sottoposta ad indagini urologiche, come cistoscopia, ureteroscopia, radiografie, i reni dimostrarono di non eliminare il mezzo di contrasto (bleu di melitene). Persistendo la sintomatologia, anzi aggravandosi sempre più per le manifestazioni tossiche sempre più imponenti delirio, vomito,ecc)



si decise un intervento chirurgico, lo scapsulamento del rene, pur senza grandi speranze di riuscita. Infatti, sebbene l'intervento fosse stato superato, conseguì anuria, delirio, azotemia elevata, in rapporto evidente con quanto si era trovato all'atto operatorio (rene molto aumentato di volume, cianotico, di tipo cadaverico, come da avvelenamento da sublimatico), per cui la prognosi divenne assolutamente infausta quoad vitam, tanto che aspettavamo l'obitus da un momento all'altro.

Furono fatte cure (terramicina, ipodermoclisi, cardiocinetici, fleboclisi) ma senza alcuna speranza. Infatti le condizioni persistettero immutate nella loro gravità. La paziente non emise che poche gocce di urine. Mentre ci aspettevamo l'obi- tus, due giorni dopo l'intervento, la paziente cominciò ad urinare, contro ogni nostra aspettativa, le condizioni generali, e l'urinazione migliorarono sempre più, l'azotemia si riduceva. All'improvvisa ripresa della funzionalità renale, seguì un miglioramento spettacolare, la paziente potè rialimentarsi.
Esami successivi hanno dimostrato un'ottima funzionalità renale con azotemia normale e ristabilimento delle condizioni generali.
A giudizio del sottoscritto e dei colleghi si è trattato di un caso talmente grave ed eccezionale, il cui decorso favorevole ci ha vivamente colpito, esulando dalle nostre possibilità di giudizio.
Firmato: Professore A. B. Roma
N. B. Le Suore della Clinica affermano di aver pregato Maria De Mattias e di averle applicato la sua reliquia.

LE COSE COMPLETE DI DIO

In febbraio alle ore 15.00. sono partita per l'Ospedale di Perugia ove mio fratello di 46 anni, era stato ricoverato d'urgenza per embolia al polmone destro. L'indomani telefonai alla mia comunità religiosa per dare notizie. La Consorella mi disse che avevano iniziato un triduo a Maria De Mattias. Mi commossi. Sentii la gentilezza delle Consorelle come un grande aiuto. Anch'io ed i miei familiari pregavamo. Intanto le condizioni non tendevano affatto a migliorare, nonostante le cure appropriate al caso. La temperatura aumentava, così l'affanno dopo ogni minimo movimento.
Una notte la temperatura iniziò a diminuire. Il mio pensiero corse a Maria De Mattias, eravamo al terzo giorno del triduo.
Da quel momento ho vissuto i giorni successivi con la certezza che il miglioramento iniziato si sarebbe concluso con la guarigione completa, poiché l'aiuto veniva dall'alto, tramite l'intercessione di Maria De Mattias. Dio non lascia mai le cose incomplete. Infatti così è avvenuto. Mio fratello è perfettamente ristabilito.

L. P. CAGLI (PS)

DIABETE IRREVERSIBILE

La mia mamma era in pre-coma diabetico e non lo sapeva. Nella nostra famiglia nessuno aveva questa malattia. Una amica le suggerì di fare delle analisi. Il glucosio era 420.4. Ella dormiva senza poter aprire gli occhi. Voleva alzarsi ma il sonno era più forte di lei. Il dottore, vista la situazione, ordinò il ricovero d'urgenza. Immediatamente abbiamo incominciato in comunità la novena a Maria De Mattias. Per la sua condizione cardiaca, la mamma non poteva prendere insulina. Veniva curata solo con la dieta ed una pasticca al giorno. Quotidianamente si facevano le analisi le quali risultavano sempre positive. Finita la novena andai a trovarla, per la prima volta le analisi erano negative. E così nei giorni seguenti. Dopo una settimana la mamma uscì dall'ospedale completamente guarita. Il mio cuore trabocca di gioia e di gratitudine verso il Signore e Maria De Mattias.

C. A. MANAUS (BRASILE)

UNA CADUTA NEL TORRENTE

Era la festa del Corpus Domini. Tutti erano alla processione. Io ero rimasta a casa per preparare il pranzo. Alle 9.30 a. m. sono andata in giardino a prendere qualcosa ed ho sentito gridare aiuto. Verni, un bimbo di 3 anni e mezzo, era caduto nel torrente. L'uomo diceva di essere andato lungo il torrente ma non l'aveva trovato, forse la corrente l'aveva trasportato in qualche tubo laterale.
Non sapevo cosa fare. Sono andata in casa, ho preso una reliquia di Maria De Mattias, una sua immaginetta e dell'acqua santa e le ho gettate nel torrente chiedendo con insistenza di salvare il bambino. Preparavo il pranzo e continuavo a pregare con fiducia. Alle 10.30 la polizia ha cercato con i propri apparecchi attraverso i tubi, alle 11.00, ancora nessuna traccia. Ho promesso di fare una novena di preghiera a Maria De Mattias se lo avesse salvato.
Alle 11.30 sono uscita di nuovo ed ho sentito un poliziotto gridare: «Finalmente, ecco il bambino, sta in un tubo piccolo, alcuni metri all'interno. Un adulto non ci può entrare. Chi fra i bambini delle elementari è pronto per andare a prenderlo?». Si fa avanti un ragazzo di 14 anni molto magro. I poliziotti gli danno delle cinture. Alle 12 meno venti, il ragazzo ha portato fuori il piccolo. Un uomo dell'ambulanza esclama: « E' vivo, respira!».
Sono tanto grata a Maria De Mattias che ha risposto alle mie preghiere!

V G. SCHAAN (FL)

FUI ESAUDITA!

All'improvviso fui ricoverata e urgentemente operata di peritonite cancrenosa diffusa. Riconosciuta gravissima, in pericolo di vita, rivolsi un'accorata preghiera a Maria De Mattias. Fui esaudita!
Le mie condizioni disperate migliorarono celermente ed in pochi giorni, non solo ero fuori pericolo, ma completamente ristabilita.

L. P. ROMA

IL QUADRO IN PEREGRINAZIONE

Ad Almerim è abitudine fare una solenne novena in onore di Maria De Mattias, portando in processione il suo quadro lungo le vie del paese, recitando la coroncina del Preziosissimo Sangue, cantando e pregando.
Ogni sera il quadro viene accolto da una famiglia che si sente privilegiata perchè in privato può chiedere grazie speciali.
In questo periodo è capitato che la piccola Elaide di 2 anni ha ingoiato l'anello che portava nel suo ditino. Le è rimasto nella gola. Il medico ha fatto di tutto per tirarlo fuori ma non c'è riuscito. Ha consigliato la mamma di portare la piccola in città in un ospedale attrezzato. Siccome la famiglia è povera e non ha condizioni finanziarie per affrontare la spesa, è ricorsa a Maria De Mattias perchè liberasse la bambina da soffocamento.
Era la sera del 10 ottobre. Durante la processione una signora ha invitato la gente a pregare per Elaide. La notte la piccola soffriva molto, non poteva ingoiare niente, anche il respiro era lento. La mamma non potendo fare altro, pregava Maria De Mattias con fiducia. Ad un certo momento la piccola s'è addormentata. Verso la mattina s'è svegliata allegramente, ha chiesto da bere, poteva inghiottire. L'anello era passato nello stomaco. La gioia di tutti fu indescrivibile.
Grande la gratitudine a Maria De Mattias.

S. ALMERIM, PARÀ (BRASILE)

NON C'ERA SPERANZA!

Steve era malato di cuore. Dopo l'angioplasty in un'arteria dovette farla anche nell'altra. Le sue condizioni rimanevano stabili e l'angioplasty resisteva per due o tre anni. Nell'ultimo controllo scoprirono che l'angioplasty aveva ceduto e l'arteria stava per bloccarsi. Steve non era pronto per subire l'applicazione del by-pass.
Aveva deciso di andare a passare l'inverno in Texas e, nonostante il parere negativo dei medici, andò.
La vigilia di Natale ebbe un attacco di cuore.
Nella zona non c'erano ambulanze nè servizio di pronto soccorso. Ma trovammo il modo grazie a Dio.
Scoprirono che oltre i problemi dell'arteria, aveva una congestione al cuore: la valvola aortica era fortemente danneggiata, la valvola mitralica meno. Fecero un'operazione di emergenza per renderlo capace di tornare in aereo a casa.
Qui le sue condizioni continuarono a peggiorare. Fu operato. L'operazione andò bene, ma due ore dopo cominciò a sanguinare. Con 200 o 300 punti aH'intemo del cuore, fecero trasfusioni...
All'improvviso smise di sanguinare. Miracolo! Frutto della preghiera. Soffriva molto, ma la sera dopo la sofferenza era diminuita.
Tuttavia 4 giorni dopo, si sviluppò una febbre alta. Gli antibiotici non aiutavano. Era un momento di disperazione, non c'era speranza! Andai da Sr Ursula, pregrammo insieme Maria De Mattias, poi andai a Messa. Durante la Messa mi sembrò come se un peso mi cadesse dalle spalle. Sentii che le cose sarebbero andate meglio e Steve sarebbe guarito... Ora sta bene. Sta facendo convalescenza. Durante questa malattia Steve ed io siamo cresciuti nella fede.
Ringrazio Maria De Mattias e tutte le Suore che hanno pregato per lui.

S. G. OKLAHOMA CITY, OK (USA)

ILLESA, NON SA COME!

La nostra nipote Maria Pia, mentre con la sua macchina si recava all'università, a causa della pioggia, la macchina ha sbandato ed è precipitata in un burrone sottostante spezzando un albero e schiantandosi contro un muro di cemento. Maria Pia è uscita illesa. Per miracolo si è trovata fuori. Non sa come, così neppure noi. La polizia stradale ci ha detto che nello stesso luogo sono morte tre persone in tre incidenti simili. La macchina è a pezzi, irriconoscibile. ma ha ancora sul cruscotto la figura di Maria De Mattias su cui è scritto «Proteggimi!».
Appena saputa la notizia il nostro pensiero è corso a Maria De Mattias e siamo gratissimi.

M. D. C. MELBOURNE (AUSTRALIA)

CHE POTEVO FARE?

Mi sentivo ogni giorno più debole. Avevo 39.6 di febbre. Il medico ordinò immediato ricovero in ospedale per intervento di appendicite. Fatte le analisi, risultò epatite e mi diedero le cure del caso. Dopo una settimana peggiorai, ogni notte mi sentivo molto male: sembrava che un fuoco bruciasse tutta la parte anteriore del corpo. Constatarono intossicazione al fegato. Mi raccomandarono di suonare il campanello appena mi sentivo male perchè ne andava di mezzo la vita. Medici e Suore dell'ospedale mi osservavano continuamente.
Ero in una camera a tre letti, mi trovavo in mezzo tra una donna molto malata di cuore e una molto malata di reni: ambedue assai gravi.
Un giorno, nel primo pomeriggio le due riposavano tranquille, ho sentito in me un fuoco talmente forte, come se avessi la brace sul corpo. Avevo il campanello tra le mani. Avrei voluto suonare, ma mi dispiaceva disturbare le due compagne di dolore che avevano un momento di quiete. Che potevo fare? Mi sono versata addosso l'acqua santa di Lourdes ed ho pregato Maria De Mattias con tanta fede. Non so altro, mi sono addormentata...Da quel giorno non ho dovuto più suonare, non ho sentito più quel terribile fuoco. In breve sono guarita e tornata a casa. Sto bene.

K. J. LOHR (GERMANIA)

FATICA PSICOLOGICA PER SUBIRE L'INTERVENTO

Quando i medici mi hanno preparato all'intervento chirurgico, dal coraggio sono sceso alla paura, dalla certezza ai dubbi e alla fatica psicologica di dispormi a subire l'intervento necessario.
È' stato il momento più «salutare», e dalle sicurezze umane, dalla fiducia riposta nella professionalità dei medici, ho dovuto anche confrontarmi con la possibilità che il Signore mi chiamasse al ritorno definitivo. In quel momento ho cercato anche l'aiuto dei Santi. Era una notte particolarmente delicata e, nel cammino della mia mente, volevo individuare chi mi ispirava fiducia ed avesse per me un po' di pietà; e già il Signore me ne ha usata tanta!
Conoscevo da tanti anni alcune Suore del Preziosissimo Sangue, che spesso mi avevano parlato di Maria De Mattias. Così per questa conoscenza trasmessami, ho avuto il coraggio di raccomandarmi a Lei per avere la guarigione, uscire dall'ospedale e riprendere il mio ministero sacerdotale.
Oggi porto continuamente la Sua reliquia con me, e, dopo il terzo intervento chirurgico in tre mesi per tumore al colon, mi sono ristabilito.

D.G. S. ...ROMA

AVEVANO DIAGNOSTICATO MENINGITE

Sono una mamma di famiglia di 40 anni con due bambini di 4 e 12 anni. Una mattina mi alzai con la febbre alta e questa febbre non andava via mai. Fui ricoverata in ospedale per le ricerche necessarie. Andai in coma e mi portarono allo «Spallanzani» perchè avevano diagnosticato meningite. Ero sempre in coma. I dottori dissero ai miei che non c'era niente da fare.
Allora tutti si misero a pregare. Un'amica di famiglia portò una reliquia di Maria De Mattias con l'immaginetta e la preghiera. Tutti i miei familiari ogni giorno recitavano con tanta fede quella preghiera.
Un bel giorno sono uscita dal coma. I medici avevano detto che la meningite mi avrebbe lasciato delle conseguenze serie per la vita. Sto bene. Sono una mamma di famiglia normale, ho ripreso a lavorare, a fare tutto come prima.
Ringrazio Maria De Mattias che mi ha protetta. Continuo a pregarLa perchè mi protegga sempre insieme alla mia famiglia.

N. D. ...ROMA

RITORNA LA VIVACITÀ E IL SORRISO

La piccola Natalie di 5 anni era affetta dal microbo chiamato Chilien Bar- rè. Era tutta paralizzata. Non camminava più, non si muoveva più, passava il tempo tra letto e carrozzella. Dopo tante ricerche in ospedale fu trovato il microbo al midollo spinale. La piccola era sfinita, aveva perduto la sua vivacità e voglia di vivere. Abbiamo dato l'acqua della Madonna di Lourdes, abbiamo pregato tutti i Santi. Abbiamo scritto a voi di mandarci la reliquia di Maria De Mattias. L'abbiamo applicata al suo lettino.
Dio ha esaudito le nostre preghiere perchè Natalie ha ricominciato a sorridere, a muoversi, a stare in piedi, piano piano è tornata ad essere una bambina normale, vivace e intelligente come era prima.
Ringraziamo i medici, le medicine, l'intercessione di tutti i Santi, particolarmente di Maria De Mattias.

M. D. C. ... MELBOURNE (AUSTRALIA)

ACCENDERE UNA LAMPADA PER GRATITUDINE

Mia nipote era in fin di vita per tumore alla testa. I suoi genitori erano oltremodo disperati, perchè, a dire dei medici, in poco tempo avrebbero perduto la figlia. Mi chiesero preghiere. Mandai loro delle immaginette ed una reliquia di Maria De Mattias. Anch'io feci un triduo in suo onore con le Consorelle. Ella non solo è fuori pericolo, ma ha recuperato la salute e sta bene. I suoi genitori ringraziano infinitamente per la grazia ricevuta e inviano una offerta per accendere una lampada davanti alla Beata...

M. C. BELMONT, MA (USA)

DOPO SETTE ANNI MI VEDO ESAUDITA

Dopo la tragica morte di mio marito c'è stato un lungo periodo di sofferenza nella mia famiglia. Mi sembrava di impazzire, non sapevo a chi ricorrere.
Mi sono avvicinata alle Suore del Preziosissimo Sangue in paese; da loro ho avuto tanto conforto attraverso la fede. Mi hanno fatto conoscere Maria De Mattias. Mi sono rivolta a Lei con insistenza ed anche alla Madonna.
Anche le Suore si sono unite alla mia preghiera. Dopo sette anni mi vedo esaudita nelle mie attese. I miei figli hanno lavoro, sono sistemati. Io ho avuto la pensione di mio marito.
Ora giornalmente cerco di stare attenta alle necessità degli altri e fare del bene.
Sono molto grata a Maria De Mattias e a tutte le Suore.

E. M. F. SARNO EPISCOPIO (SALERNO)

ADOTTATO UN BAMBINO DI DUE MESI!

Mio nipote Larry, di 30 anni, era in gravi condizioni, gli era stato diagnosticato un cancro e doveva operarsi. Subito gli ho mandato una reliquia di Maria De Mattias e una immaginetta con la preghiera. Ho chiesto alla famiglia e agli amici di pregare Maria De Mattias perchè intercedesse il miracolo.
Mi ha scritto la mamma di Larry pregandomi di lodare e ringraziare il Signore con loro perchè il cancro di Larry era scomparso.
Grazie a tutti coloro che hanno pregato per lui!
Larry e sua moglie avevano adottato un bambino di due mesi prima che il cancro fosse scoperto.
Sono sicura che l'intercessione di Maria De Mattias presso Dio è stata potente.

C. C. RUMA, ILLINOIS (USA)

ESAURITI I RIMEDI DELLA SCIENZA MEDICA

Una mia nipotina era gravemente inferma. Per lei si erano esauriti tutti i rimedi della scienza medica.
Posi la mia fiducia nell'intercessione di Maria De Mattias. Avevo letto la sua biografia e ne ero rimasto devoto. Andai dalle Suore mi feci dare una immaginetta con la preghiera alla SS. Trinità e in famiglia cominciammo a pregare.
Nel mio cuore sentii che la mia preghiera sarebbe stata esaudita. Feci voto di mandare un'offerta se la piccola fosse guarita. La mia nipotina è guarita rapidamente con meraviglia di tutti, dottori compresi.
Ora soddisfo il mio voto e mando un'offerta per la Sua canonizzazione.

M. G. SAN MARCO LA CATOLA (FG)

Eterno Padre, ti offro
il Sangue
preziosissimo di Gesù
Cristo
in espiazione dei miei
peccati,
in suffragio delle anime
del Purgatorio,
per i bisogni della Santa
Chiesa.

Amen

preghiera preghiera



IPOTESI DI TUMORE ALL'INTESTINO

Il 19 dicembre... entrava in clinica mio marito, colpito da una forma difficile e insidiosa di setticemia che, fra penosissime alternative, rese necessari due successivi interventi operatori, l'ultimo dei quali eccezionalmente grave perchè era stata avanzata, l'ipotesi di un tumore all'intestino. Il Professore dichiarò che il caso era molto molto serio.

Per l'amorevole e filiale premura delle Suore infermiere, rivolgemmo subito fervidissime preghiere a Maria De Mattias, la cui immagine fu posta al capezzale dell'infermo e da lui stesso venerata e ardentemente invocata.

Abbiamo avuto subito prova della sua intercessione perchè è risultato trattarsi non già di un tumore ma di un imponente ascesso appendicolare. Eliminato questo, le condizioni del malato sono andate sempre più migliorando, senza alcuna complicazione, così che egli si è avviato alla sospirata, completa guarigione.

Siamo convinti dell'intervento di Maria De Mattias e con l'animo profondamente grato, La ringraziamo di cuore.

F. G., ROMA

APERTO L'ADDOME SI RITENEVA IMPOSSIBILE...

La piccola Silvana, operata una prima volta di peritonite diffusa da appendicite perforata, aveva superato la grave malattia con relativa facilità.

Dopo quindici giorni che era stata dimessa dalla clinica, veniva colpita da dolori addominali violenti e vomito. Riportata in casa di cura in condizioni gravissime tanto da far temere la morte imminente, veniva nuovamente sottoposta ad intervento operatorio per diagnosticata occlusione intestinale.

Aperto l'addome si riscontrarono lesioni tali che si riteneva impossibile giungere alla liberazione di tutte le anse intestinali aderenti fra loro e variamente intrecciate per la tenacia delle aderenze e la fragilità del tessuto.

Quanto però era apparso all'inizio impossibile, fu compiuto con relativa facilità e, quel che più conta, senza che si riproducessero lesioni dell'intestino il quale invece riprese immediatamente le sue funzioni.

Il decorso post operatorio fu felicissimo, tanto che la bambina in pochi giorni potè tornare sana in famiglia.

L'eccezionaiità del caso sta nella particolare gravità della complicanza e nella imprevedibile facilità della soluzione e nella resurrezione della piccola inferma. Fin qui il certificato medico. Le Suore affermano di aver invocato su di lei la protezione di Maria De Mattias.

S. A. ALBANO LAZIALE (ROMA)

UN POSTO DI LAVORO

Stavo trascorrendo un periodo di massima angustia e tribolazione perchè mio figlio, pur essendo ingegnere, non riusciva ad avere un posto di lavoro. Andai a trovare le Suore del Preziosissimo Sangue che stavano in paese.

Condivisi la mia sofferenza con la Superiora. La medesima mi incoraggiò ad avere fiducia in Maria De Mattias; mi dette una immaginetta e mi assicurò che lei stessa con la comunità avrebbe fatto la novena con me.

Accadde che proprio al termine della novena, mentre non c'era nessuna probabilità, mio figlio ha trovato un buon posto con uno stipendio alto, oltre ogni mia e sua aspettativa.

Da allora in poi, tutto è andato sempre meglio. In ogni occasione, nei concorsi, per la sua stessa sistemazione mio figlio ha riconosciuto una protezione speciale dall'alto, in particolare di Maria De Mattias.

Tutta la famiglia ringrazia e rende gloria a Dio.

M. M. ROMA

RAPIDA REGRESSIONE DEL MALE

Da tre mesi soffriva di mal di testa. Verso la fine di aprile i dolori si fecero più intensi. Sorse poi un dolore localizzato all'occhio destro con diminuzione di vista. Dal 1° maggio non potè più alzarsi dal letto.

Fu ricoverata all'Ospedale Fatenefratelli all'isola Tiberina. Vi rimase dal 12 al 18 maggio, poi uscì contro il parere di quei sanitari. Io la visitai per la prima volta il 19 maggio. La trovai in condizioni molto gravi: si faceva intendere a stento, accusava dolori di testa fortissimi, diceva di non vedere quasi nulla. Aveva segno evidente di kemig: recidità locale. Nulla a carico dei nervi cranici era obiettivabile, eccetto lieve paresi. Si notava ipocinesi del braccio e della mano destra, ipocinesi arto inferiore destro, meno al sinistro. Riflessi presenti e vivaci, non Babinskj... emisi diagnosi di meningite.

Richiesi gli esami fatti al Fatebenefratelli. Intanto le sue condizioni fino al 25 maggio peggiorarono... dovetti confermare la diagnosi dell'Ospedale: meningite acuta, la cui natura rimane ancora oscura.

Il caso era certamente grave: tanto più che, nonostante le cure, la paziente si andava sempre più aggravando sia nelle condizioni generali che nei fenomeni locali: paresi, disartrie, ecc.

Il 25 o 26 maggio (non ricordo il giorno preciso), in una nuova visita, trovai la malata che affermava di aver sognato Maria De Mattias la quale le aveva detto che sarebbe guarita. Le raccomandai di stare calma.

Iniziò un evidente e rapido miglioramento. La rividi il 10 e il 19 giugno, sempre meglio. Il 24 giugno la trovai in piedi, guarita. L'ho rivista di recente: è in piena salute. La medicina non sa spiegare tale rapida regressione del male senza lasciare postumi.

DR. L. T. ROMA

UN CASO GRAVE

Dovevo dare alla luce un bambino ma ero in condizioni molto gravi. Mi ricoverai nella Clinica «Fioretti» a Roma. Subito il Professore che mi visitò disse ai miei: «Il caso è molto grave, è difficile salvarla, è rotto l'utero».

Mi portarono in camera da parto e dopo tanto strazio detti alla luce un bimbo. Ero sfinita. Il dottore, accertata la rottura dell'utero, disse che bisognava procedere ad un intervento chirurgico.

Nel mentre venne da me una Suora della clinica, la quale mi portò una immaginetta di Maria De Mattias e mi invitò a pregarLa con fiducia. La posi sul cuore e con grande fede le chiesi la grazia per i miei due bambini, che ancora tanto piccoli avevano bisogno della mamma.

Fui operata. Alla fine il Professore disse ai miei familiari: «Ho fatto quello che potevo. Il caso è grave. Mettiamo ora tutto nelle mani di Dio».

Maria De Mattias ha esaudito la mia preghiera. Sono trascorsi 22 giorni. Sto bene, fra giorni posso tornare dai miei piccoli che mi aspettano.

Sono riconoscente a Maria De Mattias che mi ha salvato la vita.

M. Q. ROMA

HO PIANTO DI GIOIA!

Mi sono accorta di avere delle ghiandole ingrossate sotto l'ascella destra. Avevo dolore anche al seno; non potevo neppure alzare il braccio.

Sono corsa dal medico il quale si è preoccupato e mi ha ordinato di fare immediatamente una mammografia e delle analisi.

In attesa dell'appuntamento ho pensato a Maria De Mattias e mi sono raccomandata a Lei. Ho messo la sua reliquia sotto il braccio con tanta fiducia nella Sua bontà verso di me.

In seguito ho sentito un forte calore in tutto il corpo.

L'indomani non avevo più niente, le ghiandole ingrossate erano tornate normali. Ho pianto dalla gioia.

Sono venuta a Roma per ringraziare Maria De Mattias presso l'urna che conserva le sue spoglie mortali.

I. G. TRIGGIANO (BARI)

UN BAMBINO DIFFICILE

Mio figlio, Fred Jorge, da quando è nato è stato sempre un bambino malato. L'ho portato da molti medici, tutti mi hanno detto che il bambino non avrebbe mai né camminato, né parlato. Nonostante tutto, io pregavo e confidavo nel Signore Gesù. Infatti a 3 anni ha cominciato a camminare e a parlare. Ero grata al Signore. Però era un bambino tanto nervoso. Rifiutava di giocare coi fratelli e con gli altri bambini. Era terribilmente aggressivo.

Lo scorso anno Fred Jorge ha peggiorato. Non dormiva, le medicine non giovavano. Era intrattabile. Era contro tutti e contro tutto, anche contro Dio. Rifiutava anche di pregare. Non sapevo cosa fare. Ho parlato con una Suora Adoratrice del PP. Sangue. Ella voleva aiutarmi. Mi ha suggerito di pregare Maria De Mattias e di far ingoiare al piccolo una Sua reliquia.

Ho cominciato a pregare e ho cercato di far ripetere la preghiera a mio figlio, dietro me. Pochi giorni dopo mi sono accorta che le cose stavano cambiando. Mio figlio dormiva e cominciava ad accettarci. Continuo a pregare con tanta fiducia.

Un' altra grazia ho ricevuto da Maria De Mattias.

Mio Marito era completamente indifferente alla Chiesa. Mai aveva tempo per il Signore, assorbito come era dal lavoro. Ho chiesto a Maria De Mattias la sua conversione. Qualche tempo dopo, si è unito alla commissione liturgica della parrocchia, ora è un membro vivo e attivo nella Chiesa. Grazie, Signore Gesù!

E. M. F. MANAUS (AMAZZONIA)

ACCENDERE UNA LAMPADA PER GRATITUDINE

Mia nipote era in fin di vita per tumore alla testa. I suoi genitori erano oltremodo disperati, perchè, a dire dei medici, in poco tempo avrebbero perduto la figlia. Mi chiesero preghiere. Mandai loro delle immaginette ed una reliquia di Maria De Mattias. Anch'io feci un triduo in suo onore con le Consorelle. Ella non solo è fuori pericolo, ma ha recuperato la salute e sta bene. I suoi genitori ringraziano infinitamente per la grazia ricevuta e inviano una offerta per accendere una lampada davanti alla Beata...

M. C. BELMONT, MA (USA)

HA PREGATO PRESSO L'URNA DI MARIA DE MATTIAS

Luigina è venuta a ringraziare Maria De Mattias per grazia ricevuta. Così sono andate le cose. La sorella, madre di famiglia, era affetta da carcinoma maligno.

L'hanno operata, tolto lo stomaco, la milza... non c'erano più speranze. Luigina era disperata. Per caso per la prima volta è entrata nella nostra Chiesa in Largo Pannonia e, piangendo, si è soffermata a pregare presso l'urna di Maria De Mattias, chiedendo la guarigione della sorella.

Dopo cinquanta giorni in camera di rianimazione tra la vita e la morte con febbre altissima, all'improvviso la febbre è cessata. In cinque giorni è uscita dall'ospedale ed ha ripreso la sua vita normale.

Gli stessi medici si sono meravigliati e hanno detto: «non diciamo un miracolo ma avete ricevuto una grande grazia!».

L. G. MORLUPO (ROMA)

SI TROVO DI FRONTE AD UN TUBERCOLOMA DEL CIECO

Fui ricoverata d'urgenza in Clinica per essere operata di appendicite, ma quale non fu lo stupore del chirurgo quando si trovò di fronte ad un caso di tubercoloma del cieco. Caso molto grave che richiedeva la resezione di parte dell'intestino, molto più che minacciava la peritonite.

Mi vidi perduta. Mi affidai alle Suore e da loro consigliata, mi rivolsi con tanta fede a Maria De Mattias affinchè mi assistesse.

La mia preghiera fu esaudita. Con cuore veramente grato ho voluto rendere pubblica la grazia ricevuta, perchè chiunque si trovi nel bisogno, si rivolga a Lei con fiducia, sicura di essere esaudita.

A. A. ROMA

UNA S. COMUNIONE DOPO CIRCA 30 ANNI

Pensando di trattasse di contusione per una caduta sono rimasto a letto per oltre 45 giorni. Non potendo migliorare, sono stato ricoverato in clinica per essere operato: frattura del femore sinistro.

Quando mi sono destato dall'operazione, mi sono trovato nel letto ingessato fino al petto in preda a sofferenze inaudite. Le parole di fede e di conforto pronunciatemi dalla suora assistente, mi hanno dato forza e speranza sulla grazia divina, tanto che spontaneamente dopo una settimana di ricovero, circa dopo 30 anni, sono tornato a fare la S. Comunione, chiedendo al Signore e a Maria De Mattias, la grazia di sopportare con rassegnazione il doloroso supplizio a cui ero sottoposto. Sono stato esaudito. Dopo un mese di ricovero e di sofferenze sono uscito dalla clinica, fiducioso che Maria De Mattias mi darà anche la forza di superare la convalescenza cui sono sottoposto.

G. D. ROMA

OPERATA SOTTO LA RESPONSABILITÀ DI MIO PADRE

Sono una ragazza di 20 anni. Ricoverata d'urgenza in clinica per un grave caso di occlusione intestinale e peritonite, i professori, concordi, mi hanno giudicato in pericolo di vita. Mi hanno operato soltanto rimettendo tutte le responsabilità sul mio papà. Le buone Suore infermiere, vedendo i miei genitori disperati, hanno portato loro l'immaginetta di Maria De Mattias e li hanno esortati e fare un triduo anche ripetendo per tre volte la stessa preghiera. Le suore stesse avrebbero pregato. L'operazione è riuscita quasi miracolosamente. Il mio stato è andato migliorando con sorprendente rapidità. Ho tenuto sempre l'immaginetta accanto al mio corpo. Sono quasi completamente ristabilita. Ringrazio Maria De Mattias per la grazia ricevuta.

M. N. ROMA

«FATE CHE LA MIA GUARIGIONE SIA COMPLETA!»

Mi ammalai gravemente con sintomi di meningite e di tifo. Questi sintomi si accentuarono così tanto che i medici dubitarono della mia resistenza. In preda a febbri altissime, dal mio medico curante e da un Professore chiamato a consulto, fui giudicata in pericolo di vita. Si temeva che venissi a mancare da un momento all'altro e nel caso potessi risolvere, sarei rimasta offesa.

Lavoravo come bidella presso la scuola tenuta dalle Suore del Preziosissimo Sangue. La Superiora coi bambini cominciò un triduo di preghiere a Maria De Mattias, implorando la mia guarigione.

Caddi in un profondissimo sonno ristoratore. In sogno vidi Maria De Mattias che silenziosamente si avvicinava al mio letto. La febbre scese da 40° a 36.5°. Il terzo giorno la sognai di nuovo che mi veniva incontro. Io le dissi: «Se avete interceduto presso Dio la mia guarigione, fate che essa sia completa, voi vedete le mie sofferenze e le mie necessità».

Fatta questa invocazione, mi svegliai. Non sentivo più dolore. Potevo alzarmi. Due giorni dopo andai in Chiesa a fare la S. Comunione di ringraziamento. Sono completamente guarita, ho ripreso il mio servizio a scuola.

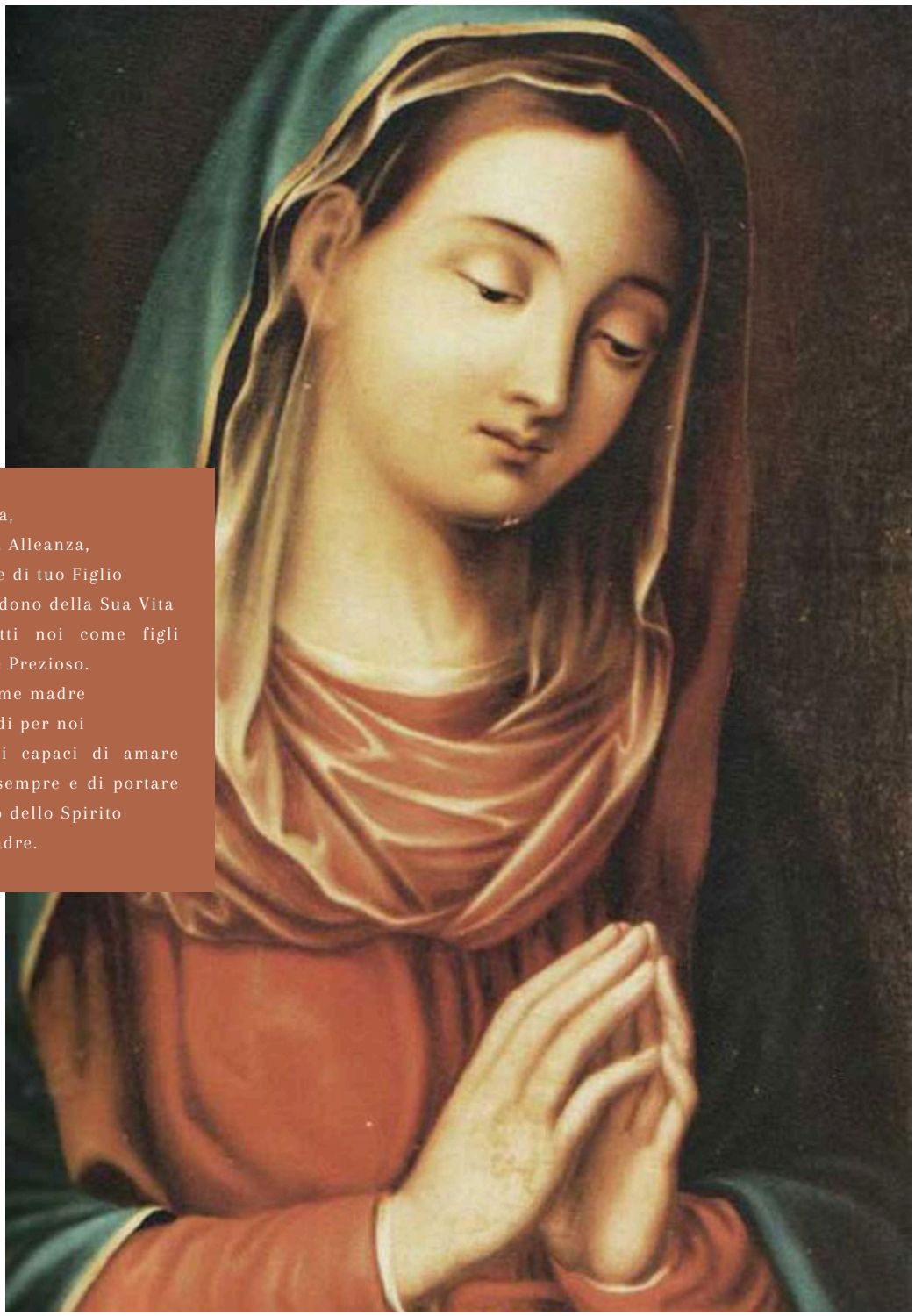
O. P. MONTE S. BIAGIO (LATINA)

RINGRAZIO...

...Maria De Mattias per una grazia particolare concessami.
Avevo un mio bambino affetto da gravissimo male che ha potuto superare grazie alla speciale Sua intercessione presso Dio.

L. F. PIETRA MONTECORVINO (FG)

LA PREGHIERA



O Maria Santissima,
Donna della Nuova Alleanza,
ai piedi della croce di tuo Figlio
hai partecipato al dono della Sua Vita
e hai accolto tutti noi come figli
redenti dal Sangue Prezioso.
Tu ci sei vicina come madre
e modello. Intercedi per noi
perché siamo resi capaci di amare
profondamente e sempre e di portare
nel mondo il fuoco dello Spirito
e il perdono del Padre.

CREDETTI DI MORIRE

Soffrivo da molto tempo di forti dolori allo stomaco, accompagnati da bruciori insopportabili. Un giorno mentre pascolavo le mie caprette in montagna, sentii fortissimi dolori allo stomaco, per cui non potevo più camminare. Credetti di morire e mi accasciai per terra.

Soccorso dalla carità dei contadini vicini, che avevano sentito le mie grida imploranti aiuto, fui trasportato al paese di Carbognano, ove sono domiciliato. Il medico dichiarò trattarsi di un'ulcera perforante e aggiunse che dovevo andare in ospedale. Fui ricoverato a Ronciglione. Il Professore disse che era necessaria l'operazione. Fui trattenuto per 3 giorni in osservazione senza mangiare nè bere. Venne a trovarmi la Superiora delle Suore del Preziosissimo Sangue del paese, la quale vedendomi in quello stato, mi consegnò una immaginetta di Maria De Mattias, esortandomi a pregarLa e chiedere la guarigione. Io la applicai subito nel punto in cui il dolore era più forte, pregandola con tanto fervore. Dopo circa 4 ore mi assalì il vomito e cessò immediatamente il dolore. L'indomani il Professore insisteva per l'operazione, ma io non volli operarmi, non ne sentivo più la necessità.

Sono 16 mesi che non accuso più il minimo disturbo, mangio tutto e continuo il mio duro lavoro.

Ringrazio Maria De Mattias!

D. P. CARBOGNANO (VT)

MI SONO SVEGLIATA GUARITA

«Maria L., di anni 22, di Settefrati (FR), fu ricoverata al Policlinico di Roma dal 10 maggio al 21 giugno. Dopo 16 giorni di ricovero, quando la diagnosi clinica si era orientata verso una tubercolosi renale bilaterale, improvvisamente la paziente sfebbrò, l'addome diventò trattabilissimo, la diuresi normale, sicché si potè parlare di una guarigione clinica...».

Fin qui, certificato medico. La paziente racconta: «Ho sognato Maria De Mattias, la quale accarezzandomi, mi ha detto: «Figlia mia, coraggio! Col finire del mese della Madonna, finiranno le tue sofferenze».

Pensavo che Maria De Mattias mi portasse con sè e volesse prepararmi a morire. Invece la mattina del 27 maggio mi sono svegliata guarita. Mi sentivo le forze, avevo fame, avevo voglia di muovermi e camminare...

M. L. SETTEFRATI (FR)

IL MEDICO LA DICHIARO' MALATTIA MORTALE

Anna S. una ragazza tredicenne, cadde gravemente malata di «gastrica putrido infiammatoria». Il medico condotto, fin da principio dichiarò la malattia mortale. L'ottavo giorno consigliò il Viatico e l'Estrema Unzione.

Tutta la famiglia era in afflizione, tutti piangevano la perdita imminente della ragazza. La mamma non si rassegnava e fin da principio aveva messo la figlia sotto la protezione di Maria De Mattias e da lei sperava la guarigione. Un giorno in cui sembrava che la ragazza stesse morendo, prese il quadro di Maria De Mattias che aveva in casa, lo pose con impeto sul letto di Anna e disse con tanto calore: «Tutti dicono che siete Santa. Se è vero, fatemi guarire mia figlia!» Le persone intorno al letto recitarono tre Pater, Ave e Gloria alla SS. Trinità. La mamma stessa fece ingoiare alla figlia un filo della fascia che Maria De Mattias cingeva quando era in vita.

La inferma peggiorava, entrò in coma, la sua morte sembrava imminente. Già il Parroco aveva predisposto i funerali, aveva invitato le compagne a indossare la divisa di «Figlie di Maria». Ma la mamma non perdeva la speranza. Ancora una volta prese il quadro di Maria De Mattias, lo pose sul letto della figlia moribonda e pregava.

All'improvviso la ragazza cominciò a scuotersi come se si svegliasse da un lungo sonno, cominciò a parlare e a chiamare: «mamma...»

Gli astanti cominciarono a dire: «Grazia, grazia!».

La ragazza restò libera dalla febbre ed è in ottimo stato di salute.

A. N. ACUTO (FR)

«ADESSO VEDO CHE SIETE UNA SANTA'...»

M. E di 25 anni, racconta che stando vicino al pozzo per imbiancare del panno, le si avvicinò una amica paesana. Parlando del più e del meno, il discorso cadde su Maria De Mattias e lei, con un senso di disistima nei di Lei confronti, disse queste precise parole: «Se è santa lei, sono santa anch'io!».
Ciò proferito, dopo pochi minuti, fu colpita da una improvvisa e veemente emorragia che rimase priva di forze e impossibilitata a muoversi. Aiutata dalla vicine si pose a letto, ma il male cresceva. Venne il medico condotto, il quale si spaventò e spaventò la famiglia.
Nel frattempo venne a trovarla un'amica del paese la quale le consigliò di raccomandarsi a Maria De Mattias e di prendere per bocca un filo della di Lei fascia. L'inferma volentieri accettò il consiglio.
Raccolse quel poco spirito che aveva e, con grandissima fiducia, pronunciò queste parole: «Maria De Mattias, perdonatemi. Adesso vedo che siete una Santa, fatemi questa grazia!». Ingoiò con l'acqua il filo della fascia.
Nel medesimo istante, cessò la veemenza dell'emorragia, riprese le forze, la parola... così migliorò in breve fino a guarigione completa.

M. F. ACUTO (FR)

"LA MEDICINA NON HA ALTRE RISORSE"

Mia figlia Elisabetta di 14 anni, fu colpita di grave forma di nefrite parenchimale acuta con ricorrenti accessi uremici. La deglutizione riusciva difficile e penosissima per l'edema del palato molle ed una concomitante stomatite ulcero membranosa.
Il medico curante da me richiesto sulla gravità del caso rispose: «Quello che potevo fare l'ho fatto. Mi spiace, ma la medicina oggi non ha altre risorse».
Come fuori di me, andai dalle Suore a chiedere preghiere.
Una di loro venne a casa mia, ci invitò a pregare Maria De Mattias perchè intercedesse presso Dio ed applicò alla gola di mia figlia un pezzetto di tela del colletto usato dalla Serva di Dio.
Ciò avvenne al mattino. Verso sera quando il medico tornò la trovò migliorata. Ma il giorno dopo fu colpita da forte bronchite, la quale trovando la ragazza priva di forze, la ridusse agli estremi.
Per la seconda volta mi recai dalle Suore le quali mi consegnarono un quadretto di Maria De Mattias, mi esortarono a pregarla e promisero che anche loro avrebbero pregato. Lo portai a casa la sera. Quella stessa notte l'affanno cessò. Il giorno seguente il Dottore la dichiarò fuori pericolo. Due giorni dopo abbandonò il letto perfettamente guarita.

M. L. MORINO (AQUILA)

UN CASO DEL TUTTO DISPERATO

In seguito ad un grave aborto fui presa da una malattia che in breve mi ridusse in fin di vita. Ricevetti il Viatico e l'Estrema Unzione. Il caso era del tutto disperato, a nulla giovavano le medicine. Con dolore mi disponevo a morire perchè lasciavo cinque figli tutti piccoli e mio marito.
Mi raccomandai al Signore sperando da Lui solo la perduta salute, vi interposi la mediazione della Madonna della Salute tanto venerata al mio paese. Ma il Signore voleva glorificare nel mio caso Maria De Mattias, mia compaesana ed anche lontana parente, perciò dispose che il mio male si aggravasse e fossimo consigliati di riccorrere a Lei.
Così facemmo. Io inghiottii, avvolta in un ostia, una particella della fascia rossa che in vita cingeva Maria De Mattias. Tutti recitarono la preghiera del- l'immaginetta. In quei momenti io ero così abbattuta che non potei avvertire ciò che avveniva intorno a me.
So bene però, e lo affermo con tutta sicurezza e gratitudine, che, presa la reliquia di Maria De Mattias, il pericolo di morte venne subito scongiurato e cominciai a migliorare. Questo miglioramento progredì di giorno in giorno e in breve tempo fui completamente guarita.

D. C. VALLECORSA (FR)

CANCRENA IN ATTO

Santa, fanciulla di 9 anni, fu colpita da angina maligna, contro la quale a nulla valsero i rimedi e le cure del medico, il quale usò anche le siringhe di siero. La fanciulla peggiorava sempre. Tre giorni dopo il dottore disse: «Facciamo un'altra siringa, ma è tutto inutile, non sentite il fetore della cancrena che è già arrivata?». Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno, le Suore del Preziosissimo Sangue, maestre della fanciulla, vennero a visitarla. Ci consegnarono una immaginetta di Maria De Mattias con una reliquia e ci dissero: «Recitate con fede tre Pater alla SS. Trinità, fate ingoiare alla bambina questi fili. Fatelo quando proprio è agli estremi». Quando le Suore andarono via, la piccola che aveva ascoltato tutto con grande attenzione, si fece dare l'immagine e, tirato un filo della tela, lo ingoiò. Pochi minuti dopo prese sonno e dormì fino alla mattina seguente. Il medico venne di buon'ora. Quando la vide si meravigliò e, osservatala bene in bocca e nella gola, disse: «E' guarita perfettamente. E' scomparsa la febbre, in gola non c'è neppure traccia del male sofferto. Deve averle giovato l'ultima siringa!». Andato via il medico, Santa ci disse: «Sì, la siringa! E' stato il filo che mi ha portato la maestra. E' la Suora santa che mi ha guarito non la siringa!»
La fanciulla voleva subito alzarsi perchè si sentiva bene ma noi ve la facemmo restare qualche giorno per prudenza.

G. V. SANNICANDRO DI BARI

LE TANTE GRAZIE FATTE IN PAESE

Mia figlia Raffaela di anni 7 fu colpita contemporaneamente da tre malattie: morbillo, difterite e anemia con febbre continua a 39° e 40°, con grandissime sofferenze. In seguito si aggiunse la broncopolmonite. Era ridotta all'estremo della vita. Anche i medici chiamati a consulto avevano perso ogni speranza, ci assicurarono che nessun altro rimedio esisteva per la sua guarigione. Con mia moglie ci struggevamo notte e giorno al pensiero che da un momento all'altro dovevamo perdere quella cara figlia.
In quei tristi momenti di grande angoscia e di afflizione, mia moglie si ricordò di Maria De Mattias, la Fondatrice delle Suore del Preziosissimo Sangue e delle tante grazie che Ella aveva fatto in Agnone. Immediatamente mandò un ragazzo dalle Suore che lavoravano in paese, a chiedere una Sua immagine e possibilmente una reliquia. Appena il ragazzo tornò, con tanta fede ci raccomandammo alla SS. Trinità, demmo alla bambina un filo della camicia appartenuta a Maria De Mattias, pregammo affinchè per sua intercessione donasse la guarigione a Raffaela. Immenso prodigio! Appena prese il primo filo, la bambina riaprì gli occhi. L'indomani dopo aver preso il secondo filo fu in grado di recitare con noi 7 Gloria alla SS. Trinità. Cominciò così il suo miglioramento, in pochi giorni era perfettamente guarita.

M.D.L. AGNONE (ISERNIA)

VEDEVO INUTILE OGNI RIMEDIO TERRENO.

Nel marzo scorso mia moglie Loreta si ammalò gravemente di polmonite che la ridusse ben presto in fin di vita. Si credette necessario somministrarle il Viatico che ella ricevette la mattina di Giovedì Santo, 31 marzo. La sera l'ammalata peggiorò assai. Tornando inutile ogni rimedio terreno, feci ricorso al Medico celeste. La mattina del Venerdì' Santo, 1° aprile, una pia persona mi suggerì di chiedere la guarigione di mia moglie, alla intercessione della Serva di Dio, Maria De Mattias. Andai dalle Suore del Preziosissimo Sangue, insegnanti in questo paese, e chiesi loro qualche devozione. Mi dettero una bustina contenente un pezzetto di veste appartenuta a Lei ed una immaginetta.
Corsi a casa e, senza indugio, la feci ingoiare a mia moglie, quindi recitai con lei 7 Gloria al Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo, tre Pater alla SS. Trinità e, baciando la sua immagine, le dissi con tutto il cuore «Guarite la mia Loreta!». Subito dopo notai in lei un gran miglioramento che aumentò gradatamente di giorno in giorno sino a totale guarigione. Tutti i giorni mia moglie ed io ci raccomandiamo a lei e, posso assicurare che in altre diverse circostanze, abbiamo sperimentato le potenza della sua intercessione.

F. D.S. GAVIGNANO (RM)

UN AFFANNO MORALE LE TOGLIEVA LA PACE

Il 3 dicembre dello scorso anno, mentre nel mio paese e in tutta l'Italia infieriva il fatai morbo della grippe, mia sorella ne fu gravemente colpita.
Una broncopolmonite asfissiante l'aveva resa così grave che i 4 medici chiamati a consulto l'avevano dichiarata in pericolo di vita.
Per desiderio della malata furono chiamate le Suore del Preziosissimo Sangue che sono nel mio paese, le quali accorsero portando una piccola reliquia di Maria De Mattias. Recitati 5 Pater Ave Gloria alla SS. Trinità, facemmo trangugiare la reliquia alla malata. Dopo di che fu notato un lieve miglioramento che continuò giorno dopo giorno fino a completa guarigione.
Aggiungo che mia sorella da tre anni era travagliata da gravissimo affanno morale che le toglieva tranquillità e pace. Le Suore, prima che lei si ammalasse, le avevano parlato di Maria De Mattias e mia sorella le aveva chiesto di liberarla dal suo travaglio. Una notte sognò distintamente la Serva di Dio, la quale, mettendole la mano sulle spalle, le disse: «Spera!». Mia sorella sul momento non fece caso al sogno ma quando si trovò guarita nel corpo, ritornò col pensiero alla preghiera fatta ed ora sente tanta gratitudine verso Maria De Mattias.

C. C.P. SANT'ELIA FIUME RAPIDO (FR)

SORRISO DI MARIA DE MATTIAS

Per la prima volta ho sentito un dolore al ginocchio sinistro. Non mi impediva di camminare e di lavorare, solo di stare a lungo in ginocchio in Chiesa. In luglio fui mandata al noviziato di S. Vito Romano, dove tuttora mi trovo. Qui i dolori aumentavano. Una mattina, mettendomi in ginocchio, sentii qualcosa rompersi all'interno e scorrere un liquido. Visitata dal medico, riscontrò sinovite. Ordinò riposo assoluto o ingessatura. Ero molto avvilita perchè sapevo che se non fossi guarita, sarei dovuta tornare in famiglia, io invece volevo essere Suora. Con questo pensiero non facevo che piangere e pregare Maria De Mattias. Applicai la sua immagine sul ginocchio malato dicendo fra le lacrime ma con tanta fiducia: «Come fai le grazie agli altri, devi fare questa a me». Alcune sere dopo, mentre tutte erano in Chiesa, tirai la tenda per uscire un momento. Rimasi perplessa nel vedere lì dritta, con le mani giunte ed un gomito appoggiato al letto vicino, una Suora alta, di un bel portamento. Non disse nulla, nè io ebbi il coraggio di chiederle nulla. Anzi mi rimisi a letto fortemente impressionata. Poco dopo sentii un passo di persona che si allontanava. Il mattino dopo mi informai chi fosse. Nessuna delle Consorelle. Maria De Mattias che io avevo tanto pregato era venuta a guarirmi. Il dolore era diminuito, il gonfiore quasi scomparso. Dopo qualche giorno lasciai il letto completamente ristabilita.
Ripresi il mio lavoro senza alcun disturbo. Salivo e scendevo le scale con celerità, correvo con meraviglia di tutte. Fui ammessa alla Vestizione, ero felice, mi sentivo tornata a novella vita, potevo seguire la mia vocazione.

V C. ROMA

PER GRAVE MALATTIA NON POTEVO PARTORIRE

Per grave malattia non potevo partorire. Temevano fortemente per la mia vita e mi dettero gli ultimi Sacramenti.
Mio fratello andò dalle Suore del Preziosissimo Sangue per avere qualche reliquia di Maria De Mattias. La Superiora gli dette un pezzetto di camicia usata dalla suddetta. Tornato a casa, mio fratello mise alcuni fili in un cucchiaino d'acqua e, porgendomelo, mi disse: «Prendilo con fede! Maria De Mattias ottiene tante grazie e miracoli. Otterrà anche questa!» Oh, meraviglia di Dio nei suoi Santi! Appena ingoiata quella reliquia, diedi alla luce una bella bambina che fu subito battezzata. Io immediatamente recuperai la salute.

A. A.G. ACUTO (FR)

NON SI SAPEVA PIU' CHE FARE

Iolanda, una bimba di circa 12 anni, fu colpita da polmonite. Dopo due giorni si trovava già in stato gravissimo tanto che il dottore non aveva più alcuna speranza di salvarla. Era proprio uno di quei casi in cui l'impegno e la scienza umana si arrendono. Ricordo la disperazione della mamma, la costernazione delle Suore, il dolore delle compagne.
La gravità del male aveva allarmato anche me che conoscevo la bimba come alunna interna del Collegio di S. Caterina della Rosa.
Non si sapeva più che fare.
Divenuti inutili tutti i rimedi che la medicina sa offrire, le Suore del Preziosissimo Sangue con tutte le alunne, con vivissima fiducia si rivolsero a Maria De Mattias affinchè intercedesse il divino aiuto. Esse sapevano per esperienza che Ella non rimane impassibile davanti alla sofferenza.
Infatti non si erano ingannate. Il terzo giorno di triduo, la piccola malata, proprio quando il dottore si era allontanato con la persuasione della nullità dell'opera sua, era prodigiosamente fuori pericolo. Dopo pochi giorni Iolanda aveva ripreso le forze e giocava con le compagne sorridente e felice.

B. M. ROMA

PER EVITARE IL PEGGIO... MA FU MIRACOLO

Alla VII classe sono venuta a Bihac, presso l'educandato gestito dalle Suore del Preziosissimo Sangue. L'aria di montagna da principio mi fece molto bene, ma dopo alcuni mesi il mio occhio lacrimava e mi faceva male. Dapprima non feci gran caso pensando ad un male passeggero, ma sfortunatamente l'occhio peggiorava. Tutti i rimedi erano inutili. Andai all'ospedale di Zagabria per cercare un rimedio.
Lo stato dell'occhio malato era terribile. Una membrana bianca era cresciuta sopra la pupilla, non vedevo niente, l'occhio era cisposo e mi faceva male. Il Primario di Zagabria mi disse che era necessario togliere l'occhio per evitare un male peggiore. Uno dei medici assistenti mi disse di aspettare, tentava di salvarlo con un preparato nuovo. Tutto fu inutile. Ero afflittissima.
La Superiora delle Suore di Bihac mi mandò una immaginetta di Maria De Mattias con un pezzetto di lino usato da lei, raccomandandomi di metterlo sull'occhio e fare una novena con fede. Subito iniziai a pregare con tanta fiducia e posi la pia immagine con la reliquia sull'occhio malato. Anche la comunità delle Suore contemporaneamente pregava Maria De Mattias per me.
Il mio occhio a poco a poco migliorò. Il Primario mi disse: «Non c'è più bisogno di togliere l'occhio ma con questo non ci vedrai più!». La sera seguente, tenendo l'immagine in mano e pregandola intensamente col cuore più che con le labbra, all'improvviso vidi la reliquia raggiante. Mi spaventai. Posi l'immagine sulla coperta e cominciai a piangere.
La mattina dopo venne il medico e, visitato l'occhio, mi disse: «Tu hai ricevuto un miracolo; non mi è capitato mai un caso del genere!». L'occhio era davvero guarito. Vedo benissimo e non provo nessun dolore.

D. D.C. ZAGABRIA

ERO SCONFORTATA E PIENA DI TRISTEZZA...

Avevo la mia bambina affetta da polionevrite e, subito dopo, da itterizia. Ero sconfortata e piena di tristezza vedendo la mia creatura così bersagliata dal male. Molto spesso pregavo Maria De Mattias perché me la guarisse. Una notte ella mi apparve in sogno. Mi sorrideva e, mentre col capo mi accennava di sì, con una mano mi faceva segno di attendere.
Dopo qualche giorno la mia bambina era completamente guarita.
Perciò a Maria De Mattias va tutta la mia riconoscenza e quella della mia bambina. Non smetterò mai di pregarLa perché in ogni bisogno interceda presso il Signore per la mia famiglia.

B. A. M. ROMA

E' IMPOSSIBILE DESCRIVERE LA GIOIA CHE PROVAI

Per disgrazia fui ferita al collo da un colpo di fucile, per cui fui ricoverata all'ospedale di Vitorchiano. Non potevo inghiottire. Tanto io che mio marito eravamo addoloratissimi e disperavamo della guarigione.
Le Suore del Preziosissimo Sangue mi esortarono a ricorrere alla intercessione della loro Fondatrice, Maria De Mattias. Acconsentii volentieri.
La sera stessa fu cominciato un triduo. Pregavano le Suore, pregavano i miei parenti e pregavo anch'io con tanta fede baciando ripetutamente la sua immagine. La mattina del secondo giorno del triduo, provai a bere del latte e passò. A mezzogiorno una minestrina leggera e potei deglutirla. Mi è impossibile descrivere la gioia che provai e quella di mia figlia che mi assisteva. Continuavo a tenere in mano l'immagine di Maria De Mattias e baciarla ringraziandola con tutto il cuore.

O. R. VITORCHIANO (VT)

MI HA PRESO PER MANO, MI HA FATTO CAMMINARE...

La sera del 3 marzo mi storsi un piede. Da quel giorno ad oggi, 11 luglio, non ho più potuto adoperare quella gamba. Tante cure a nulla sono valse. Sono stata a Roma per un controllo, mi è stato ordinato ancora immobilità completa a letto.
Sempre mi raccomandavo a Maria De Mattias e le dicevo che se mi voleva Suora, doveva farmi guarire.
Questa notte l'ho sognata, mi ha preso per mano, mi ha fatto camminare un pochino, poi m'ha obbligato a sedermi e mi ha detto di non muovermi ancora e di non perdermi di coraggio perché il mio male non era niente.
Quando mi sono svegliata ho provato a muovere la gamba, ma era di piombo. Mi sono disperata e ho pianto tutta la mattina, poi ho legato alla gamba l'immagine di Maria De Mattias e le ho detto: «O tu fai il miracolo o ti straccio!». Nel pomeriggio mi sono appisolata. Quando mi sono svegliata, mi sono sentita rinascere a nuova vita, muovevo la gamba come se non avessi mai sofferto niente. Sono saltata dal letto ed in camicia da notte mi sono presentata alle compagne le quali prima hanno avuto paura, poi hanno gridato al miracolo. Mi sono vestita, ristorata, poi insieme abbiamo ringraziato l'Onnipotente. Ho pianto di gioia. Tutte abbiamo gioito. Sto benissimo come se non avessi avuto mai nessun disturbo.

V C. ACUTO (FR)

...MI PIANGEVANO GIÀ' MORTA

In seguito al parto fui presa da malattia gravissima, la quale peggiorando ogni giorno, mi ridusse in fin di vita tanto che ricevetti gli ultimi Sacramenti.
Imiei parenti mi piangevano già morta. Senza alcun beneficio avevano chiamato i migliori medici e sperimentato i farmaci più energici. Dio voleva mantenermi in vita. Accadde che mia sorella accompagnasse la bambina a scuola forse con volto più triste del solito a causa della mia malattia e la maestra le chiese cosa avesse fatto.
La Suora la confortò e per la mia guarigione le consigliò di ricorrere alla intercessione della nostra compaesana Maria De Mattias. Le dette un pezzettino della fascia rossa usata dalla suddetta, perché io la ingoiassi e una immaginetta con la preghiera. Tornata a casa io presi quella reliquia con un sorso d'acqua, mentre coloro che mi assistevano pregavano.
Applicai poi T effige sulla parte malata.
Da quel momento cominciò il mio miglioramento. Dopo poche ore ero fuori pericolo. Ben presto lasciai il letto.
Sarò sempre grata a Maria De Mattias!

A.N. ROMA

AVEVO 30 ANNI, PESAVO 24 KG.

Nel mese di agosto fui costretta a letto per il continuo susseguirsi di forti coliche che preoccupavano seriamente mio marito e i miei parenti. Il medico condotto disse trattarsi di ingrossamento del fegato e infiammazione della cistifellea. Persistendo il medesimo stato, mi sottoposi ad un consulto presso la Clinica. Si trattava di appendicite. Dopo l'operazione tutto sarebbe tornato normale. Feci l'operazione, ma la ferita non si rimarginava, avevo dolori e febbre alta. Avevo 30 anni e pesavo 24 Kg. Così ero ridotta. Le mie condizioni erano gravissime. In tale stato fui ricoverata alla Clinica S. Giuseppe di Roma. Il dottore volle riaprire la ferita e trovò l'intestino invaso da pus. Era in atto una setticemia...



Mentre ero così grave non perdevo conoscenza e dal più profondo del cuore mi raccomandavo al Signore perchè avesse pietà di me e dei miei figli. Inoltre feci una novena a Maria De Mattias come le Suore del Preziosissimo Sangue del mio paese mi avevano consigliato, in particolare la mia maestra delle elementari la quale mi assicurò che anche loro in comunità avrebbero pregato la loro Fondatrice per me.

Dopo cinque giorni tornò mio marito. Il chirurgo vedendolo, gli chiese: «Siete venuto a prendere vostra moglie? Sta bene! Ha avuto qualche santo in Paradiso, altrimenti nessuno di noi avrebbe potuto far nulla per guarirla!». Il personale della clinica era meravigliato di vedermi rifiorire, dicevano che ero una morta risuscitata.

Sono gratissima a Maria De Mattias per la cui intercessione presso Dio, sono stata ridonata all'affetto dei miei cari che hanno tanto trepidato per me.

F. T. S. VITO ROMANO

GRAVEMENTE PERICOLOSA PER SE' E PER GLI ALTRI

Il medico condotto certifica che «A. B. di anni 38, madre di famiglia è stata gravemente affetta di psicosi allucinativa con eccessi di mania persecutoria ed alienazione mentale, per cui era divenuta gravemente pericolosa per sè e per gli altri. Da circa un mese dal modo di parlare lasciava capire benissimo che il suo stato mentale era alterato. La malattia ha avuto il suo decorso acuto dall'8 al 28 aprile, con insperato esito di guarigione, verificatosi invece spontaneamente e senza l'intervento di alcuna cura medicamentosa.

La paziente gode attualmente ottima salute, essendo rientrata in possesso delle proprie facoltà psichiche».

Il Parroco afferma che mentre si facevano le pratiche per inviare la paziente in manicomio, le fu fatta invocare l'intercessione di Maria De Mattias, lei stessa, l'inferma, recitò ad alta voce le preghiere. Ora sta bene e non sa come ringraziare la sua Benefattrice.

E. D. T. BAGNAIA (VT)

UN CUORE CHE RIMANEVA INSENSIBILE

Il dottor N. P. chirurgo, specializzato in tisiologia e dermatologia, attesta di aver visitato A. V. ed aver riscontrato un forte deperimento organico ed un accentuato e preoccupante scompenso cardiaco. Prescrisse una cura adatta, i cui benefici risultati si sarebbero dovuti osservare quasi ripentinamente, e consigliò assoluto riposo.

Dopo un paio di mesi dovette correre al suo capezzale. La trovò abbattuta ed in condizioni miserevoli. Il cuore, nonostante il rapido ed energico intervento, rimaneva insensibile, ogni mezzo terapeutico rimaneva vano. Grave era perciò lo stato di insufficienza cardiaca e tanto acuta da compromettere la regolare funzionalità degli organi e dei tessuti.

La paziente soffriva enormemente, anche perché si riacutizzò il catarro bronchiale cronico, che spesso la tormentava provocando eccessi asmatici. Al.quadro morboso esistente si aggiunsero dolori gastrici, che ogni giorno si facevano più violenti, spasmodici con vomito incoercibile di liquido piuttosto scuro. Si trattava della presenza di un'ulcera gastrica.

Il dottore adoperò tutti i mezzi terapeutici possibili che la scienza e la lunga esperienza dettavano, ma confessa che non riusciva, a sopprimere quei fenomeni morbosi, per cui perduta ogni speranza, consigliò gli ultimi Sacramenti.

Dopo alcuni giorni, egli notò un miglioramento appena percettibile che produsse non poca meraviglia. La malata andò acquistando sensibilità e percezione, lo spaventoso quadro morboso andò affievolendosi fino a scomparire. L'inferma A. V. affermò di essere ricorsa all'intercessione di Maria De Mattias e teneva sempre la sua immaginetta sul cuore, anche la Comunità delle Suore del Preziosissimo Sangue pregava per lei.

La grazia non tardò a venire.

N. P. ROMA

«TI HO CONOSCIUTO IN VITA E TI HO BACIATO LE MANI...»

Ad una donna del paese uscì un grande ascesso dietro la nuca, sul collo. Passati alcuni giorni fu costretta ad andare dal Dottore. Questi, esaminato il caso, disse che non si poteva più incidere, era troppo tardi, il male era andato troppo avanti. Il marito, disperato, stava vicino al fuoco piangendo. Ad un tratto prese la biografia di Maria De Mattias che stava sul camino e proruppe in queste parole: «Io ti ho conosciuta in vita e ti ho baciato le mani. Ora mettile su mia moglie, aiutala, guariscila... se no butto questo libro nel fuoco». Questa espressione però era piena di fiducia e di fede. Dopo questo sfogo, tornò dalla moglie e la trovò in un mare di marciume: l'ascesso di era aperto da solo. Chiamò la sorella che, con panni e pezze varie, non finiva di raccogliere sangue e pus. Poi senza medicine e senza cure, la ferita si rimarginò....

C. A.S. MORINO (AQUILA)

RITORNATA ALLE FACCENDE DI CASA SENZA ALCUN DISTURBO

Spasimavo atrocemente per un carcinoma uterino, credevo di morire da un momento all'altro, non trovavo refrigerio alcuno nei rimedi umani.
A Roma fui sottoposta alla cura del radium. Per conseguenza ebbi a soffrire violenti dolori utero-vescicali con grave cistite che richiese lunghe e costose cure, ma non ebbi miglioramento alcuno.
Il dottore non dava speranza alcuna di guarigione. Quando mi vedeva e mi sentiva spasimare per i dolori, aggiungeva: «Molto più grandi e prolungati dovrete sopportarne».
Le Suore del Preziosissimo Sangue di Piglio, vennero a visitarmi e mi portarono alcuni fili dell'abito usato da Maria De Mattias con una immagi- netta. Mi invitarono a bere quella reliquia e a fare un triduo di preghiera con tanta fede nella bontà di Dio e nella potenza della intercessione di Maria De Mattias. Loro avrebbero pregato con me.
Al termine del triduo mi alzai senza bisogno di aiuto alcuno.
Ora io accudisco a tutte le faccende di famiglia senza verun disturbo del male sofferto. Vivo tranquilla ringraziando l'Altissimo del miracolo ricevuto per intercessione di Maria De Mattias, serbando profonda gratitudine verso di Lei.

C. A.L. PIGLIO (FR)

IN CASA MIA SI COMINCIO' A PREGARE

A 16 anni fui colpita da febbre altissima. Il medico dichiarò trattarsi di un focolare di polmonite. Si aggiunse la bronchite e un tifo di forma violenta seguito da intossicazione dei visceri e della gola, avvelenamento del sangue ed emorragia interna. Sopraggiunse anche la meningite. Ero arrivata agli estremi, ricevetti gli ultimi sacramenti. Il sacerdote recitò il «Proficiscere, anima Christiana, de hoc mundo». Una parente presente mi asperse di acqua santa come a darmi il saluto di commiato. Al tocco dell'acqua santa inaspettatamente mi sono riavuta, ma la sera ricaddi in uno stato grave.
A questo quadro si aggiunse la periostite con ferite e gonfiore all'ano, all'orecchio, al ginocchio destro e all'occhio. Fecero un consulto medico. Il direttore dell'ospedale di Fondi propose la trapanazione dell'osso dell'orecchio ma come conseguenza sarei rimasta col viso sfregiato. I miei genitori si opposero all'intervento preferendo vedermi morta che col viso deturpato. Le mie condizioni peggioravano ogni giorno.
Per caso mia madre incontrò in farmacia il Missionario del Preziosissimo Sangue, Don Amilcare Rey, nativo di Lenola. Questi, sentita la gravità della mia situazione, le disse di avere fiducia , di pregare molto e con tanta fede Maria De Mattias di Vallecorsa. Lui stesso le avrebbe procurato una reliquia, un'immaginetta e avrebbe fatto fare una novena dalle Suore del Preziosissimo Sangue in Roma. Così fu. Mia mamma pose l'immaginetta di Maria De Mattias dietro l'orecchio malato e in casa mia si cominciò a pregare.
Il pomeriggio del giorno dopo, spontaneamente si aprì un foro sotto il padiglione dell'orecchio e fuoriuscì tanto pus. Contemporaneamente si aprì l'occhio e tornò alle sue facoltà visive. Con l'orecchio svuotato sentivo benissimo. Nello stesso tempo cessarono tutti i miei dolori. La preghiera era stata esaudita. Maria De Mattias mi aveva ottenuto la grazia. In pochi giorni ripresi le forze.

F. DE S. LENOLA (FR)

COLPITA DA INTERLOBITE AL POLMONE DESTRO

Mia sorella, era stata colpita da interlobite al polmone destro con febbri altissime. Profondamente addolorata mi recai dalle Suore del Preziosissimo Sangue del mio paese le quali mi esortarono a fare un triduo in onore della loro Fondatrice, Maria De Mattias; mi diedero anche alcuni fili di stoffa toccati sul di Lei corpo.
Piena di fiducia mia sorella ingoiò la reliquia e iniziammo il triduo. Dopo tre giorni la febbre cessò e con essa i dolori. Ora è completamente ristabilita.
Sono sempre grata e devota di Maria De Mattias.

S. D. M. SANNICANDRO (BARI)

preghiera al Preziosissimo Sangue

Signore Gesù Cristo, che ci hai redenti con il tuo Sangue prezioso, noi ti adoriamo!
Sii sempre benedetto e ringraziato, Gesù, per il dono del tuo Sangue, che con Spirito di amore eterno hai offerto fino all' ultima stilla ! per farci partecipi della vita divina.

Il Sangue che hai versato per la nostra redenzione ci purifichi dal peccato e ci salvi dalle insidie del maligno. Il Sangue della nuova ed eterna alleanza, nostra bevanda nel sacrificio eucaristico, ci unisca a Dio e tra di noi nell' amore, nella pace e nel rispetto di ogni persona, specialmente dei poveri.

O Sangue di vita, di unità e di pace; mistero d' amore e sorgente di grazia, inebria i nostri cuori del Santo Spirito.
Signore Gesù, vorremmo compensarti delle ingratitudini e degli oltraggi che ricevi continuamente dai peccati delle tue creature. Accetta la nostra vita in unione con l' offerta del tuo Sangue, perché possiamo completare in noi ciò che manca alla tua passione per il bene della Chiesa e per la redenzione del mondo.

Signore Gesù Cristo, fa' che tutti i popoli e tutte le lingue ti possano benedire e ringraziare qui in terra e nella gloria dei cieli con il canto di lode:
"Ci hai redenti, o Signore, con il tuo Sangue e hai fatto di noi un regno per il nostro Dio". Amen.

SOTTO LA SUA PROTEZIONE LA MIA SALUTE

Ero colpito da tubercolosi. I miei polmoni erano bucati. Il medico condotto mi fece ricoverare al Sanatorio di Napoli, ma senza speranza di guarigione.
Con viva fede mi strinsi al petto l'immagine di Maria De Mattias, posi sotto la sua protezione la mia salute e la mia famiglia. Avevo nel cuore tanta fiducia nella sua intercessione presso il trono di Dio. Avevo letto la sua vita e sapevo quanto aveva amato il Signore e il prossimo.
Sentivo nel cuore ogni giorno che la mia preghiera sarebbe stata esaudita. Infatti il miglioramento non tardò a venire con meraviglia dello stesso direttore sanitario. Un giorno mi chiese: «A chi ti sei raccomandato?. La tua guarigione era difficile, invece sei quasi guarito». Gli risposi: « Ho fede in Dio e in questa Santa, Maria De Mattias».
Dopo alcuni mesi sono uscito dal sanatorio. Con mia moglie e i miei figli, il 1° ottobre 1950 ho partecipato alla Beatificazione di Maria De Mattias come ringraziamento per la grazia ottenuta.

N. F. PIGNATARO MAGGIORE (CASERTA)

SOLO UNA FEDE PROFONDA OTTIENE PRODIGI

All'improvviso mi ammalai di morbillo. Dapprima sembrava un fatto lieve, poi sopraggiunse la broncopolmonite con pleurite; in seguito sincrosite ed otite. Il medico curante chiese un colsulto e, dopo osservazione radiologica, il mio stato fu definito grave. Mi furono somministrate le cure del caso, ma per il mio fisico già molto indebolito, una delle medicine ebbe l'effetto contrario. Essa mi causò l'avvelenamento del sangue e mi ridusse al punto di non poter inghiottire né cibo, né bevanda.
Il dottore manifestò le sue preoccupazioni alla mamma, la quale disperata telefonò alle Suore del Preziosissimo Sangue in largo Pannonia, di cui frequentavo la scuola, e le supplicò di pregare per me.
Nella Chiesa dedicata al Preziosissimo Sangue, ove riposano le spoglie di Maria De Mattias, le Suore con le mie compagne di classe iniziarono un triduo di preghiera chiedendo la Sua intercessione presso la SS. Trinità. Nel pomeriggio vennero a visitarmi due mie insegnanti e mi portarono la reliquia di Maria De Mattias che io ingoiai con grande fiducia nella sua intercessione e fede nel Signore Gesù con la certezza che mi avrebbe concesso la grazia che chiedevo con tanto fervore.
Subito dopo avvertii un miglioramento e potei prendere delle medicine, poi il cibo. Quando il dottore tornò fu sorpreso del miglioramento repentino, il soffio alla spalla era sparito, così tanti altri sintomi.
Mi sento ancora un po' debole ma in via di completa guarigione.

A. G. ROMA

FIDUCIA NELLA POTENZA DI INTERCESSIONE

Una mattina mentre mi recavo alla S. Messa presso la Chiesa di Prosinone Scalo, fui investita da una macchina. Caddi sull'asfalto e perdetti i sensi. Lo stesso investitore mi portò all'Ospedale. Si trattava della frattura della gamba destra in due parti. L'osso del ginocchio, per la violenza dell'urto, aveva rotto vene e carne producendo una ferita da cui perdevo tanto sangue.
Mi furono apprestati i rimedi del caso: rimisero a posto l'osso, medicarono la ferita e ingessarono la gamba. Verso la fine dell'ingessatura cominciai a riacquistare i sensi, sorpresa di trovarmi in ospedale.
L'ingessatura premeva sulla gamba contusa e sulla ferita tamponata. Dolori immensi non mi davano tregua né giorno né notte. L'emorragia continuò per 4 giorni. Tra angoscia e dolore mi rivolsi con fiducia a Maria De Mattias di cui conoscevo la potenza di intercessione. Le chiesi la grazia di illuminare i medici e far procedere tutto bene.
Grazie a Dio e a Maria De Mattias ora sono guarita perfettamente, tutto è tornato normale, faccio le scale come una volta.

M. D. A. PROSINONE

SI CONSUMAVA FINO A RIDURSI ALL'IMMOBILITÀ

Mia sorella Raffaela un giorno si mise a letto con febbre ed un forte dolore al fianco destro. Il dottore non seppe dire che male avesse, suppose che fosse: peritonite, febbri malariche, dolore nevralgico, appendicite.
In famiglia pregammo la Madonna e molti Santi per la sua guarigione, ma questa si consumava fino a ridursi all'immobilità. Ci fu consigliato di ricorrere all'intercessione di Maria De Mattias. Iniziammo un triduo ed ogni giorno la malata ingoiava un filo della camicia appartenuta a Lei.
Terminato il triduo un gonfiore si manifestò al fianco destro di mia sorella. A tal vista il dottore esclamò: « Abbiamo conosciuto la malattia!» Con una siringa aspirò il pus, lo fece esaminare ed il giorno stesso la operò perchè sarebbe stato pericolosissimo aspettare ancora.
Scoprirono poi che una costola era cariata e, probabilmente, bisognava intervenire per una seconda volta.
Ripetemmo il triduo a Maria De Mattias perchè la liberasse da un'altra operazione. Così fu!

A. D. L. VITORCHIANO (VT)

VIDI UNA FIACCOLA...

Nel mio paese si celebrava il centenario della morte di Maria De Mattias con solennità. Durante la processione io ero a letto con forti dolori di reni e attacchi di sciatica.
Sentendo nella strada cantare e pregare, fui preso dal desiderio di vederla. Da mia moglie mi feci accompagnare alla finestra. Sentii nel cuore il desiderio di invocare Maria De Mattias e lo feci con tutta la fede. Passata la processione tomai a letto e mi misi a leggere la sua vita.
Ad un tratto vidi una fiaccola in fondo al letto. Mi spaventai. Mi misi a guardarla con attenzione. Piano piano diventava più grande e saliva verso il soffitto. Poi è sparita.
Nel momento stesso mi sono alzato, spariti tutti i dolori, e completamente guarito.

D. S. VALLECORSA (FR)

CARISSIME, FATE PREGHIERE DI RINGRAZIAMENTO

Mia figlia Giuseppina fu colpita da meningite, la stessa malattia per cui era morta la cugina Lorenza. Con tanta fiducia sono ricorsa alla preghiera e ho chiesto anche alle Suore di pregare le quali mi hanno dato una reliquia di Maria De Mattias. Ho applicato un pezzetto di stoffa appartenuta a Lei sulla testa di mia figlia ed ho continuato a pregare chiedendo al Signore di aumentare la mia fede. Confesso che immediatamente mia figlia ha cominciato a migliorare fino a guarigione completa senza avere conseguenze della malattia avuta.
Carissime Suore, fate preghiere di ringraziamento per me!

R. C. ROMA

ACCADDE IL «MIRACOLO»

Mia figlia di 17 anni lo scorso anno partì per trascorrere una settimana in una città vicina presso una famiglia amica. Tornò dopo 14 mesi e, durante questo tempo, accaddero molte cose. Si era incontrata con un uomo cattivo che la teneva prigioniera e non le dava la possibilità di uscire. Era una umiliazione. Andai a trovarla ma era così legata a lui che non riuscii a portarla a casa, egli non permetteva a mia figlia di muoversi. Non avevo più speranza che un giorno ella sarebbe riuscita a liberarsi. Allora incominciai a pregare Maria De Mattias. Pregavo tutti i giorni che mi aiutasse a recuperare mia figlia in questa situazione così difficile. Chiunque conosceva quell'uomo diceva che era impossibile. Continuavo a pregare con più fede e coraggio.
Accadde il miracolo! Dopo 14 mesi, non credevo ai miei occhi, mia figlia era sulla porta della mia casa. Era tornata!
Non c'è altra spiegazione: Maria De Mattias ha interceduto questo miracolo dal Signore il quale ha cambiato i cuori.

H. S. B. ALMERIM, PARÀ (BRASILE)

LEI MI HA DATO IL CORAGGIO E LA FORZA!

Da quasi un anno avvertivo ronzii alle orecchie e mal di testa. Il dottore diagnosticò che era cervicale. Feci una radiografia, sul frontale destro si osservava una opacità. Feci una stratigrafia, poi una tac. Il neurologo mi disse che dovevo subito essere operata di emangioma. Non riuscivo ad accettare questa idea. Ero distrutta... Per i miei famigliari non c'era tempo da perdere. Dovetti prepararmi e partire.
Presi con me dei libri di preghiere, un'immagine di Maria De Mattias, che appena arrivata all'ospedale misi sotto il cuscino e l'ho tenuta sempre con me. Lei mi ha dato il coraggio e la forza e mi ha assistito durante l'operazione.
Il Professore mi disse: «Sarai operata Venerdì, 4 febbraio!» Fui contenta. Era la festa di Maria De Mattias. Crebbe la mia fiducia in Lei. Volevo pregare ma non riuscivo. Come in un film vedevo la stanza di Maria De Mattias in Acuto che avevo visitato qualche anno prima, il suo inginocchiatoio, Lei che pregava per me... Quando è giunto il momento dell'operazione e l'infermiera mi ha fatto l'iniezione per l'anestesia, ero serena, non avevo più paura.
Quando mi sono svegliata, avevo un fortissimo mal di testa e di orecchio. Le prime parole spontanee sono state: «Maria De Mattias ha pregato per me e mi ha aiutato!» Ho tanta fiducia in Lei e gratitudine che l'ho fatta conoscere anche ad altri pazienti.

N. M. C. MONTECOMPATRI (ROMA)

QUANDO SI CHIEDE CON FEDE SI OTTIENE

Da due mesi giacevo in letto con febbre molto alta. Ripetuti tentativi operatori erano riusciti vani, la febbre aumentava sensibilmente.
Un giorno il mio Direttore spirituale mi consegnò una reliquia di Maria De Mattias e due immaginette con preghiera alla SS. Trinità. Mi consigliò di tenere sotto il cuscino la reliquia e di incominciare subito un triduo di preghiere.
Obbedii e la febbre immediatamente cominciò a scendere.
Continuai a pregare per una novena, al termine della quale ebbi una nuova operazione riuscita ottimamente. In breve ho riacquistato la salute primitiva.
Siano rese grazie a Dio ed a Maria De Mattias. Ho imparato che quanto si chiede con fede si ottiene.

A. B. ROMA

SOFFRIVO MOLTO, ERO PREOCCUPATA

Fui ricoverata in clinica un po' avvilita, dato che il mio parto precedente era stato penoso. L'Ostetrico mi disse che le cose sarebbero andate per le lunghe. Soffrivo molto, ero preoccupata.
Le Suore mi dettero una immagine della loro Fondatrice, Maria De Mattias, dicendomi di pregarLa con fede che tutto sarebbe andato bene.
Misi l'immaginetta addosso e pregai con fervore.
Oh, prodigio! In pochissimo tempo, con meraviglia di tutti, diedi felicemente alla luce il mio bambino.
Ringrazio di cuore Dio che per intercessione di Maria De Mattias mi ha concesso tale grazia.

V. I. ROMA

IN DELICATO ATTO OPERATORIO

Ero stata ricoverata d'urgenza presso la Clinica «Salus» in Viterbo per essere sottoposta ad un delicato atto operatorio.
La Suora mi suggerì di rivolgermi fiduciosa alla intercessione di Maria De Mattias per ottenere la grazia. Posi l'immagine sacra sulla parte malata e, pregando con tanto fervore, mi addormentai. Al mio risveglio, il dolore era quasi cessato e le mie condizioni fisiche e morali così migliorate, che non volli più sottopormi all'intervento chirurgico. Neppure i medici lo stimarono più necessario. Oggi sono perfettamente ristabilita, lo devo alla grazia ricevuta, perchè solo l'aiuto divino poteva salvarmi.
Invio questa spilla per adempiere un voto fatto, la usarete per i vasi sacri.

G. M. GROTTE S. STEFANO (VT)

MIGLIORAI, MA NON GUARII!

Avevo sintomi di grave malattia intestinale. Per un anno e mezzo non volli accettare nessuna cura medica. Quando però il dolore divenne insopportabile dovetti sentire il dottore il quale mi fece ricoverare in ospedale. Migliorai ma non guarii. Una infermiera era convinta che io fossi malata di cancro. Volli partecipare il 1° ottobre 1950 alla solenne beatificazione di Maria De Mattias nella Basilica di S. Pietro in Roma. Fu una grande gioia per me. La pregai con tanta fiducia. Mi inginocchiai davanti alla Sua Urna e le affidai la mia salute. Trascorsi quei tre giorni senza disturbi.

Al ritorno a Schaan preferii andare da un medico che curava con erbe naturali. Dopo tre mesi ero perfettamente guarita, non sono più ricaduta. Stimo la mia guarigione una grazia di Maria De Mattias e le sono tanto grata.

A. SCHAAN (FL)

"STAI TRANQUILLA, CI PENSO IO!"

Un giorno mentre tagliavo la pasta in casa, il mio piccolo Alfredo di 22 mesi, mise la mano sulla spianatoia ed io, inavvertitamente, colpii la sua manina sinistra. Fasciato alla meglio il babbo ed io lo portammo all'ospedale.

Qui il direttore constatò che il dito mignolo era completamente staccato, l'osso tagliato attaccato solo da un segmento di pelle. Anche l'anulare era intaccato. Non c'era che dare un colpo di forbici per tagliarlo completamente e fare una piccola plastica. Ma gli venne l'ispirazione di provare a riattaccarlo. Infatti, assistito da un altro dottore, riallacciò i muscoli, mettendo un piccolo sostegno di cartone lungo il ditino.

Il terzo giorno lo ispezionò e trovo che il dito si era unito e si muoveva normalmente. Lo trattenne in ospedale 8 giorni poi lo dimise. La cugina del babbo, saputo il fatto, raccomandò il bambino a Maria De Mattias. La notte le venne in sogno. Lei piangendo le chiese di aiutare il piccolo Alfredo ricoverato in ospedale. La Beata le rispose: «Stai tranquilla, ci penso io!».

E. C. ANAGNI (FR)

ERO USCITA PER SALUTE E PER MOTIVI POLITICI

Desideravo intensamente consacrarmi al Signore ed entrare tra le Suore del Preziosissimo Sangue. Era molto difficile perchè già mi avevano accettata, poi ero uscita per salute e per motivi politici.

Mi presentai alla Superiora in Banja Luka (Bosnia). Mi disse che mi avrebbe dato risposta per iscritto. Il giorno stesso trovai sul tavolo una immaginetta di Maria De Mattias col triduo. Subito ho cominciato a pregarLa perché mi aiutasse se questa era la volontà di Dio. Ho pregato diversi giorni.

Dopo un mese tutto è stato sistemato. Sono stata accettata nell'istituto del Preziosissimo Sangue. Così al noviziato tutto è andato bene con la mia formazione.

Questo è stato per me un gran dono di Dio e di Maria De Mattias.

S. J. BANJA LUKA (BOSNIA)

MIA FIGLIA DA ANNI ERA DISOCCUPATA

Sono una devota di Maria De Mattias. L'ho pregata tanto perchè aiutasse mia figlia a trovare il lavoro.

Mi sono rivolta a Maria De Mattias con una novena, con tanta fiducia ho chiesto la sua intercessione presso il trono di Dio.

Sono stata esaudita. Mia figlia ha vinto il concorso. Ora lavora, ha un posto statale fisso, è felice.

Sono grata a Lei e la prego perchè protegga sempre la mia famiglia.

A. B. FERENTINO (FR)



RITORNO DEL FIGLIO PRIGIONIERO

Angosciata da più mesi per la sorte di mio figlio Lino, prigioniero di guerra, ho impiegato tutto l'ingegno materno per non lasciarlo morire di fame. Ma non bastava. Il ragazzo da otto mesi non riceveva più i nostri pacchi, nè corrispondenza, mentre a noi spesso arrivavano le sue lettere in cui chiedeva il pane... Siccome era di fisico delicato, sentivo il triste presagio di non rivederlo più. Tramite il Vaticano, avevamo ottenuto la grazia del suo rimpatrio, ma ci voleva pazienza. Ero profuga di guerra, ospite presso parenti. Venendo in Acuto, vidi in Chiesa l'effige di Maria De Mattias. Con fede insistente la pregai di soccorrere il mio povero figlio prigioniero.

Così continuai a pregarLa per tutto il mese di maggio nel Rosario e continuai in giugno con sempre più fede e più insistenza.

Il 24 giugno, inaspettatamente, la sera verso le ore venti, mio figlio bussa alla porta di casa.

Grazie a Dio, alla Madonna e a Maria De Mattias!

M. D. L. UDINE

FU ALLORA CHE CON TUTTA LA FEDE...

Giorni fa il mio bambino di 3 anni, si è ammalato abbastanza gravemente tanto che mio marito, medico, si rivolse ad un suo valente collega. Dopo le prime cure migliorò notevolmente, ma dopo qualche giorno la febbre tornò più alta.

Insieme alle Suore del Preziosissimo Sangue, invocai fervidamente l'aiuto di Maria De Mattias e gli feci ingoiare dei filini della sciarpa che Lei portava quando era in vita. La febbre diminuì.

Senonché alcune sere dopo, il bambino ebbe di nuovo febbre molto alta. Fu allora che con tutta la fede, tomai a chiedere la grazia a Maria De Mattias, la quale esaudì le mie preghiere ardenti. Dopo tre ore la febbre scomparve e da quel giorno non è più tornata. Il bambino è completamente ristabilito. Sono grata a Dio e a Maria De Mattias.

A. V. ROMA

LA POTENZA DEL SANGUE DI CRISTO E' FORTE

Scott, è un bambino di 8 anni che frequenta la terza classe elementare della nostra scuola parrocchiale. I suoi genitori sono battezzati cattolici ma poi hanno abbracciato la Chiesa Battista.

Scott voleva essere battezzato cattolico ma i suoi genitori non lo permettevano. Per questo motivo all'inizio dell'anno scolastico in classe ogni giorno abbiamo pregato Maria De Mattias. La potenza del Sangue di Cristo è forte.

A primavera, su richiesta del padre, Scott ha ricevuto il Battesimo cattolico, il mese dopo ha fatto la prima Comunione.

Il babbo era con lui a Messa. La mamma era seduta all'ultimo banco.

Ho fiducia che tutta la famiglia torni alla Chiesa cattolica.

J. W. ORARI, MO (USA)

SICURA DI OTTENERE LA BRAMATA GRAZIA

Da tre mesi giacevo a letto con forte pleurite e febbre continua. I medici mi tranquillizzavano dicendo che sarei guarita fra tre mesi.

Nonostante le mie preghiere alla Madonna Ausiliatrice, non vedevo miglioramento. La vigilia di Natale vennero a visitarmi le Suore del Preziosissimo Sangue che lavorano in paese.

Vedendomi avvilita e depressa, mi esortarono a raccomandarmi alla loro Fondatrice, Maria De Mattias, con fede viva, sicura di ottenere la bramata grazia della guarigione. Il giorno dopo le stesse Suore mi mandarono una sua immagine con i fili della camicia da Lei usata in vita.

Cominciai a prendere per bocca i detti fili, raccomandandomi con fervore alla SS. Trinità affinchè, per intercessione di Maria De Mattias, mi ridonasse la salute. Il nono giorno di preghiera, prendendo l'ultimo filo, cessò all'istante la febbre che mi opprimeva e, dopo due giorni, potei lasciare del tutto il letto sana, come se non avessi avuto alcun male, con infinita gioia mia e dei miei cari.

E. C. AGNONE (ISERNIA)

UN MIRACOLO VERO?...

Nato a Potenza, ero domiciliato a Roma. A 48 anni scoprii di essere malato di diabete. Per 16 anni un valente professore mi ha curato con insulina e dieta speciale. Un giorno fui preso da malore lungo la strada. Non perdetti conoscenza, mi sedetti sul marciapiede. Avevo difficoltà a parlare. Un passante mi accompagnò alla vicina farmacia. Avvisati i miei famigliari mi ricoverarono presso la Clinica Bastianelli ove stetti per sei giorni.
Intanto però cominciai a sentire il piede sinistro più freddo dell'altro. Il quarto dito del piede sinistro si faceva nero e da esso partiva una striscia rossastra che saliva verso il polpaccio.



I medici dissero che si trattava di una cancrena provocata da disturbi circolatori e diabetici. Ritennero il fatto grave, fecero chiamare i miei figli. Mi ricoverano alla clinica Fioretti, mi curarono con penicillina e insulina. Il dito si era fatto sempre più nero, mi faceva molto male, non mi faceva dormire e dava cattivo odore. Lo asportarono... Ma non bastò. Il medico parlava di amputazione della gamba perchè c'era un disturbo circolatorio. La piaga risultante dalla asportazione del dito non guariva e si estendeva al quinto dito. I medici erano pessimisti. Constatavano che la cancrena si era arrestata ma non guariva.

Le medicine non davano buoni risultati. Come se non bastasse intervenne l'itterizia. Il medico disse ai famigliari che solo un miracolo poteva salvarmi. La Suora mi consigliò di ricorrere a Maria De Mattias e mise la sua immaginetta nella fasciatura. In poco tempo il piede ebbe un netto miglioramento. Diminuì il dolore, tanto che potevo camminare e prendere sonno. I medici stessi si meravigliarono e tolsero le iniezioni. Il colorito cianotico della parte malata cedeva il posto ad un progressivo ritorno del colorito roseo, il piede cominciò ad essere caldo e sensibile. In poco tempo la piaga si è cicatrizzata. Dopo un mese dall'invocazione di Maria De Mattias ero guarito perfettamente.

N. C. ROMA

Viva il Sangue di Gesu` Cristo!

Confidenza grande in Dio, e non temiamo: operiamo secondo Iddio, e per compiacere il cuore amoroso di Gesu` Cristo: Oh! Mie care, io non farei altro, che predicare Gesu` Crocifisso per tutto il Mondo - Amiamo Gesu` Crocifisso, Sorelle, amiamo Gesu` Crocifisso!

Le prego ad aiutarmi, ed a darmi braccio, perche' io sono miserabile, non posso niente, preghino per me. Spero per altro nel Sangue di Gesu`, nei dolori di Maria Santissima, e nell'Obbedienza ai miei Superiori, e nel santo Zelo di tutte loro mie carissime figlie.

Io sono disposta di morire per l'obbedienza, ho fiducia in Gesu` Cristo, che mi dara` la forza ed il coraggio, desidero di essere distrutta per Gesu` Crocifisso, e per la mia cara mamma Maria Santissima. Oh! quante grazie mi ha fatte Maria! Oh da quanto tempo dovrei ardere nell'inferno, e Maria mi ha liberato; Benedetta sempre questa buona madre; mi aiutano a ringraziarla, ed a propagarne le glorie. Viva sempre nei nostri cuori Gesu`, e Maria.

Maria De Mattias della Croce
Superiora Generale delle Suore
Adoratrici del Prezioso Sangue, 569

Litanie del Sangue di Cristo

Sangue di Gesù, che penetri i cieli, salvaci
Sangue di Gesù, che dai conforto, salvaci
Sangue di Gesù, che ci proteggi, salvaci
Sangue di Gesù, che ci santifichi, salvaci
Sangue di Gesù, che ci consoli, salvaci
Sangue di Gesù, centro di unione, salvaci
Sangue di Gesù, che dai coraggio, salvaci
Sangue di Gesù, che ci purifichi, salvaci
Sangue di Gesù, che lavi le colpe, salvaci
Sangue di Gesù, che plachi lo sdegno di Dio, salvaci
Sangue di Gesù, motivo di speranza, salvaci
Sangue di Gesù, ricco di misericordia, salvaci
Sangue di Gesù, che impetri per noi, salvaci
Sangue di Gesù, che salvi dall'inferno, salvaci
Sangue di Gesù, che ci liberi dai flagelli, salvaci
Sangue di Gesù, che ispiri la confidenza in Dio, salvaci
Sangue di Gesù, che ci benedici, salvaci
Sangue di Gesù, delizia dei nostri cuori, salvaci
Sangue di Gesù, versato per amore, salvaci
Sangue di Gesù, che discendi sulle anime, salvaci
Sangue di Gesù, che ci redimi e ci fai appartenere a Dio, salvaci
Sangue di Gesù, speranza di salvezza, salvaci
Prezioso Sangue, che dai consolazione e pace, salvaci

Sia benedetta la carità del Cuore di Gesù Ed il suo preziosissimo
Sangue che ci ricopre.

Preghiamo Il tuo Figlio, sommo sacerdote e vittima di espiazione, è entrato nel santuario del cielo con il proprio Sangue; concedici di sostare in adorazione del Sangue prezioso di Cristo, di immergerci nella sua onda purificatrice, di bere al calice della comunione trasformante, di proclamare a tutte le genti la sua potenza salvifica. Per Cristo nostro Signore. Amen.



RIACQUISTO' L'APPETITO E CON ESSO LE FORZE

Da circa otto mesi soffrivo di una nevralgia che mi procurava dolori acuti in tutte le parti del corpo, senza riposare né notte né giorno. Ero ridotta in uno stato di debolezza estrema, perché oltre le sofferenze fisiche non avevo affatto appetito, ogni cibo mi nauseava, potevo ingoiare solo liquidi.
Vedendo venir meno le forze ogni giorno di più, fiduciosa mi rivolsi a Maria De Mattias. Ingoiai la sua reliquia e cominciai un triduo di preghiere, affinché la SS. Trinità, per la di Lei intercessione, mi ridonasse almeno un po' di appetito.
Mirabile a dirsi! La prima sera del triduo, sentii un piccolo stimolo di fame e chiesi un briciolo di pane che non avevo più toccato. Da quella sera cessa la ripugnanza e pian piano riacquisto appetito e con esso le forze primitive. I dolori a poco a poco si calmano e vado sempre migliorando fino a riacquistare la salute. Ora posso dirmi completamente ristabilita e rendo grazie a Maria De Mattias.

M. L. S. ROMA

LA MAMMA LO CHIAMAVA DISPERATAMENTE

Lavoravo presso l'Ospedale civile di Caldarola (MC).
Un giorno arrivarono due giovani coniugi del paese con un bambino di 3 o 4 anni, quasi in fin di vita. Il dottore, dopo averlo visitato, lo mandò a Tolentino da un pediatra. Dopo poche ore i genitori tornarono e dissero che si trattava di anemia perniciosa e doveva essere ricoverato e non lasciato solo perchè era grave.
Decisi di rimanere coi genitori. Durante la notte il piccolo ebbe una forte crisi. I genitori piangevano disperati. Li invitai a pregare dicendo che il Signore Gesù poteva tutto. Così pregammo insieme il Signore, la Madonna e chiedemmo l'intercessione di Maria De Mattias per ottenere la grazia.
Il piccolo non dava segni di vita. La mamma lo chiamava disperata. Dopo un po', apre gli occhi, si tira su e chiede il pane: «Mamma, ho fame!».
Mangiò una tazza di latte con biscotti, poi si addormentò tranquillo.
Al mattino il dottore trovandolo guarito, affermò che solo un intervento superiore, aveva potuto operare ciò. Anche i genitori stimavano di aver ricevuto un miracolo: il loro bambino era quasi morto, ora lo vedevano guarito.

P. C. CALDAROLA (MC)

IO STUDIAVO COME SEMPRE MA NON RIUSCIVO

Tutto è iniziato lo scorso anno. Al primo esame di fisica e inglese, ho preso voti bassi; all'esame del 2° bimestre ebbi voti pessimi. I professori mi rimproveravamo. Eppure io studiavo come sempre ma non riuscivo. Mia madre mi spingeva ad andare avanti, a sforzami per completare l'anno scolastico. Io ero scoraggiata e decisa a lasciare la scuola.
Per caso un giorno trovai in Chiesa una immaginetta di Maria De Mattias. Io non La conoscevo, né sapevo che fosse esistita. Ho incominciato a pregar- La con tanta fiducia.
Inoltre mia mamma ha fatto un sogno. Mentre stava pregando per me davanti all'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso, si è avvicinata Maria De Mattias e le ha detto di non preoccuparsi per me perchè Ella mi avrebbe aiutata. Mia madre non conosceva quella Suora. Solo quando è stata celebrata la sua festa ed è stato esposto il suo quadro, l'ha conosciuta.
Ho terminato l'anno scolastico e sono stata promossa con bei voti.

V. L. MANAUS, AMAZZONIA (BRASILE)

REPENTINO MIGLIORAMENTO

Antonia era gravemente malata con tifoide gastrica e riscaldamento di visceri. La zia andò subito piangendo a trovare le Suore e chiedere loro di pregare per la nipote che stava morendo. Le Suore la consolarono e le dettero un pezzetto di stoffa del velo di Maria De Mattias, loro Fondatrice, morta in concetto di santità. Dovevano pregarLa con fiducia e avrebbero ottenuto la grazia dal Signore.
La zia, tornata a casa, fece prendere per bocca un filo di quel velo alla nipote malata. Poche ore dopo, l'inferma migliorò assai. Dopo alcuni giorni si alzò perfettamente guarita.
Grazie, Maria De Mattias!

M. C. SONNINO (LATINA)

SFINITA DAL DOLORE MI ADDORMENTAI

Da molto tempo soffrivo per un dente malato alla radice che non poteva nascere. Ciò mi procurava gonfiore e frequenti ascessi nell'intemo della bocca. Lo scorso febbraio il gonfiore si accrebbe maggiormente producendo ascessi interni ed esterni. Tentai vari rimedi ma tutto inutilmente. Il dolore divenne spasimo. Il medico curante mi propose di andare all'ospedale di Perugia per l'incisione. Al dolore si aggiunse la pena di rimanere sfigurata.
Mi affidai a Maria De Mattias, la pregai caldamente e misi la sua immaginetta sulla gota malata. Andai dalle Suore e pregai anche con loro. Presi un filo della sua reliquia.
A casa baciai più volte la cara immagine sfogando con lei la mia pena. Sfinita per il dolore mi addormentai. L'indomani allo svegliarmi, l'ascesso interno si era rotto durante la notte, il gonfiore diminuì sensibilmente. Dopo alcuni giorni potei estrarre il dente che mi aveva fatto tanto soffrire.
Sono gratissima a Maria De Mattias.

A. C. DERUTA (PG)

PERDUTA LA SPERANZA, MA NON LA FEDE

La nostra piccola Bianca Lucia di 4 anni, per febbri dovute ad una vaccinazione antivaiolosa, con conseguente emorragia sotto pelle e perdita frequente di sangue dal naso, era costretta a sottoporsi a lunghe e dolorose cure di trombocidina e streptomicina. In un primo momento sembrava che tendesse a migliorare, ma purtroppo dovemmo constatare che l'emorragia non accennava a coagularsi.
Perduta la speranza ma non la fede, invocammo l'aiuto di Maria De Mattias e, con nostra grande consolazione, constatammo subito il miglioramento fino a completa guarigione. Nonni e genitori sono riconoscenti a Maria De Mattias per la grazia ottenuta.

M. C. S. MARTINO AL CIMINO (VT)

NEPPURE IL PROFESSORE SAPEVA COSA FARE

Per guarire dal mio grave male i miei interpellarono un bravo professore il quale consigliò un intervento chirurgico, cosa di cui ho sempre avuto tanta paura. Mi sottoposi all'operazione, ma nelle ore pomeridiane del giorno successivo, ebbi delle complicazioni e peggioravo. Neppure il Professore sapeva cosa fare.
La suora mi dette la reliquia di Maria De Mattias e con i miei familiari presenti intorno al mio letto, pregarono la Fondatrice perchè intercedesse la grazia della guarigione. Verso l'alba la stessa suora per la seconda volta mi diede la reliquia di Maria De Mattias. La mattina cominciò il mio miglioramento che è proseguito con il passar dei giorni.
Ringrazio con tutto il cuore Maria De Mattias per la grazia concessami, ne sarò sempre devota.

M. T. ROMA

FELICE COL MIO NEONATO

Ho avuto un parto assai difficile. Ho subito una operazione a cui sono seguite complicazioni serie.
Mi sono raccomandata con tanta fiducia a Maria De Mattias e sono stata esaudita.
Piena di riconoscenza, felicemente lascio la clinica con il mio neonato.

G. P. ROMA

...COINVOLTI IN UN INCIDENTE STRADALE

Alcuni mesi fa, mia cognata, suo padre e il figlio di 12 anni, furono coinvolti in un incidente stradale. Il babbo morì all'istante. Lei e suo figlio riportarono ferite tanto gravi che i medici dettero nessuna speranza per il figlio e pochissima per lei.

Non passarono 48 ore che la reliquia di Maria De Mattias fu posta accanto a loro e si cominciò a chiedere la sua intercessione.

A distanza di poco tempo, la mamma e il figlio, sani e salvi, hanno ripreso normale attività.

Di cuore ringraziamo Maria De Mattias che ha ottenuto il miracolo della loro guarigione.

E. S. ST. GENEVIEVE, MO (USA)

NESSUN TRATTAMENTO MEDICO GIOVAVA...

Mio marito John si ammalò di lobo-polmonite: febbre molto alta con delirio. Dopo due settimane di ospedale, tornò a casa e riprese a lavorare a tempo parziale.

Dopo un mese ricadde. Nessun trattamento medico giovava. Le sue condizioni peggioravano ogni giorno. Una Suora Adoratrice del Sangue di Cristo, amica di famiglia, gli mandò una reliquia di Maria De Mattias e tutti i familiari cominciammo a pregarLa con quanta fede avevamo.

I dottori decisero di operarlo perchè il lobo polmonare era atrofizzato; però prima doveva rimettersi fisicamente.

L'intervento fu deciso per il 4 luglio, ma, quando andarono ai raggi, trovarono il lobo del polmone espanso ed in buone condizioni. Non era più necessario operarlo.

M. C. KINSTON, N. C. (USA)

MI HA RIDATO LA SALUTE E LA FEDE IN DIO

Ammalato di cancrena al piede sinistro, per grave infezione diabetica, dovevo essere sottoposto ad amputazione del piede o addirittura della gamba.

Cattolico convinto ma indifferente e quasi assente da ogni pratica religiosa, mi rivolsi con tutta l'anima e con assoluta fede a Maria De Mattias perchè intercedesse per me.

Pregai con grande fervore, mi accostai ai Sacramenti, seguii ogni pratica religiosa e attesi con fiducia.

Oggi sono guarito il mio piede è salvo, non solo la mia gamba. Sento il dovere di assolvere questo mio debito di gratitudine verso Maria De Mattias, la quale col suo diretto intervento, mi ha ridato non solo la salute ma anche la più completa fede in Dio.

N. C. ROMA

SOFFRIVO...

...da tempo per gravi disturbi.
Le cure mediche avevano scarso effetto.
Allora pensai di rivolgermi a Maria De Mattias chiedendole di guarirmi il più presto possibile. Ora sto bene e ringrazio di cuore Maria De Mattias.

A. J. ABBAREDO D'ADIGE (VERONA)

PAZIENTE ATTESA...

Mia mamma era molto malata. E' venuta a trovarci la zia Suora la quale ci ha lasciato un'immaginetta di Maria De Mattias e ci ha invitato a pregarla per la sua guarigione. Anche lei avrebbe pregato.

La mamma con tanta fiducia ha messo il santino sulla parte malata, ha pregato ed ha atteso con pazienza.

Dobbiamo riconoscere che dal primo giorno è iniziato il miglioramento ed ora sta completamene bene. Ha ripreso la vita normale in casa e fuori.

La settimana scorsa, tornando dal lavoro, non l'ho trovata in casa. Dopo poco la vedo tornare tutta elegante e sorridente. Era andata alla S. Messa per ringraziare la Madonna e Maria De Mattias che l'avevano guarita.

M. T. ROMA



SEMPRE FIDUCIOSA RICORRO A MARIA DE MATTIAS

... Ella ha salvato da gravi conseguenze il mio unico figlio investito da un'auto. La ringrazio e La prego perchè me lo salvaguardi e benedica i suoi studi.
... Ho ricevuto la grazia desiderata. Mio figlio si è laureato in medicina con i migliori voti. La prego perchè lo protegga sempre nella vita.
... Ringrazio Maria De Mattias per la sua protezione alla mia famiglia. Più volte mi ha dato prova della sua intercessione. Sono molto riconoscente e ripongo in Lei tutta la mia fiducia.

A. G. LECCE

UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

Quando insegnavo in Damiansville, 111. Claudia accompagnò una signora a vedere le nostre aule prima di Natale. Ella aveva con sè il bambino di 2 anni. Claudia gli dette una grossa caramella che si fermò nella gola del piccolo. Fecero ogni tentativo ma non riuscirono a tirar fuori la caramella. Si impaurirono.
Claudia mi chiamò. Io corsi. Portavo sempre con me la reliquia di Maria De Mattias. La posi nella gola del piccolo e dissi una preghiera. Il bambino fece un colpo di tosse e spinse fuori la caramella. Tutte facemmo un respiro di sollievo. Devo affermare che in molte occasioni ho usato la reliquia di Maria De Mattias e, molto spesso, ho avuto buoni risultati, particolarmente quando l'ho usata coi bambini. Io amo Maria De Mattias.

V. G. DAMIANSVILLE, III. (U.S.A)

LA INVOCAI CON TANTA FIDUCIA

«... Ho ricevuto l'immagine di Maria De Mattias che vi avevo chiesto. Vi ringrazio di cuore.
Esprimo gratitudine a Maria De Mattias perché lo scorso anno ero stato colpito da un forte dolore alla gamba destra. Era così forte che non potevo stare seduto, mi mancavano le forze. Al dottore sembravano dolori di appendicite ma io non volevo operarmi perché avevo paura.
Il pensiero mi corse a Maria De Mattias. La invocai con tanta fiducia per una settimana ed Ella mi esaudì.
Ora La ringrazio con tutto il cuore e continuerò ad invocarLa ».

O. L. GAVAZZANO (RO)

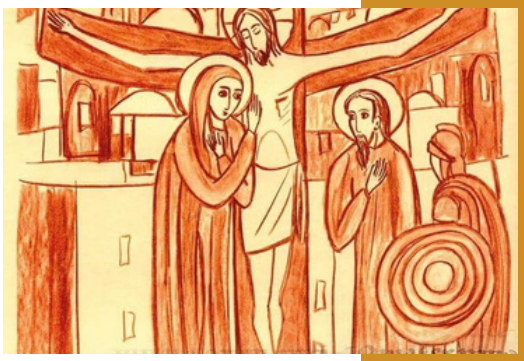
UNA DIAGNOSI GRAVE

Nella notte di venerdì scorso, mio nipote Gabriele viene portato d'urgenza all'ospedale di S. Benedetto del Tronto per colica renale. I medici si pronunciano con una diagnosi grave perchè si era gonfiata tutta la persona con sintomi di infezione. I famigliari lo trasferiscono all'ospedale di Teramo.
Con una mia Consorella ho iniziato un triduo a Maria De Mattias per ottenere la sua guarigione. Con ulteriori ricerche, i medici riscontrano un calcolo ai reni con azotemia e glicemia alte. Si spera in una evasione del calcolo. Così fu. Dopo otto giorni, Gabriele è tornato a casa guarito. Ringrazio di cuore Maria De Mattias.

L. S. ASCOLI PICENO

MAESTRA, MI FA MALE L'OCCHIO!

E' il primo giorno di bel tempo dopo un inverno rigido e inclemente. Mentre con i bambini più grandi sistemo il cortile, un gruppetto di più piccoli gioca. Ad un tratto mi sento chiamare da Federica, 4 anni compiuti da pochi giorni. «Maestra, mi è andata una scheggia nell'occhio!». L'avvicino, osservo attentamente l'occhio ma non vedo nulla e rimando la bambina a giocare.
All'uscita la bambina è tranquilla e non pensa più all'occhio. Tornata a casa ne parla ai genitori, ambedue medici.
Anche loro osservano l'occhio ma non vedono nulla.



Tre giorni dopo stiamo in aula disegnando. Ad un tratto Federica si avvicina e mi dice: «Maestra, devo andare a casa perchè mi fa male l'occhio!» Ed io: «Come ti sei fatta male?» «Non ti ricordi della scheggia?»
La faccio venire alla luce, osservo l'occhio. Nulla!
Ho sul tavolo un plico di immaginette da distribuire ai bambini, ne prendo una, la porgo a Federica e le dico: «Bacia Maria De Mattias che ti farà guarire l'occhio!». La bambina bacia l'immaginetta e mentre la poggia sul tavolo, le vedo venir fuori qualcosa di rosa dall'occhio sinistro.
Prendo il fazzoletto e... che vedo? Una scheggia di bachelite rosa di circa un centimetro appuntita.
Mentre un brivido mi serpeggiava in tutto il corpo, un grazie mi è sgorgato dal profondo del cuore per la grazia che Maria De Mattias aveva fatto così spontaneamente.

E. G. ACUTO (FR)